

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 23 SETTEMBRE 2019

L'anno duemiladiciannove, il mese di SETTEMBRE, il giorno VENTITRE', alle ore 9,15 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria, seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente del Consiglio, sig. Gerardo MURANTE

Assiste il Segretario Generale, Cav. Uff. Dott. Giacomo Rossi

All'inizio della seduta risulta assente il Sindaco, Dr. Alessandro CANELLI ed, inoltre, dei seguenti trentuno Consiglieri in carica ed assegnati al Comune:

- | | | |
|-----------------------|---------------------|--------------------------|
| 1) ALLEGRA Emanuela | 12)FREGUGLIA Flavio | 23)PALADINI Sara |
| 2) ANDRETTA Daniela | 13)GAGLIARDI Pietro | 24)PASQUINI Arduino |
| 3) BALLARE' Andrea | 14)GAVIOLI Maurizio | 25)PICOZZI Gaetano |
| 4) BRUSTIA Edoardo | 15)IACOPINO Mario | 26)PIROVANO Rossano |
| 5) COLLODEL Mauro | 16)LANZO Raffaele | 27)RICCA Francesca |
| 6) COLOMBI Vittorio | 17)MACARRO Cristina | 28)STROZZI Claudio |
| 7) COLOMBO Anna | 18)MATTIUZ Valter | 29)TREDANARI Angelo |
| 8) CONTARTESE Michele | 19)MURANTE Gerardo | 30)VIGOTTI Paola |
| 9) DEGRANDIS Ivan | 20)NIEDDU Erika | 31)ZAMPOGNA Annunziatino |
| 10)FONZO Nicola | 21)NIELI Maurizio | |
| 11)FOTI Elena | 22)ONGARI Tiziana | |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

COLLODEL, COLOMBI, DEGRANDS, FONZO, FOTI, MACARRO, PALADINI, PASQUINI, RICCA, TREDANARI, ZAMPOGNA.

Consiglieri presenti N. **20**

Consiglieri assenti N. **13**

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

BIANCHI, CARESSA, CHIARELLI, FRANZONI, GRAZIOSI, MOSCATELLI, PAGANINI, PIANTANIDA.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

PRESIDENTE. Buongiorno a tutti. Se ci accomodiamo e prendiamo posto, iniziamo con l'appello. Darei la parola al signor Segretario per l'appello, prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE. Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Grazie e buon lavoro.

PRESIDENTE. Con 20 Consiglieri presenti, la seduta è valida. Prima di iniziare la seduta, devo giustificare i Consiglieri Colombi e Pasquini che non sono presenti per motivi personali e a tutti e due vanno in bocca al lupo e gli auguri da parte mia e di tutto il Consiglio. Non è presente l'Assessore Graziosi perché è a rappresentare il Sindaco a un convegno e ho la giustificazione che per oggi pomeriggio anche l'Assessore Iodice non ci sarà per motivi personali. Giustifico anche la Consigliera Ricca. Mi aveva chiesto la parola il Consigliere Contartese per delle comunicazioni in merito. Prego Consigliere.

Consigliere CONTARTESE. Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Si comunica che dal gruppo di Forza Italia il Consigliere Pietro Gagliardi passa a capogruppo di Forza Italia. E volevo dare anche una comunicazione agli organi di stampa, questo è dovuto al fatto anche del mio impegno anche in Provincia che prima non lo era e avendo delle deleghe voglio seguire sia Forza Italia come Pietro Gagliardi e io come Provincia approfondire meglio la situazione. Grazie.

(Entrano il Sindaco ed i consiglieri De Grandis, Foti e Collodel – presenti n. 24)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Auguri di buon lavoro al Consigliere Gagliardi. Io passerei al primo punto l'ordine del giorno.

PUNTO NR 1 ALL'ODG - Surroga del Consigliere Comunale Sig. Matteo Marnati, dimessosi dalla carica.

PRESIDENTE. Sono state protocollate le dimissioni del Consigliere Marnati, che essendo stato eletto in Consiglio Regionale ha dato le dimissioni a Consigliere Comunale. Quindi, dobbiamo votare la surroga del Consigliere Marnati. Il primo escluso era il signor Giuseppe Valotti e quindi io metto all'attenzione dell'aula la votazione per la surroga del Consigliere Marnati con Giuseppe Valotti. Chi vota a favore?

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 43, relativa al punto n. 1 dell'odg, ad oggetto " Surroga del Consigliere Comunale Sig. Matteo Marnati, dimessosi dalla carica".

PRESIDENTE. La prassi è anche la votazione dell'immediata eseguibilità, quindi chiedo chi vota a favore. Grazie. Quindi, con l'unanimità dei voti dei presenti e votanti il signor Valotti è pregato di accomodarsi ed è nuovo Consigliere Comunale, buon lavoro. Dopo le foto di rito, andiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

(entra il consigliere Valotti – presenti n. 25)

PUNTO NR 2 ALL'ODG - Comunicazioni

PRESIDENTE. Prego signor Sindaco.

SINDACO. Grazie Presidente. Più che comunicazioni, vorrei sottoporre all'aula un'iniziativa che abbiamo voluto prendere nei confronti di un bambino, di un ragazzino che, in occasione, purtroppo di un fatto tragico che ha segnato la nostra comunità, e faccio riferimento all'incendio che c'è stato all'inizio di luglio in via della Riotta, dove ha perso la vita il piccolo Daniele, nelle fasi concitate degli interventi da parte ovviamente dei mezzi di soccorso, delle Forze dell'Ordine e quant'altro che erano tesi a mettere in sicurezza l'area e nello stesso tempo anche gli abitanti degli edifici limitrofi alla casa e all'appartamento che hanno preso fuoco, c'è stato un gesto che noi riteniamo particolarmente significativo e che ha dimostrato grande senso civico da parte di un bambino, che adesso vi presento e invito ad entrare in aula, che è Riad Rashid. Già nell'immediatezza del fatto, visto il suo coraggio che ha dimostrato in quell'occasione, vi spiego cosa è successo. Nella concitazione di quelle fasi, tutti gli abitanti degli edifici sono stati fatti evacuare, però una famiglia è rimasta all'interno della propria abitazione senza uscire di casa e Riad, sapendo che quella famiglia era all'interno di quell'appartamento, al quale non avevano risposto ai Vigili del Fuoco che avevano bussato per farli uscire, Riad ci venne ad avvisare del fatto che proprio all'interno di quell'appartamento erano presenti ancora una mamma con dei bambini, giusto Riad? Un bambino soltanto c'era. Riad ci ha avvertito e questo ci ha consentito di andare ad avvertire e di tirar fuori da quell'appartamento questa famiglia, questa mamma con il bambino. Quindi, grazie Riad per quello che hai fatto per la città di Novara, dimostrando peraltro grande senso civico e grande coraggio e la città di Novara ti vuole premiare. È un gesto simbolico questo, con innanzitutto una medaglia, te la posso mettere al collo? Grazie Riad. E con questa targa pergamena, dove ti ringraziamo per quello che hai fatto. Grazie. Vuoi dire qualcosa?

Riad RASHID. Grazie a tutti.

PRESIDENTE. Riprendiamo il Consiglio con il prossimo punto all'ordine del giorno.

PUNTO NR 3 ALL'ODG - Interrogazioni

INTERROGAZIONE N. 409

PRESIDENTE. Abbiamo un'ora di interrogazioni. Cominciamo con l'interrogazione nr 409, presentata dal Partito Democratico, ne do lettura. Premesso che il 26 maggio 2019 sono previste le elezioni europee e regionali – erano previste, perché sono già state fatte – l'art. 9 della legge 28/2000 stabilisce che dalla data di convocazione dei comizi elettorali e fino alla chiusura delle operazioni di voto è fatto divieto a tutte le Amministrazioni Pubbliche di svolgere attività di comunicazione, ad eccezione di quelle effettuate in forma impersonale ed indispensabili per l'efficace assolvimento delle proprie funzioni. Il divieto copre ogni forma di comunicazione, di qualsiasi tecnica e a qualsiasi scopo, effettuato a partire dalla convocazione dei comizi elettorali che normalmente avviene tra i 70 e 45 giorni prima della consultazione. Le Amministrazioni devono astenersi non solo dalle manifestazioni volte ad appoggiare le liste e i candidati impegnati nel

confronto elettorale, propaganda elettorale in forma indiretta, ma anche da tutte le attività di comunicazione che, avendo come finalità principale la con la promozione dell'immagine politico dell'attività istituzionale dell'ente stesso, stimolino una rappresentazione positiva o negativa di una determinata opzione elettorale. Propaganda elettorale in forma mediatica. Tenuto conto che, nel periodo di divieto di ogni tipo di comunicazione alcuni esponente dell'associazione, nonché candidati sia alle elezioni europee che regionali, che ha migliorato la legge 28/2000 in particolare all'art. 9. Tutto ciò premesso, si interroga il Sindaco per conoscere per quale motivo non è stata fatta rispettare la legge che norma le comunicazioni per le Amministrazioni nel periodo elettorale. Risponde il signor Sindaco. Prego signor Sindaco.

(Entrano i consiglieri Paladini e Fonzo - presenti n. 27)

SINDACO. Le conferenze stampa a cui si fa riferimento, che hanno coinvolto diversi esponenti dell'Amministrazione, tra i quali i candidati alle elezioni europee e regionali, si sono svolte in quel periodo nell'ambito della normale attività istituzionale dell'ente, in riferimento ad eventi ricorrenti e allo scopo di informare e promuovere gli eventi stessi. Alle conferenze stampa erano presenti anche altri soggetti ed organizzatori degli eventi, che avevano richiesto di poterle effettuare. La tipologia e la modalità di comunicazione e di informazione è stata pertanto incentrata, così come mi è stato riferito dall'addetto stampa, in maniera assolutamente impersonale e finalizzata all'assorbimento delle funzioni istituzionali, senza promuovere l'immagine politica.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. Prego Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Grazie Presidente. Signor Sindaco, io credo che a questa interrogazione, la sua è una risposta abbastanza asettica, fredda. Capisco che di fronte a una legge, di fronte una norma violata, perché qui siamo effettivamente di fronte a una legge violata, sia difficile rispondere, anche per lei stesso. Perché anche lei a un certo punto ha detto: "così mi hanno riferito", proprio per marcare una certa distanza da questa violazione. Però la legge parla chiaro, l'articolo parla chiaro l'articolo. L'art. 9 parla chiaro, si poteva tranquillamente intanto stare nei termini, cioè rispettare quelli che sono almeno i 45 giorni prima, una presentazione faccio l'esempio per esempio degli (inc.), nulla vietava all'Amministrazione o all'Assessore competente di effettuare questa conferenza stampa prima dell'entrata in vigore del divieto. Ma non solo signor Sindaco, potevano tranquillamente lasciare a lei il compito di presentare questo evento, perciò qui non è che si può limitare la pubblicazione o la presentazione di eventi. Ci mancherebbe altro. Semplicemente, che chi è candidato a elezioni regionali o europee, come nel caso delle ultime elezioni, si poteva evitare, visto che c'è una legge molto chiara e molto critica su questo tema, di andare contro una norma. Perché poi le leggi sono fatte anche per essere rispettate. E se non siamo i primi noi a rispettarle, poi diamo anche una brutta immagine ai cittadini a cui chiediamo molte volte di rispettare le norme e le leggi vigenti. Per cui, assolutamente ho percepito nella sua risposta un po' di imbarazzo, io non sono per niente soddisfatto e mi auguro che questi episodi in futuro non possano più capitare, almeno nel nostro Comune. Grazie Presidente.

INTERROGAZIONE N. 410

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Passiamo all'interrogazione nr 410, presentata dal M5S, abbandono dei rifiuti. Premesso che in alcune zone della città l'abbandono dei rifiuti è pressoché quotidiano. I rifiuti abbandonati ovviamente non sono differenziati, nella maggior parte dei casi i ritiri vengono effettuati da Assa spa. Considerato che i costi, se non individuato l'autore della violazione, sono interamente a carico dell'Amministrazione e di tutti i cittadini novaresi. Evidenziato che, l'Amministrazione ha il dovere di mettere in campo soluzioni per prevenire e sanzionare eventi illeciti da parte di chi abbandona i rifiuti su suolo pubblico, interrogano l'Assessore competente per conoscere: quali provvedimenti sono stati presi per risolvere questo problema; il numero delle segnalazioni fatto dai cittadini che dal 2017 ad oggi hanno visto o colto sul fatto il responsabile gli abbandoni e come vengono gestite questo tipo di segnalazioni; quanti siano gli interventi straordinari e i relativi costi per la rimozione dei rifiuti negli 2017 e 2018 e alla data odierna 2019, suddivisi per anno; quante sanzioni sono state emesse negli anni 2017/2018 e alla data odierna e i relativi importi; quali altri strumenti sono stati messi in campo per prevenire e combattere il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti. Si richiede risposta scritta e orale. Risponde l'Assessore Piantanida. Prego Assessore.

Assessore PIANTANIDA. Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Per rispondere all'interrogazione partiamo per punti: quali provvedimenti sono stati presi per risolvere il problema dell'abbandono rifiuti. Premesso che il fenomeno dell'abbandono incontrollato dei rifiuti ha oggettive difficoltà ad essere contrastato con la normale vigilanza da parte di operatori di Polizia Locale, senza uso di sofisticati strumenti di sorveglianza, dal 4 giugno è stato ripristinato e rafforzato il nucleo di Polizia Ambientale, un servizio ispettivo con due unità, al fine di potenziare le azioni di prevenzione e di controllo ambientale ed arginare i fenomeni dell'abbandono incontrollato dei rifiuti di ogni genere. Il nucleo opera anche in ambiti civili e con auto civetta ed effettua attività investigativa e di osservazione mediante appostamenti, oltre che alla verifica del corretto trasporto su strada del rifiuto, che deve avvenire secondo quanto stabilito dall'apposito Testo Unico sull'ambiente. Tale servizio nel suo breve periodo di attività ha già permesso di riscontrare le violazioni, per le quali sono state elevate sanzioni, sono stati rimossi i veicoli in stato di abbandono, sono stati controllati i veicoli che trasportavano rifiuti sprovvisti di formulario. L'attività di investigazione ha permesso di individuare il soggetto intento a scaricare su suolo pubblico notevoli quantità di rifiuti. Un ulteriore soggetto è stato identificato nella giornata di giovedì nella zona di via Bini, che era una zona dove continuavano a scaricare rifiuti. La Polizia Locale è riuscita ad individuarlo, a sanzionarlo e ad ordinarli il ripristino dell'area. Il numero di segnalazioni fatte dai cittadini dal 2017 ad oggi hanno visto colti sul fatto i responsabili degli abbandoni. Come vengono gestite queste segnalazioni. Occorre premettere che, per quanto concerne le segnalazioni di cittadini che portano a conoscenza del Comando di abbandono dei rifiuti, in qualche rarissimo caso anche indicando il numero di targa del veicolo, il cui conducente veniva visto scaricare, la normativa impone la verbalizzazione in contraddittorio con il trasgressore. Dato che la violazione deve essere accertata da un agente accertatore ed il cittadino segnalante nella maggior parte dei casi, se non totale, rimane nell'anonimato, alla violazione viene l'accertamento. Il verbale sarebbe quindi mancante degli elementi essenziali per la contestazione. Quali sono gli elementi straordinari e i relativi costi per la rimozione dei rifiuti negli anni 2017/2018 e alla data odierna 2019 suddivisi per anno. Rifiuti abbandonati 2017 3.414 interventi; 2018 3.125 interventi; 2019, i dati riferiti sono del primo

trimestre ad oggi, 723 interventi. Discariche abusive non pericolose nel 2018, 110 interventi per 33.110 Kg, con un costo di € 8.777. Pericolosi, nel 2018, 12 interventi per 1860 kg con un costo di € 7.178. Vi avevo allegato le tabelle. Quali sanzioni sono state emesse negli anni 2017/2018 e fino alla data odierna e dal 2019 i relativi importi. Vi avevo anche questo allegato, non leggo tutto. Quali strumenti sono stati messi in campo per prevenire e combattere il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti. Questa Amministrazione ha posto particolare attenzione alla sicurezza urbana, programmando l'acquisto di circa 250 nuove telecamere che saranno posizionate nei diversi ambiti cittadini, al fine di individuare tra l'altro anche i responsabili degli abbandoni dei rifiuti. È stata anche recentemente avviata con asta una campagna di sensibilizzazione per l'uso delle isole ecologiche, denominata "tu da che parte stai". Inoltre, sta per essere sottoscritta una convenzione con l'associazione "libera caccia", iscritta nel registro regionale delle associazioni di promozione sociale, al fine di effettuare servizi di polizia ecozoofila sul territorio del Comune di Novara, tra cui anche il controllo delle discariche abusive. Quindi, implementiamo ulteriormente questi controlli, cercando di rifare qualcosa. Grazie.

Esce il Presidente Murante, presiede il vice Presidente Strozzi

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Prego Consigliere Iacopino.

Consigliere IACOPINO. Grazie Presidente. Grazie anche all'Assessore che ci ha preventivamente inviato la risposta già da mesi. Questa interrogazione è nata per una questione molto importante, che è quella della prevenzione e il contrasto al degrado e l'abbandono dei rifiuti. Innanzitutto c'è da evidenziare il grande lavoro di Assa, che tutti i giorni si spende per mantenere il decoro della città e anche il grande lavoro dei Vigili comunque che sanzionano atti illeciti l'ultimo punto giovedì scorso. La nostra proposta è quella di potenziare ulteriormente. Siamo anche soddisfatti di quello che abbiamo sentito, specialmente che le guardie zoofile potenzieranno i controlli. Potenziare, al fine di arginare, perché bene o male sappiamo tutti che purtroppo i siti di abbandono sono bene o male sempre gli stessi e la nostra proposta è quella oltre alle 250 videocamere, che riteniamo comunque provvedimento importante e strutturale per la città, noi proponiamo anche l'acquisto di fototrappole, che sono comunque diverse dalle videocamere, perché sono dispositivi mobili e in altri Comuni funzionano per andare a sanzionare, a beccare chi commette questi atti illegali, che poi si ripercuotono su tutta la comunità. Grazie Presidente e grazie Assessore.

(Entra il consigliere Tredanari – presenti n. 27)

INTERROGAZIONE N. 412

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Passiamo all'interrogazione 412 presentata dal Partito Democratico. La volete illustrare o ne do lettura? Grazie Consigliere. Interrogazione. Premesso che come è noto fin dal 2014 l'appalto di ristorazione scolastica scadrà il prossimo luglio 2019. Solo lunedì 19 novembre 2018, su richiesta della minoranza, questa Amministrazione ha parlato in Commissione del nuovo bando, che nel corso della stessa Commissione l'Assessore ha ammesso che a pochi mesi dalla scadenza del bando, di non sapere ancora quale strada sarà percorsa. Nel corso della Commissione del gennaio 2019, l'Assessore ha manifestato la volontà di procedere con un bando biennale e aveva comunicato che il bando era già pronto. Come è noto, il servizio di

ristorazione garantisce il servizio scolastico e i pasti a domicilio. Come è noto, le scuole iniziano sempre a settembre. Considerato che l'Assessore ha scelto, contrariamente a quanto convenuto in Commissione, di non condividere con i Consiglieri i contenuti del bando, per partecipare a questo tipo di bando le aziende hanno necessità di valutazioni, sopralluoghi e temi tecnici per predisporre l'offerta. È fondamentale garantire qualità senza aumentare i costi per le famiglie. È fondamentale garantire tutti i servizi del servizio ristorazione. Si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere: perché si è pubblicato il bando solo l'11 giugno 2019? Come può un bando provvedere inizio attività primo agosto ma chiusura dei termini di presentazione il 2 agosto e poi prima Commissione il 6 agosto? Perché nessuna considerazione espressa da tutti i Consiglieri non è stata recepita nel bando? Come si potrà garantire il servizio dei pasti domiciliare nel mese di agosto? Come si procederà in caso di ricorsi e ritardi? Si chiede per codesta interrogazione, risposta orale e scritta. Risponde il signor Sindaco.

SINDACO. Grazie Presidente. Rispondo io al posto dell'Assessore Graziosi, perché l'Assessore Graziosi è stata mandata da me all'apertura di un importante convegno scientifico, dove era richiesta la mia presenza, però io essendo qui impegnato, ho chiesto a lei di sostituirmi. Quindi, rispondo io a questa interrogazione, che tra l'altro probabilmente è anche già superata ampiamente dai fatti, perché è un'interrogazione che risale al 12 di giugno, è stata depositata penso il 12 di giugno, comunque sia la data è questa. Quindi, tutte le richieste e le preoccupazioni dei Consiglieri di minoranza probabilmente adesso non hanno più senso e quindi l'interrogazione è superata ampiamente e positivamente dai fatti. Comunque, noi comunque risponderemo comunque sia. Punto primo: perché si è pubblicato il bando solo l'11 giugno 2019? Il bando è stato pubblicato l'11 giugno perché è stato necessario apportare cambiamenti sia al capitolato che al disciplinare di gara per adeguarsi alle normative europee e nazionali in tema di ristorazione collettiva e di cambiamento delle regole di gara avvenute nel codice degli appalti. In particolare, l'adeguamento alle normative sulla ristorazione ha richiesto l'ausilio di un esperto tecnologo alimentare, che è stato individuato a sua volta tramite procedura pubblica. Inoltre, i sindacati, in maniera unitaria, hanno richiesto proprio a ridosso della pubblicazione un incontro tenutosi a fine giugno, che ha di fatto rallentato i tempi per la definitiva pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Perché nessuna considerazione espressa da tutti i Consiglieri non è stata recepita nel bando? Chiedo scusa, ma forse c'è stato un rifiuto nell'uso della lingua italiana, sicuramente l'intenzione dei Consiglieri del PD era affermare che le loro considerazioni non erano state recepite, ma scrivendo "nessuna considerazione non è stata recepita", di fatto ammettono correttamente ciò che è accaduto e cioè, le considerazioni sono sempre ascoltate e alcune, ove è possibile, recepite nel bando. Quindi, venendo alla richiesta dei Consiglieri, durante le Commissioni esse sono state in gran parte riportate nel capitolato. Tra queste, le intenzioni dei prodotti a km zero, bio, attenzione alle norme di sicurezza e tutela dei lavoratori eccetera eccetera. In sede di gara, tra le migliori proposte dall'azienda risultata vincitrice, oltre all'ammodernamento delle attrezzature, vi è una soluzione particolarmente interessante, ovvero il potenziamento della mensa della scuola Ributini, che a regime consentirà la preparazione di un numero notevole di pasti a Novara e non a Caresana Blot, con notevole razionalizzazione del lavoro e possibilmente qualche posto di lavoro in più nella stessa Novara. Particolare attenzione è stata dedicata anche al trasporto, che avverrà con veicoli a basso impatto, elettrici o a metano. In Commissione si era specificatamente sottolineato che non era possibile condividere in toto il bando con i Consiglieri, perché non ci fossero in nessun modo dubbi sulla trasparenza e correttezza della gara e poi anche perché non è mai accaduto che fossero i Consiglieri a redigere i bandi pubblici.

Non è nelle loro competenze ovviamente, così come non è in quelle dell'Assessore ma degli uffici specifici. Come si potrà garantire il servizio dei pasti domiciliari nel mese di agosto? Per quanto riguarda i tempi di gara, che non sono dettati dal servizio istruzione ma concordati con l'apposito ufficio gare, si è dovuto rispettare il tempo di pubblicazione congruo per le aziende per poter partecipare e di disponibilità dei commissari di gara che come sapete sono stati esterni al servizio. Certamente non siamo stati sprovveduti e con determina dirigenziale di luglio si è prorogato il precedente appalto sino al 31 agosto, solo per la parte residuale dei pasti domiciliari, per consentire agli aventi diritto di continuare ad avere il pasto a domicilio, cosa che è avvenuta senza alcun tipo di problema. Come si procederà in caso di ricorsi e ritardi? Anche qui, se è pur vero che la prudenza non è mai troppa, è altrettanto vero che pensar positivo aiuta. Al momento non sono arrivati ricorsi di alcun tipo. Il servizio né per i pasti domiciliari, né per le mense scolastiche non ha mai subito nessuna interruzione e nessun rallentamento. Eventualmente, qualora arrivassero ricorsi ci si comporterà come prassi fare in questi casi. Aggiungo io quindi, che in buona sostanza, mutuando Shakespeare, molto rumore per nulla.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. Prego Consigliera.

Consigliera PALADINI. Grazie Presidente. Parto dalla risposta del signor Sindaco. Come al solito assistiamo al nulla, perché anche oggi purtroppo, o per fortuna ha dovuto intervenire il Sindaco, per rispondere anche a questa interrogazione, quando si poteva mandare qualunque altro Assessore, visto che questo tema ci coinvolge da gennaio e ci voleva un minimo di rispetto almeno in questa risposta. Ma, detto questo, nella premessa del signor Sindaco ci sono una serie di errori a mio giudizio, poi ovviamente potrà essere corretta nelle sedi se vorrete opportune, che sono le Commissioni, alle quali però tutti voi vi sottraete. Il codice degli appalti è ormai in vigore dal 2016. Ci sono state delle integrazioni, ma il codice degli appalti è in vigore dal 2016. Per cui, siccome questo bando, siamo nel 2019 mi pare, non vedo il motivo per cui ci sia stato un ritardo, visto che a gennaio l'Assessore in Commissione tirò fuori un plico, dicendo che questo plico era già il bando scritto. Lei, signor Sindaco, non c'era in quella Commissione. Eravamo a fine gennaio e l'Assessore disse che il bando sarebbe stato pubblicato la settimana successiva. Sul tecnologo alimentare era già stato individuato a bilancio anche la cifra nello scorso bilancio del consuntivo dell'anno scorso, proprio perché bisognava soddisfare questo bando. E terza cosa, è sempre lo stesso schema, non avete attenzione per i sindacati e per le associazioni esterne e poi rispondete... Faccia dopo il comizio signor Sindaco. Neanche il rispetto di ascoltare la risposta.

PRESIDENTE. Signor Sindaco, per favore, dia facoltà a rispondere alla Consigliera Paladini. È elemento di disturbo. Prego Consigliera Paladini.

Consigliera PALADINI. Presidente, la frase che ha detto il signor Sindaco, visto che mi ascolta solo lei, “a ridosso della pubblicazione i sindacati hanno chiesto un incontro”, sa perché l'hanno chiesto? Perché come in ogni occasione, ogni volta questa Giunta pubblica bandi, avvisi, fa atti, fa cose, si dimentica di coinvolgere i sindacati, si dimentica di coinvolgere le associazioni di categoria e allora a ridosso sono loro che chiedono un incontro. E alla fine, nella frase del signor Sindaco, dice che c'è stato un ritardo sulla pubblicazione perché i sindacati cattivi hanno chiesto un incontro. Sa come funziona signor Presidente, che se l'Assessore è venuto a gennaio sventolando un plico perché ha fatto proprio questa scena: “il bando è già qui” e lei era in quella Commissione

Presidente, ha detto “a fine gennaio il bando è già qui”, e si dimentica di coinvolgere i soggetti che sono parte in causa... Signor Sindaco, se le dà così fastidio, venga anche nelle Commissioni come viene in tutte. Allora, vada al bar. Come dice Morante, vada alla macchinetta del caffè.

PRESIDENTE. No, scusi, io ho ripreso il Sindaco, lei non si deve permettere. Signor Sindaco, per favore, non disturbi la Consigliera che oggi mi sembra che sia anche un po' permalosa.

Consigliera PALADINI. Non sono permalosa signor Presidente.

PRESIDENTE. Le dia la facoltà, anche perché si vuole sostituire al Presidente. Si rivolga a me. Io mi sto rivolgendo al Sindaco, dicendo: per favore, signor Sindaco, faccia rispondere alla Consigliera.

Consigliera PALADINI. Ma io dovrei rispondere a lei, signor Sindaco, perché lei mi ha dato la risposta.

PRESIDENTE. Non facciamo un battibecco, per favore. Cerchiamo di riportare tutto nella calma. Prego Consigliera Paladini.

Consigliera PALADINI. La frase testuale che ha detto il signor Sindaco...

PRESIDENTE. Scusi Consigliera Paladini, però per correttezza istituzionale, le ricordo che io la faccio parlare, ma i tre minuti sono superati abbondantemente. Ma io le lascio ancora un minuto, poi lei dia il suo grado di soddisfazione o meno, perché non è un dibattito. Prego Consigliera.

Consigliera PALADINI. Signor Presidente, il tema oggi non è la soddisfazione sull'interrogazione. La soddisfazione o insoddisfazione è sulla gestione di questo bando e sulla gestione di questo bando e di questo servizio complessivamente. E l'insoddisfazione del nostro gruppo è totale. Perché, addirittura, arrivare a dire che viene pubblicato tardi perché i sindacati, a ridosso della pubblicazione chiedono un incontro, vuol dire che non si ha idea di che cosa bisognasse fare, quali sono almeno i minimi capisaldi del rispetto delle istituzioni. Detto questo, noi, siccome non siamo gli oppositori ottusi, siamo ben contenti che il servizio stia partendo e sia partito, ma le assicuro che fare i vigilanti continuamente e dover sollecitare continuamente l'attenzione e lo svolgimento delle regole, è veramente una delusione costante. Grazie.

INTERROGAZIONE N. 413

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Passiamo all'interrogazione 413, presentata dal Partito Democratico. La volete illustrare o ne do lettura? Ne do lettura. Interrogazione. Premesso che in data 20.6.2018 il Consiglio Comunale di Novara ha approvato con grande enfasi del Sindaco il nuovo regolamento edilizio della città di Novara. Che il Sindaco in tale occasione dichiarò che tale nuovo regolamento avrebbe dato particolare impulso all'attività edilizia della città. Si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere: se alla data odierna il suddetto regolamento edilizio risulta operativo; se non lo fosse, di conoscere il motivo. Una volta stabilito il motivo, i tempi e le modalità con le quali codesta Amministrazione intende rendere utilizzabile il regolamento, perché

l'Amministrazione non ha comunicato agli operatori l'impossibilità di applicare il suddetto regolamento edilizio, mettendo nelle condizioni di lavorare concretamente senza falsi riferimenti. Prego Assessore Franzoni.

Assessore FRANZONI. Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Cerco di essere il più sintetica possibile nel rispondere ai primi punti, magari mi soffermo un po' di più sull'ultimo. Ai quesiti esposti nell'interrogazione si ritiene di riscontrare quanto segue. Al punto 1: se alla data odierna il suddetto regolamento edilizio risulta essere operativo. Il regolamento edilizio è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale nr 40 del 20 giugno 2018 ed è operativo a tutti gli effetti decorsi trenta giorni dalla sua pubblicazione sull'albo pretorio e sul BURP. Gli uffici sono dunque tenuti alla verifica della sua corretta applicazione. Punto 2: se non lo fosse, di conoscerne il motivo. Dall'attuazione del regolamento è stato stralciato solo il capo uno della parte prima riferita alle definizioni uniformi dei parametri urbanistici ed edilizi, poiché l'applicazione degli stessi incide sul computo dalle volumetrie determinate dal PRG vigente, in relazione alle definizioni regolamentari previgenti. Al punto 3: una volta stabilito il motivo, i tempi e le modalità con le quali codesta Amministrazione intende rendere utilizzabile il regolamento? L'art. 137 del regolamento tipo regionale ammette, in via transitoria, che fino all'adeguamento previsto dall'art. 12, comma 5 della legge regionale 19/1999, il luogo delle definizioni di cui alla parte prima, capo 1, cioè le definizioni uniformi dei parametri urbanistici ed edilizi, continuano ad essere vigenti le definizioni contenute nei regolamenti edilizi o nei piani regolatori vigenti alla data di approvazione del presente regolamento. I nuovi piani regolatori generali, le loro revisioni e le varianti generali adottate successivamente alla pubblicazione del regolamento tipo, dovranno adeguarsi alle definizioni uniformate. Punto 4: perché l'Amministrazione non ha comunicato agli operatori l'impossibilità di applicare il suddetto regolamento edilizio mettendoli nelle condizioni di lavorare concretamente, senza false infingimenti. Personalmente, ma anche a nome degli uffici si respinge la stazione relativa ai falsi infingimenti. I termini di approvazione del nuovo regolamento locale, sulla base del regolamento tipo regionale, si configuravano perentori e non lasciavano al Comune la possibilità di predisporre una variante generale al PRG nei tempi fissati dalla delibera della Giunta Regionale. Per questo, la delibera di approvazione del regolamento stesso nel dispositivo ha precisato che la parte stralciata di cui non viene data attualmente attuazione e si ribadisce, non incide sull'attuazione della nuova normativa edilizia, ma sulla consistenza, solo sulla consistenza volumetrica definita dal PRG. Infatti, i diversi parametri per la definizione di volume previsti dal regolamento tipo regionale, comportano il determinarsi di una maggiore densità edilizia, la cui variazione è soggetta al procedimento di variante generale, ai sensi dell'art. 15 della legge regionale 56/77 e successive modifiche. Lievi discordanze normative tra il nuovo regolamento e le norme di attuazione del PRG vigente, che ovviamente possono esserci, sono solo di carattere meramente formale, ad esempio sulle tipologie di recinzione e sono attualmente risolte mediante l'applicazione della norma più restrittiva, trattandosi comunque di una disciplina di carattere locale che non pregiudica in alcun modo l'attività edilizia. Va precisato, che il regolamento edilizio tipo è strutturato su regole generali valevoli su tutto il territorio regionale, mentre il PRG è norma di carattere esclusivamente locale e per gli aspetti formali può contenere definizioni tipologiche diverse dal regolamento regionale, se maggiormente attinenti alle caratteristiche dei diversi contesti urbani. È un po' come il principio di specialità. Dal punto di vista dell'impulso dell'attività edilizia sul territorio, la stessa sarà frutto dell'avvenuta approvazione da parte di questa Amministrazione, del regolamento edilizio da un

lato, che accorpa, aggiornandolo in un unico disposto normativo precedenti regolamentazioni frammentarie ed obsolete, dall'altro dal regolamento degli oneri. Il primo introduce la premialità volumetrica del 5%, di cui al D. Lgs. 28/2011 anche per gli interventi edilizi di riqualificazione energetica degli edifici esistenti, il secondo invece introduce incentivi di riduzione che fino al 30% degli oneri di urbanizzazione sugli interventi, edilizi che prevedono alti standard qualitativi nelle prestazioni energetiche ed acustiche degli edifici. Si tratta evidentemente in questo caso di modifiche sostanziali, introdotte nell'ottica di fornire i migliori presupposti per la rigenerazione urbana e lo sviluppo sostenibile del territorio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Prego Consigliere Ballarè.

Consigliere BALLARE'. Grazie Presidente. Grazie l'Assessore per la risposta, ma come lei immagina, un'interrogazione di questo tenore da parte nostra è un'interrogazione che nasce da uno stimolo, da un suggerimento degli operatori. Cioè, non ce la siamo inventata. Gli operatori ci hanno detto: il regolamento che il sindaco ha sbandierato come un regolamento di grande innovazione, che consentirà la riqualificazione con grande vantaggio per la città, non si può applicare. Punto. Perché? Perché mancano tutta una serie di provvedimenti e di ulteriori atti che rendono questo regolamento non applicabile. E che a maggior ragione, blocca l'attività di riqualificazione perché la rende non certa. Perché fa sì che l'azione degli architetti, degli ingegneri, di chi lavora nel settore, non sia supportata da regole chiare. Infatti, nel momento in cui ci diciamo che c'è un problema sulla definizione della consistenza volumetrica, cioè voi capite bene che chi deve lavorare, deve ristrutturare non è in grado di capire quanta volumetria può utilizzare. Di cosa stiamo parlando? Stiamo parlando della impossibilità di applicare questo regolamento. Allora, la risposta è molto tecnica, io ho capito un quarto di quello che è stato detto, ma ho capito questa cosa, che non si può definire la consistenza volumetrica, che siamo in attesa di ulteriori provvedimenti regionali che consentiranno a questo regolamento di essere applicato e che quindi occorre ancora fare dei passi. Questa interrogazione aveva semplicemente questa funzione: tanto di denunciare alla città che come sempre, o come spesso capita in questa Amministrazione, si fanno delle chiacchiere. Perché poi alle chiacchiere non seguono atti concreti che consentono di fare le cose. E secondo, incentivare e chiedere all'Amministrazione di andare avanti su questa vicenda e fare in modo di rendere operativo questo regolamento, che è un regolamento che ha al suo interno alcuni spunti positivi e che comunque approvato da questo Consiglio Comunale deve essere reso operativo. Grazie Presidente.

INTERROGAZIONE N. 415

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Passiamo all'interrogazione 415, presentata dal Partito Democratico. Volete illustrarla o ne do lettura? Premesso che il giorno 18 giugno è stato pubblicato il bando per gli spazi annessi alle palestre scolastiche comunali da parte del servizio sport per l'anno 2019/2020. Considerato che la totalità delle società sportive che operano all'interno delle palestre scolastiche nel palazzetto comunale effettuano attività di base, avviando alla pratica sportiva migliaia di bambini ragazzi nel mondo dello sport. Tenuto conto che il punto 7 del bando prevede, da parte delle associazioni sportive la stipula di un'assicurazione, essere in regola con i versamenti degli anni passati, aver versato il 20% del totale delle assegnate, aver versato una cauzione pari al 50% delle ore assegnate nell'intero anno 2019/2020, pena esclusione. Tutto ciò premesso, si interroga il Sindaco e l'Assessore competente quante sono le associazioni sportive e non che hanno

ottenuto gli spazi nelle palestre scolastiche nella stagione 2018/2019; quante sono le società sportive e non che non abbiano saldato il dovuto nei tempi previsto del bando nella stagione 2018/2019. Eventualmente, a quanto ammonta il mancato introito da parte del Comune per gli eventuali mancati pagamenti, visto il comma a), b) e c) del punto 7, che garantiscono ampliamenti all'Amministrazione Comunale. Se non si ritiene persecutorio da parte dell'Amministrazione Comunale il comma d), in quanto si potrebbe creare forti difficoltà economiche alle associazioni sportive e non. Prego Assessore Chiarelli.

Assessore CHIARELLI. Le associazioni sportive e non (inc.) sono state 37. Le associazioni sportive e non che non hanno saldato sono state principalmente quattro, per un importo di massima pari ad € 6.000 cadauna. Non più superiore ai € 6.000 cadauna. Per quanto concerne il comma d), ovverosia la richiesta di cauzione, perché poi è questo che cambia di fatto, ovverosia la richiesta di cauzione, si rileva come tale previsione consente una duplice cautela, non solo con riferimento ad eventuali mancati pagamenti ma altresì è principalmente volta a contrastare il fenomeno di richiesta di ore e ultronee rispetto alle necessarie da parte delle società in seno al bando, così ostacolando l'accesso da parte di altre. Si è infatti assistito negli anni precedenti a richieste di ore esorbitanti, successivamente oggetto di rinuncia da parte di chi le aveva richieste. E allora, se è pur vero che la previsione dell'impossibilità di rinunciare alle ore garantisce la stabilità degli esiti del bando, è altresì indispensabile un correttivo che consenta anche alle società minori di fruire degli spazi comunali, garantendo parità di possibilità di accesso a monte ed evitando la ripubblicazione del bando per le ore eccedenti derivanti dalle rinunce. Va evidenziato che il costo orario delle palestre scolastiche ammonta ad € 5,50 e pertanto la cauzione richiesta è in linea di massima non particolarmente onerosa per le società che utilizzano un monte ore congruo, creando eventuali problematiche proprio solo a chi è già in difetto di pagamenti arretrati o a chi modula la richiesta oraria in maniera sproporzionata rispetto alle reali necessità, mentre garantisce una programmazione paritaria degli allenamenti, evitando per quanto possibile il ricorso a strutture private maggiormente onerose a stagione iniziata.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Prego Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Grazie Presidente. Grazie Assessore. Dico subito che sono assolutamente insoddisfatto della sua risposta e vado anche a motivare le ragioni per cui sono insoddisfatto. Primo: nel momento in cui lei mi dice che ci sono 37 associazioni sportive che usufruiscono degli spazi pubblici, di queste 37 solo quattro non sono in regola con i pagamenti, già questo ci dovrebbe far pensare per quale motivo 33 società su 37 devono essere penalizzate rispetto alle quattro che non sono in regola coi pagamenti. E già questa è la prima domanda che io mi faccio. La seconda domanda: lei dice che queste società, queste quattro società hanno una media di 6mila euro di - parliamo della stagione ultima scorsa - mancati pagamenti. Il 70%, perché stiamo parlando del 70% di € 6.000 fa circa € 4.000/4.500. Lei ci sta dicendo che, visto che sono solo € 5,50, perciò una piccola cifra, se per lei sono pochi soldi € 4.000/4.500 per una società sportiva che introita mensilmente le rette dei bambini e non anticipatamente. Voi state chiedendo, è questo che non va bene, alle società sportive il 70% di quello che devono pagare di un anno, lo state chiedendo in anticipo. Le società sportive per cui, o si devono indebitare a monte per far fronte al pagamento nei confronti del Comune, oppure devono chiedere alle famiglie un anticipo delle rette per quanto riguarda tutto l'anno. E io non capisco il perché. Perché voi, Assessore, avete fatto un regolamento

che io in parte condivido. Perché - e motivo anche questo, così ci capiamo - nel momento in cui voi dite che chi non è apposto con i pagamenti dell'anno precedente non gli verranno assegnate le ore, perciò queste quattro società sportive che non sono a posto con i pagamenti, voi gli dite: “o tu saldi entro la data stabilita dal bando, oppure vieni estromessa”. Non devono pagare le altre 33 in questo caso, perché quattro non sono in regola coi pagamenti. Perché gli altri sono persone che regolarmente pagano correttamente e non capisco perché le dobbiamo penalizzare. L'altra questione, scusi Assessore, voi avete detto che devono pagare il 20% di anticipo delle ore, e poi non capisco per quale motivo gli chiedete anche il 50% di cauzione. Cioè a me sembra una persecuzione che voi avete nei confronti delle società. Non capisco per quale motivo voi ve la state pigliando, la dico in maniera proprio brutalmente, con i più deboli, quelli che fanno attività di base, quelli che se non ci fossero, ci ritroviamo i bambini in mezzo alla strada. Assessore, non sorrida. Non sorrida, perché qui non c'è niente da sorridere. Qui c'è da piangere. Sa perché io ho presentato questa interrogazione?

PRESIDENTE. Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Sto rispondendo. Mi scusi Presidente, sa perché io ho presentato questa interrogazione? Mi rivolgo a lei. Perché diverse, moltissime società, non dico tutte e 37 ma quasi, mi hanno chiamato e mi hanno sollecitato ad intervenire. Perché sono in difficoltà. E se questo non lo vogliamo capire, va bene così. Ve ne accorgete alle prossime elezioni. Grazie Presidente.

INTERROGAZIONE N. 417

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Passiamo all'interrogazione 417, presentata dal Partito Democratico. Ne do lettura. Interrogazione: “applicazione della legge sul gioco d'azzardo patologico”. Premesso che il 20 maggio 2016 è entrata in vigore la legge regionale 9/2016 sul gioco d'azzardo patologico, GAP. Ritenuto che GAP sia una patologia in aumento che colpisce famiglie e fasce deboli della popolazione. Aggiunto che, l'art. 13, comma 2, della norma transitoria dispone che i titolari delle sale gioco, delle sale scommesse esistenti alla data della entrata in vigore della presente legge, si adeguano a quanto previsto dall'art. 5 entro i tre anni successivi a tale data, ovvero entro cinque anni a tale data, il primo gennaio 2014. Il 20 maggio 2009 è scaduto il termine previsto del su richiamato art. 13 per adeguarsi anche per le sale slot e scommesse igiene esercizi alla data dell'entrata in vigore della legge regionale. Considerato che la legge regionale prevede che i controlli siano in capo al Comune, art. 10, funzioni di vigilanza e controllo e obblighi dei Comuni. Per tutto quanto sopra, premesso e considerato, si interrogano il Sindaco e l'Assessore competente per essere messi a conoscenza di situazioni presenti nel Comune di Novara; per sapere quali controlli sono stati effettuati e quali sanzioni irrogate; quale sia il piano per i prossimi mesi. Prego Assessore Piantanida.

Assessore PIANTANIDA. Grazie Presidente. Noi su questa interrogazione avevamo fatto anche una Commissione a luglio, proprio perché poi si sarebbe andati un pochino troppo in là per cercare di dare dei dati già subito. Io rileggo la risposta che avevamo dato e poi ci sono stati altri controlli, ma senza problemi di sorta. “In merito ai controlli effettuati presso le sale giochi e i pubblici esercizi ove sono installati gli apparecchi di cui all'art. 110, comma 6, lett. a) del TULPS, con riferimento temporale dal mese di giugno circa ad oggi, si comunicano i seguenti dati: nr 17 esercizi

controllati; 4 violazioni contestate; una persona deferita all'AG con spegnimento delle apparecchiature. Si precisa, che nei giorni 2-3-4 del mese di luglio è stato svolto apposito coordinato servizio con altre forze di Polizia, come stabilito da apposito tavolo tra Prefettura e Questura, proprio finalizzato ai controlli dei giochi illeciti. Si evidenzia che l'attività di verifica e controllo degli apparecchi da gioco presso i vari esercizi è sempre in corso, al fine di accertare la regolare installazione di utilizzo degli stessi, rispondenti alle norme di legge in vigore". Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Per la soddisfazione, prego Consigliera Allegra.

Consigliera ALLEGRA. Grazie Presidente. Non ho capito una cosa, Assessore, se posso permettermi: dalla Commissione ad oggi sono stati fatti ulteriori controlli? Quanti?

Assessore PIANTANIDA. Vengono eseguiti sistematicamente dei controlli.

Consigliera ALLEGRA. E le sanzioni da giugno ad oggi, le sa?

Assessore PIANTANIDA. Dal 2-3 luglio non ci sono state sanzioni, sono state effettuate prima, erogate poi nel mese di luglio perché c'è una tempistica.

Consigliera ALLEGRA. Da prassi. Va bene, la ringrazio. Intanto ringrazio l'Assessore perché su questo tema ha voluto lui venire in Commissione e in parte ne avevamo parlato quest'estate. E quindi, ringrazio perché comunque c'è un'attenzione sul tema. E da questo punto di vista sono contenta che il Comune di Novara sia attento a questa tematica. Sono comunque molto preoccupata e quindi non sono completamente soddisfatta, perché io non ho capito ad oggi che cosa intenda fare la Regione rispetto a questo tema. Perché c'è tutto il tema delle slot, delle grandi aree, quindi non dal tabaccaio sotto casa, ma le sale slot e io credo che si stia assumendo una posizione di due pesi e due misure diverse. Cioè, si è andati in maniera abbastanza rigida e puntuale sui piccoli esercenti, però non si sta applicando lo stesso metro sulle grandi sale slot. Quindi, io chiedo che sia questa Giunta, che è così attenta al tema, che si faccia portavoce in Regione per non modificare la legge sull'azzardo patologico. Grazie.

INTERROGAZIONE N. 418

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Passiamo all'interrogazione 418 presentata dal Partito Democratico. Ne do lettura. La 418. Premesso che il 15 luglio 2019, nell'ambito di Pernate in via Novara all'incrocio di via Cinque Porte si è verificato un grave incidente stradale. Considerato che sempre nello stesso incrocio pochi mesi prima era stata investita una persona, poi deceduta a causa delle conseguenze del sinistro. Vista la pericolosità dell'abitato di Pernate, in particolare in via Novara, in via Romentino, via San Michele, incrocio con via Turbigio. Tenuto conto che negli ultimi tre anni sono state presentate altre interrogazioni sul tema sicurezza stradale, in particolare in vie di cui sopra, dove erano state date ampie assicurazioni da parte dell'Assessore competente. Per tutto ciò premesso si interroga il Sindaco e l'Assessore competente per conoscere: per quale motivo non è stato fatto nessun tipo di intervento di messa in sicurezza e con interventi, in modo da regolare la velocità dei veicoli sia in entrata che in uscita nel centro abitato di Pernate e in particolare per le vie di cui sopra, soprattutto visti i continui incidenti stradali; se è qui se e quando questa

Amministrazione intende intervenire per risolvere questa grave situazione di difficoltà stradale. Prego Assessore Piantanida.

Assessore PIANTANIDA. Grazie. Era stata presentata una simile interrogazione nel febbraio 2018, sempre per le vie di Pernate. Da quella data vi leggo quello che è stato fatto dal 2018 la prima interrogazione e poi e poi quelle successive. L'ufficio segnaletica ha predisposto il posizionamento di marker a led solari per evidenziare il primo attraversamento pedonale posto all'ingresso del centro abitato di Pernate, provenendo da Romentino, in aggiunta a questa lavorazione si è provveduto al ripasso della segnaletica orizzontale, implementandola con rallentatori ottici e segnalatori verticali di pericolo. Sono stati apposti cartelli di segnalazione controllo e velocità sempre all'ingresso del centro abitato, a cui hanno fatto seguito più volte da allora, e tuttora è sempre in vigore questa cosa con apparecchi elettronici predisposti autovelox. Aggiungo, che i controlli dell'autovelox vengono fatti con gli agenti sul posto, perché ad oggi la normativa non permette più di mettere i velok, o comunque degli autovelox senza la presenza dell'agente sul posto per i centri abitati. È stata rivista la segnaletica orizzontale in via Novara, intersezione via San Michele con la realizzazione di rallentatori ottici e l'allontanamento dall'area di intersezione attraversamento pedonale posizionato precedentemente troppo a ridosso dell'intersezione e all'altezza della farmacia è stato realizzato un nuovo attraversamento pedonale, ripristino del doppio senso di circolazione nel tratto compreso tra la via San Francesco e la via Sant'Andrea Apostolo, che ha richiesto l'installazione di due specchi parabolici dietro la scuola di via Martelli, intersezione Sforza, in modo da agevolare la circolazione in sicurezza dei veicoli durante la chiusura di via Collodi, per l'ingresso e l'uscita degli alunni; ripristino implementazione dei paletti dissuasori nella Piazza Fratelli Bandiera in via Novara, nel tratto compreso fra via Turbigola e via Sant'Andrea Apostolo, al fine di impedire soste selvagge e a salvaguardia degli utenti deboli della strada. L'ufficio segnaletica ha provveduto, per problemi viabili, nell'orario di entrata e uscita scuole all'istituzione del divieto di sosta permanente con rimozione forzata su ambo i lati in via Sforza dal civico 123. Ora, pur ritenendo quanto fatto certamente efficace, l'Amministrazione Comunale però ha messo in atto anche altre cose. Nel mese di luglio 2019 io oltretutto mi sono recato sul posto dopo che era stato effettuato il sinistro in via Novara per verificare lo stato dei luoghi appena appena insediatomi. A seguito di riunione con gli uffici tecnici è stata proposta un'ulteriore serie di interventi di miglioramento della sicurezza e per ridurre la velocità, facendo seguito a quanto auspicato già nel 2018, nell'ambito di vari progetti per la realizzazione di attraversamenti pedonali rialzati in punti critici della città. A Pernate questi saranno realizzati nella primavera del 2020 in via Romentino. Perché i dossi oggi si possono fare solo dove ci sono gli attraversamenti pedonali, perché la normativa non permette più di farli, per questioni di sicurezza, in altri punti. Quindi, sono allo studio i dossi dove ci sono gli attraversamenti pedonali, tenendo conto di una serie di problematiche, tra cui anche il pullman. Perché comunque anche il pullman che ha un trasse molto largo se si fa su un'intersezione bisogna farlo di un'ampiezza tale, che poi non faccia l'effetto barchetta. Poi, inoltre, è in programma l'utilizzo di nuovi dispositivi per rendere più sicuri gli attraversamenti pedonali. Anche essi saranno entro il 2020 completamente risistemati nell'ambito della rivisitazione di tutta la segnaletica orizzontale. Quindi possono essere le segnaletiche a led o comunque i lampeggianti in funzione di attraversamenti pedonali. Questo, per cercare di dare una risposta alle fasce deboli, perché il pedone comunque è una fascia che va assolutamente tutelata. A conclusione, ma per conoscenza, si precisa che, il sinistro avvenuto in via Novara nei pressi

dell'intersezione di via Cinque Porte è stato però causato da una perdita di controllo di uno dei conducenti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Prego Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Grazie Presidente. Grazie Assessore. Lei risponde a questa interrogazione, ma io so benissimo che le è stata data la delega da pochissimi mesi, per cui non è che può prendersi sulle spalle tutto quello che non è stato fatto in questi tre anni e mezzo. Io, però, ho delle non soddisfazioni nelle sue risposte. Intanto, io credo che non è che si risolve il problema della sicurezza e soprattutto legata alla velocità, rifacendo la segnaletica. Quello sì, può essere utile, però visto che lì c'è un vero problema di sicurezza stradale inerente alla velocità, cioè qui siamo di fronte a situazioni come in via Novara, in via Romentino, in via San Michele, le ricordo Assessore, magari non so se è già stato messo a conoscenza che proprio venerdì o giovedì scorso in via San Michele, all'angolo con via Turbigo, dove i colleghi di Fratelli d'Italia qualche mese fa presentarono una mozione proprio su quell'incrocio e noi votammo tutti, all'unanimità, per la messa in sicurezza di quell'incrocio. Perché lì c'era stato un grave incidente. Proprio l'altro giorno c'è stato un ulteriore incidente. Per fortuna adesso lì è stato fatto un muro in cemento e in ogni caso lì si è schiantata purtroppo un'altra volta, sempre allo stesso posto, una macchina. È vero che è dovuto ad una perdita del controllo, ma la perdita del controllo è perché si arriva ad una velocità sostenuta e nel momento in cui magari c'è una macchina che esce dall'intersezione di via Turbigo, questo per evitarla, succedono gli incidenti. Lì bisogna rallentare le macchine. Bisogna fare in modo che si stringa la carreggiata, o che si fa un dosso, in modo che se non c'è il passaggio pedonale, lo creiamo, si fa un passaggio pedonale, si rialza l'incrocio di via Turbigo con via San Michele, si deve mettere in sicurezza quell'incrocio. Ora, Assessore, qui stiamo parlando di situazioni conosciute, ma da almeno cinque/dieci anni, ancora prima di questa Amministrazione. Il problema qual è? Che o c'è la volontà di risolvere alcune questioni. Noi per esempio in via Novara avevamo già fatto un dosso all'altezza prima della curva è stato realizzato un dosso in modo che lì potessero rallentare le macchine e le moto. Perché, guardate, la cosa più pericolosa che c'è per chi vive lì, sono le moto, perché le moto arrivano ad una velocità impressionante e per chi esce da casa, che si deve immettere, è veramente un rischio, un pericolo tutti i giorni. Per un pedone che deve attraversare, è un rischio. È veramente qualcosa che non è più accettabile. Bisogna fare in modo di rallentare. Mettete l'autovelox fisso, mettete i dissuasori, facciamo qualcosa, perché ce lo chiedono tutti i cittadini. E ci saranno altre situazioni in altri punti della città, in altre zone della città dove c'è magari la stessa situazione. Però, veramente sta diventando, in alcuni posti, una ricorrenza inaccettabile. Lì sono veramente, io credo basta vedere anche l'elenco degli interventi dei Vigili in alcune zone, in alcune vie, in alcuni incroci dove sistematicamente avvengono questi sinistri, e lì c'è già stato un morto, ci sono già state delle vittime, sia in via Novara che in via Romentino. Ce lo ricordiamo l'incidente in moto in via Romentino. Per cui, non aspettiamo che accadano ancora queste cose. Noi avevamo presentato anche degli emendamenti al bilancio, dove si impegnavano risorse per fare quegli interventi, purtroppo voi ce l'avete bocciati. Mi auguro Assessore che adesso lei, che da poco ha questa delega sulle spalle, nel prossimo bilancio possa mettere a disposizione quelle risorse che servono per la messa in sicurezza degli incroci che noi conosciamo. Perché li conosciamo tutti. Per cui, non sono soddisfatto della sua risposta, perché gli interventi messi in campo, anche su sollecitazione della maggioranza, perché io ricordo proprio una mozione presentata dalla maggioranza proprio su quell'incrocio e non è stato fatto niente, nonostante anche la

maggioranza avesse sollecitato non in maniera, si potrebbe dire ma voi siete strumentali. No, la maggioranza presentò quella mozione, noi la votammo perché ritenemmo che era giusto, perché era veramente una necessità. Però, vedo che niente è stato fatto. Per cui, non posso essere assolutamente soddisfatto, Assessore. Grazie.

Rientra il Presidente Murante, che riassume la presidenza

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Abbiamo raggiunto l'ora delle interrogazioni, quindi passerei al punto 4 all'ordine del giorno.

PUNTO NR 4 ALL'ODG - Approvazione verbali delle sedute consiliari dell'11 e 19 luglio 2019

PRESIDENTE. Chiaramente, come da procedura le diamo per lette e quindi andiamo in approvazione dei verbali delle sedute consiliari avendole date per lette e avendole ricevute voi tutti tramite e-mail. Passiamo al punto 5 all'ordine del giorno.

Esce il Segretario Generale Dr. Rossi, assiste il Segretario Generale supplente dr. Daglia

PUNTO NR 5 ALL'ODG - Approvazione del Bilancio Consolidato del Gruppo Comune di Novara - esercizio 2018

PRESIDENTE. Prego Assessore Moscatelli.

Assessore MOSCATELLI. Grazie Presidente, portiamo il terzo bilancio consolidato, quindi relativo al 2018. Il primo bilancio consolidato fu redatto nel 2016 relativo al '15 e quindi siamo al terzo anno di presentazione del bilancio consolidato. Ricordo brevemente le finalità, i criteri e principi ai quali ci siamo ovviamente e correttamente ispirati per la redazione del bilancio consolidato. La finalità è nota a tutti, il bilancio consolidato vuole essere una rappresentazione corretta e trasparente per gli stakeholder, quindi per i cittadini in modo particolare, sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'area di consolidamento, cioè le società e il capogruppo Comune di Novara. Quali sono stati i principi ai quali ci siamo attenuti per la redazione del bilancio? Il principio generale è quello di una valutazione dei valori da riportare in bilancio secondo il principio della prudenza. Abbiamo inserito gli utili effettivamente realizzati al termine dell'anno di esercizio. Quindi, i proventi e i costi sono stati riportati secondo competenza, quindi sono stati inseriti i valori, anche se i proventi non sono stati realizzati e i costi non sono stati spesi, cioè non si è impegnata la spesa per i costi. Si è tenuto presente di eventuali perdite che se fossero venute a nostra conoscenza anche dopo la chiusura dell'esercizio, ma questo caso non è accaduto. Per quanto riguarda i criteri generali, dicevo anche in Commissione che i valori sono riportati per le società

totalmente controllate e partecipate dal Comune, sono riportati integralmente, quindi vengono assommati ai valori del bilancio del Comune di Novara. Per quanto riguarda invece le società partecipate i valori vengono riportati proporzionalmente alla quota di partecipazione quindi secondo il metodo proporzionale. Sono state eliminate le partite infragruppo, quindi costi e ricavi, debiti e crediti. Sono state eliminate queste partite fra le società e le società e il Comune di Novara. Per quanto riguarda, devo dire che con la delibera 297 del 27 giugno, come prevede la norma, la Giunta ha proceduto a creare due elenchi, sostanzialmente un elenco che riguarda tutte le società, gli organismi, gli enti che fanno capo alla capogruppo, quindi Comune di Novara e l'elenco invece delle società partecipate e controllate, enti ed organismi, che entrano a far parte dell'area di consolidamento. Voglio ricordare che entrano, secondo la norma nell'area di consolidamento quelle società o enti o organismi che superano la soglia del 3% rispetto all'attivo, al netto e ai ricavi caratteristici del Comune di Novara. La norma è cambiata, per cui nel 2017 la norma prevedeva che la soglia fosse quella del 10% e quindi era più ristretta l'area di consolidamento, oggi è invece la soglia è fissata al 3% dell'attivo, del netto e dei ricavi caratteristici del Comune di Novara. Le quote quindi sono, la dico in maniera, 12 milioni e rotti per l'attivo, in netto sono 9 milioni e rotti e i ricavi caratteristici sono 3 milioni e rotti. Detto questo, l'area di consolidamento quest'anno si è allargata, perché è andata a comprendere altri due soggetti. Uno, quindi il De Pagave perché supera la soglia del 3% a cui facevo riferimento prima e l'altra è la Fondazione Castello, che pur essendo per i suoi valori irrilevante sostanzialmente, ma è rilevante per l'Amministrazione poiché svolge una specifica attività nel settore della valorizzazione del patrimonio culturale di questa città. Così come avevamo fatto per la Fondazione Coccia. Quali sono le società e gli enti e gli organismi che fanno parte dell'area di consolidamento? Alcuni entrano per diritto, sostanzialmente non perché superano la soglia del 3% ma per esempio l'ASSA perché è in house. Poi abbiamo l'ASSA, la SUN, abbiamo il consorzio Acqua Novara VCO, la società Albezzano, abbiamo la fondazione Castello e la fondazione Coccia, abbiamo il De Pagave, abbiamo il consorzio basso novarese quindi il consorzio dei rifiuti, il nord-ovest parcheggi in cui abbiamo una partecipazione indiretta attraverso la Sun. Quindi, queste sono le società che sono entrate nell'area di consolidamento, i cui valori patrimoniali, economici e finanziari fanno parte del bilancio consolidato. Ho già spiegato perché abbiamo inserito la fondazione Castello. Abbiamo, quindi, allargato al De Pagave. La normativa prevede ulteriormente un'altra condizione, che tutti quelli enti, organismi o società che sono rimaste fuori dell'area di consolidamento perché non superano la soglia del 3%, se la sommatoria di questi superasse il 10% rientrerebbero a far parte del consolidamento. Non siamo in questa situazione. Passerei direttamente, se non ho dimenticato altro nelle premesse, ai valori del bilancio consolidato. Partiamo dallo stato patrimoniale e precisamente dall'attivo che ha un totale finale di € 485.800. Di questi, abbiamo immobilizzazioni materiali per € 377.700, abbiamo immobilizzazioni finanziarie per € 15.000.000, crediti per € 62.400.000 e una liquidità di € 25.900.000. Passiamo quindi al passivo, che ovviamente ha un totale che pareggia con l'attivo e quindi un totale di € 485.800. Di questi 485 milioni e rotti, 330 sono il netto. Abbiamo poi debiti di natura finanziaria quindi per € 72.100.000, debiti verso fornitori per € 43.800.000 e altri debiti più generici per € 12.000.000. Questo è lo stato patrimoniale. Veniamo al conto economico, partiamo dalla gestione caratteristica. Sostanzialmente, abbiamo componenti positivi per 168 milioni. Di questi 168 milioni, 59 milioni sono determinati da proventi tributari. E poi abbiamo prestazioni di servizio, quindi entrate provenienti da prestazioni di servizio per € 67.300.000. I componenti negativi sono € 163.800.000, di abbiamo l'elemento più significativo è la spesa per il personale che è costituita da € 53.300.000 e poi da ovviamente costi derivanti da prestazioni di servizio per € 63.700.000. Quindi, componenti

positivi 168 milioni, componenti negativi € 163.8000, positivo è più € 4.200.000. Questa è la gestione caratteristica. Nella gestione finanziaria invece rileviamo un saldo negativo di meno € 1.600.000. gestione finanziaria sono sostanzialmente interessi attivi e passivi che portano quindi a una differenza negativa di € 1.600.000. La gestione straordinaria porta a un risultato negativo di € 400.000, mentre la rivalutazione delle quote di partecipazione del Comune, cioè in generale è pari a € 6.800.000. Sostanzialmente, il risultato finale ante imposte è di € 8.900.000, poste e imposte perché abbiamo imposte pari a € 2.800.000, risultato quindi finale positivo quindi è di più € 6.050.000. Mi fermo qui, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Se ci fosse qualcuno che deve provenire, apro il dibattito.

Assessore MOSCATELLI. Ho dimenticato di dare una risposta. In Commissione mi erano stati richiesti tre dati sostanzialmente: uno, il bilancio della fondazione Castello che è stato inviato; l'altro i costi sostenuti dall'Amministrazione nel 2018 per la fondazione sempre Castello; terzo, mi era stato richiesto se il progetto delle casette dell'acqua continuasse. A seguito delle vicende, ovviamente voi sapete che c'è stato spallamento della ditta che erogava questo servizio, che aveva installato le tre casette, il Tribunale ha imposto al Comune di Novara di non rimuovere quelle casette. Finalmente la situazione si è sbloccata nei mesi di giugno di quest'anno, per cui è stato affidato l'incarico nuovamente per l'installazione di nuove casette dell'acqua alla società Argenta, alla quale sono stati dati i compiti nel mese di luglio, per cui si procederà alla sostituzione delle vecchie con nuove casette e soprattutto quindi a riattivare servizio nei tre punti della città che erano già stati individuati. Quindi: via Monte San Gabriele, via Fara vicino alla Coop e il terzo in questo momento non mi ricordo, poi ve lo dirò. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Ci sono degli interventi? Non ci sono degli interventi, quindi chiudo la discussione e passiamo direttamente alle dichiarazioni di voto. Quindi, se c'è qualcuno che vuole intervenire per dichiarazione di voto? Prego Consigliere Ballarè.

Consigliere BALLARÈ'. Stranamente efficiente il Presidente oggi. Stavo guardando per chi doveva decidere di intervenire. Tanto è un tema di difficile analisi e anche di difficile comprensione cittadina. Però, tuttavia è un tema anche rilevante, che rappresenta la cartina tornasole di quella che è un'attività amministrativa. Voi sapete che il bilancio consolidato una volta non c'era, è stato introdotto perché il solo bilancio di un Comune non è sufficiente a dare il quadro della situazione degli interventi. La faccio un po' più lunga, rispetto a quella che poteva essere una dichiarazione di voto. E quindi, serve analizzare anche le varie società in realtà collegate, per vedere la situazione generale. E direi che il Comune di Novara è il classico esempio, rispetto al quale questo modo di operare funziona. Perché se noi guardassimo soltanto il bilancio del Comune di Novara potremmo fare certe considerazioni. Se, invece, guardiamo il bilancio consolidato, nel quale c'è dentro tipo la fondazione Coccia, ci rendiamo conto che la situazione è ben diversa rispetto a quella che può trasparire soltanto guardando il bilancio del Comune di Novara. Peraltro, ci sono anche situazioni positive come quelle dell'ASSA, piuttosto che di Acqua Novara VCO, che però sono situazioni che sono sempre state positive. E quindi, purtroppo quando le cose sono positive, tutto bene e non si commentano. Noi siamo qua per vigilare ed è evidente che questo bilancio, è un bilancio che risente fortemente della debacle, della situazione della fondazione Coccia, di una situazione molto grave, che porta i propri conti all'interno di un quadro generale finanziario della nostra Amministrazione.

Qui parliamo di un bilancio che ha 137 milioni di debiti, il bilancio generale del bilancio consolidato, quindi siamo nella situazione di comunque sempre esistente tensione finanziaria. Ed è un bilancio anche, che non mette in evidenza alcuna strategia da parte di questa Amministrazione sul fronte della gestione moderna ed economica di alcuni servizi. Il tema l'ho già a posto in altre occasioni, lo ripropongo ancora oggi. Fino a qualche anno fa vi erano degli incontri, vi erano delle discussioni, vi era l'idea di creare società che gestissero l'acqua insieme a Vercelli, insieme a Biella, insieme alle società del quadrante, di creare società che facessero sistema insieme a tutte le città che sono intorno a Novara. Avevamo infatti individuato il logo Novara Hub del nord-ovest, perché si voleva avere l'ambizione di essere un po' la capofila di una logica di gestione più moderna, di area, consapevoli che l'area milanese schiaccia sempre di più la nostra città. Dentro questo bilancio consolidato non vedo un'azione di questo genere, vedo un ritirarsi nei propri confini, in una politica di autosufficienza che inevitabilmente su alcuni fronti non avrà lunga vita. E il bilancio consolidato serve per mettere in evidenza queste vicende. E quindi, la valutazione che noi facciamo di questo documento, è una valutazione di consapevolezza che, se togliamo a questa Amministrazione le iniziative private che stanno arrivando sul nostro territorio e che per fortuna segnalano un momento di investimenti importanti, questa Amministrazione non sta facendo nulla per guidare questa nostra città e questo nostro territorio. O meglio, lo stiamo facendo costruendo capannoni immensi a Sant'Agabio per la logistica, quando non lo si voleva fare ad Agoniate che stava fuori dalla città, abbiamo pensato bene di portarla in centro. Quindi, non possiamo certamente votare favorevolmente questo bilancio, direi che ci asteniamo sempre per un'azione di fiducia per il prossimo anno e mezzo di questa Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliera Vigotti per dichiarazione di voto.

Consigliera VIGOTTI. Leggendo la nota integrativa al bilancio consolidato, al di là dei numeri mi ha colpito molto la parte descrittiva e discorsiva, dove si vanno a commentare gli obiettivi che il comune con le sue partecipate tenta di raggiungere. Avrete notato che si dedica un enorme spazio alla cultura, all'obiettivo a Novara la cultura è di tutti. Abbiamo sette pagine, dove vengono elencati tutti i risultati raggiunti e tutte le iniziative prese sul lato cultura. Evidentemente, ma lo vediamo, vediamo come risponde anche la città, i vari eventi. Abbiamo visto che Novara in questo weekend era piena e c'era fin troppo, c'erano magari due iniziative contemporanee, a cui magari se si voleva partecipare, bisognava rinunciare a una perché era in contemporanea con l'altra. Quindi, su questo noto una grande astensione. Mi auguro che la stessa attenzione venga quindi rivolta ai nostri enti che si occupano di cultura Novara, principalmente alla Fondazione Castello e alla Fondazione Coccia. Sulla Fondazione Coccia non spendo più parole perché penso che sia stato detto tutto quello che si poteva dire e la nostra preoccupazione è enorme per le sue sorti, come ci ha confermato il Presidente Atelli quando è venuto in Commissione pochi giorni fa. Sulla Fondazione Castello io auspico che vengano messe in atto tutte le misure per poter rendere questo edificio, visto che ospita anche eventi di un certo livello, efficiente da un punto di vista energetico. Perché non è possibile leggere che nel 2018 il Castello è costato 148 mila euro di corrente elettrica. Cioè, c'è qualcosa che non va. Bisogna studiare un sistema perché questo Castello sia più efficiente e risucchi meno energia. Mi domando dove sono finiti i famosi lavori che dovevano partire anche per il consolidamento delle mura e per il piano del geotermico, quando ci avete sbandierato per due anni questi soldi che arrivano dall'Unione Europea, di questi 6 milioni che dovevano servire anche per quello, ma al momento le mura sono lì transennate,

pericolanti e lavori non se ne vedono, col fossato che d'estate si riempie d'acqua perché i climatizzatori scaricano acqua dentro. Per dire, come è stata pensata l'efficienza energetica di questo edificio. Quindi, questo è un neo che volevo sottolineare. Un altro neo che volevo sottolineare, è che abbiamo un'ASSA che si occupa di manutenzione del verde e non passa giorno in cui le persone non vengono a lamentarsi. Perché quando noi ad ASSA 600 mila euro per occuparsi della manutenzione e ne appalta 141 mila, vorrei capire gli altri come vengono impiegati. Nel senso, vengono usati per acquistare attrezzature, perché un domani ASSA potrà occuparsi bene dalla manutenzione del verde, ma nel frattempo questa manutenzione ha le carenze che tutti vediamo. Quindi, due punti dolenti, per questo e anche per il fatto che a fronte di sette pagine dedicate alla cultura, abbiamo mezze paginette dedicate alle opere pubbliche, all'urbanistica, alla mobilità sostenibile e niente che faccia riferimento all'attenzione per l'ambiente e per cercare di farci vivere in una città più vivibile da un punto di vista dell'aria e dell'inquinamento. Per questo motivo noi voteremo contro.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Prego Consigliere Andretta per dichiarazione di voto.

Consigliere ANDRETTA. Grazie Presidente. E' un bilancio consolidato che attinge direttamente i dati da quelle che sono le rappresentazioni del bilancio preventivo e del conto consuntivo. Per cui, da quel punto di vista effettivamente non c'è poi molto da aggiungere. Sono bilanci che questo gruppo consiliare ha già avuto modo di votare in senso favorevole. Anche perché, come è stato detto, sono bilanci che ormai da qualche anno vengono scritti e redatti in piena sintonia e ovviamente tenendo conto delle direttive della Corte dei Conti per fatti assolutamente noti. Per cui, anche in questo senso non c'è granché da aggiungere, se non come è stato detto in precedenza, qualche senso di preoccupazione che anche questo gruppo consiliare aveva fatto notare anche in tempi non sospetti, quindi anche nel corso della passata Amministrazione, che i conti del Coccia hanno bisogno di un'azione efficace di riallineamento e di riequilibrio. E quindi, confidiamo naturalmente che vengano adottate tutte le misure utili e necessarie in questo senso. Mi sembra, che dalla lettura di questo bilancio consolidato non si parli più tanto della nord-ovest parcheggi. Al di là del risultato di funzionamento, di economia, di redditività che possono anche sembrare deludenti, ma forse anche per fortuna, perché vuol dire che non si è andati a mettere granché i soldi nelle tasche dei cittadini o comunque non si è evitato di farlo altro. Però, resta da voler capire qual è l'intenzione dell'Amministrazione nei confronti di questa società. Era stato detto non più tardi di un anno fa che si poteva pensare di cederla completamente alla parte privata e dismettere la parte pubblica e di questo percorso, di questa possibilità, di questa evenienza non se n'è più sentito parlare. Sarebbe bello, magari, poterlo approfondire nel corso dei prossimi lavori. Il voto di questo documento, Presidente, da parte del nostro gruppo sarà favorevole.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliere Freguglia.

Consigliere FREGUGLIA. Grazie Presidente. Come alcuni dei colleghi che mi hanno preceduto hanno sottolineato, il bilancio consolidato è la fotografia dell'andamento che questo Comune, insieme a tutte le sue partecipate da quest'anno a partire dal 3% come è stato specificato prima con l'inserimento dell'istituto De Pagave, io direi che facendo questa fotografia e non parlando quindi un po' della qualunque, come è stato fatto da qualcun altro, direi che il bilancio può essere assolutamente positivo. Mi hanno insegnato che di solito quando ci si trova in difficoltà ed è

difficoltà quella che c'è stata lasciata, ci si raccoglie nel proprio nucleo, cercando di mettere a posto i conti come ben siamo facendo. Stiamo facendo dei pagamenti che sono mediamente entro i 30 giorni. Stiamo lavorando bene con tutte le controllate che sono o in positivo o in leggero calo solo per quanto riguarda Castello. E come ricordava il Consigliere Andretta nord-ovest parcheggi siamo intorno ai 10 mila euro complessivi di perdita, che sono praticamente uno zero. Abbiamo un utile di qualche milione di euro. Abbiamo ben presente quali siano le difficoltà del Coccia, che non risalgono alla nostra Amministrazione ma ben prima, come è stato ricordato in Commissione dal 2014, ma come è stato ricordato anche in Commissione stanno venendo messe in campo delle misure per la salvaguardia dei conti anche del Coccia, che forse è l'unico neo di questo bilancio consolidato. E quindi, tutta la maggioranza, parlo a nome di tutti, darà parere favorevole perché stiamo facendo un ottimo lavoro sui conti sia del Comune che su quelli delle partecipate. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Io non ho altri interventi, quindi metto in votazione la delibera posta al punto 5 all'ordine del giorno.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 44, relativa al punto n. 5 dell'odg, ad oggetto " Approvazione del Bilancio Consolidato del Gruppo Comune di Novara - esercizio 2018".

PRESIDENTE. La delibera è approvata. Chiedo di votare l'immediata eseguibilità. Il Consiglio approva. Passiamo al punto 6 all'ordine del giorno.

PUNTO NR 6 ALL'ODG - Ratifica della deliberazione della G.C. n. 395 del 03.09.2019

PRESIDENTE. Prego Assessore Moscatelli.

Assessore MOSCATELLI. Grazie Presidente. Come ho detto in Commissione, è la ratifica di una variazione di bilancio che si è resa necessaria perché sono pervenuti al Comune di Novara i contributi dello Stato per il progetto "scuole sicure" di € 44.800. E, sostanzialmente, con la ratifica oltre ad introitare ovviamente il contributo, viene anche definito l'impiego dei € 44.800, così suddivisi. Sostanzialmente, il bando al quale l'Amministrazione Comunale ha partecipato riportando quindi il contributo, nel bando era specificato che il 50% del contributo dovesse finanziare parte corrente e il 50% investimenti. Pertanto, con la delibera si andava a stabilire che € 22.480 erano relativi alla parte corrente sostanzialmente per sostenere l'attività dei Vigili di Polizia Locale nel controllo presso le scuole in modo particolare, perché scuola sicura è un intervento che ovviamente va a prevenire l'uso e lo spaccio della droga. Poi, nella parte investimenti si sta acquistando ovviamente un cane antidroga e sostanzialmente verrà fatta quindi un'attività intanto di formazione del cane evidentemente e degli agenti che avranno in cura il cane. Quindi, la finalità comunque che si propone l'Amministrazione, è un intervento di prevenzione soprattutto nei confronti degli studenti che frequentano i plessi scolastici. È ovvio che non è l'unico intervento preventivo, perché in altri settori è evidente che è necessario utilizzare altre forme, soprattutto culturali, riferite ai giovani,

soprattutto alla delicatezza evidentemente del tema. Quindi, con questo non è che l'Amministrazione intende sottrarsi da altre iniziative altrettanto forti nei confronti del problema, ma è uno degli strumenti che intende adottare per la prevenzione. Nella stessa delibera abbiamo previsto, poiché avevamo finanziato 220 mila euro per i parapetti del Coccia, il risultato come tutti ormai sapete eccetera non è più necessario eseguire questi parapetti. Pertanto, la cifra di 220 mila euro che era finalizzata a quell'investimento sarà utilizzata invece per il sistema antincendio. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Ci sono interventi in merito? Prego Consigliere Fonzo.

Consigliere FONZO. Grazie Presidente. Volevo fare una domanda all'Assessore Moscatelli, anche se forse la competenza non è tanto sua, quanto del suo collega ai lavori pubblici. Il fatto che non facciamo più i parapetti al Teatro Coccia, quindi libera 220 mila euro di risorse che lei ha comunicato saranno utilizzati per l'impianto antincendio. Presumo, che, quindi, questo comporti anche una modifica al piano triennale delle opere pubbliche conseguentemente? E se è sì, se c'è già il progetto preliminare. Volevo capire se c'era già il progetto preliminare o uno studio di fattibilità per inserirlo dentro il piano triennale delle opere pubbliche.

Assessore MOSCATELLI. C'è lo studio di fattibilità o preliminare, il sistema antincendio.

Consigliere FONZO. Cioè, c'è lo studio di fattibilità o il preliminare, Assessore.

Assessore MOSCATELLI. Il significato è uguale. Comunque, il preliminare.

Consigliere FONZO. Il preliminare c'è. Va bene.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliera Allegra.

Consigliera ALLEGRA. Grazie Presidente. Rispetto a questa questione dei parapetti, credo che sia un tema un po' da approfondire, perché vorrei capire se e quando è arrivato il parere della Sovrintendenza, e rispetto al parere Sovrintendenza vorrei anche capire cosa dicono, se c'è un parere scritto e specifico dei Vigili del Fuoco. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. L'Assessore Moscatelli ha detto che su questa cosa può rispondere tranquillamente il Sindaco. Quindi, prego signor Sindaco.

SINDACO. Sui parapetti sono arrivati non uno, due pareri della parte della Sovrintendenza. Un primo parere circa una settimana/dieci giorni fa, dove c'era il preavviso di diniego sul progetto che era stato presentato da parte del consulente della Fondazione del Teatro Coccia, l'ingegner Zugnino sulla base delle indicazioni che gli erano state date dalla Commissione di vigilanza di pubblico spettacolo precedenti, alle quali avevano partecipato ovviamente i Vigili del Fuoco, uffici tecnici comunali e quant'altro. È stato presentato un progetto, era stato mandato alla Sovrintendenza, la Sovrintendenza l'ha valutato negativamente preannunciando un diniego su quel progetto. La settimana scorsa è arrivato il diniego perentorio e tassativo sull'utilizzare quella soluzione tecnica per i palchi del Coccia. Quindi, è proprio dalla Sovrintendenza. Tant'è, che è già stata fatta una

Commissione di vigilanza di pubblico spettacolo a seguito di quel diniego ed è stato deciso dalla Commissione di vigilanza di pubblico spettacolo di utilizzare, come peraltro già veniva fatto in passato, delle misure “compensative” per ovviare alla mancanza delle altezze dei parapetti, secondo la norma antincendio che si applica però sui luoghi di lavoro. Quindi, il diniego della Sovrintendenza è dovuta ad una serie di fattori, innanzitutto da un parere dell'avvocatura del Ministero dei beni culturali, che dice espressamente che sui teatri storici non si deve non si deve adottare la legge 81/2009 che è quella sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, primo. Secondo, facendo rilievi di carattere costituzionale. Terzo, c'è anche una sentenza del TAR Umbria su un Teatro simile al nostro, che dice sostanzialmente che non si applicano le normative relative alla sicurezza dei luoghi di lavoro sui teatri storici e quelli che hanno una fruizione di carattere culturale. Quarto, nonostante questo, abbiamo comunque convocato alla Commissione di vigilanza di pubblico spettacolo il dirigente dello Spresal dell'ASL, per informarlo del diniego della Sovrintendenza ed è stato deciso di prendere misure compensative o comunque cautelari anche nei confronti di coloro i quali lavorano in teatro e possono in qualche modo avvicinarsi ai palchi. Quindi, ci saranno delle misure compensative che ovviamente sono delle misure tipo informazioni, controllo da parte delle maschere, fasce di rispetto che devono essere tenute da parte degli spettatori in determinate zone del teatro, piccola riduzione del numero della capienza dei palchi, in modo tale per disincentivare lo spettatore che si sporga per vedere lo spettacolo. Questi sono degli esempi che vi ho fatto. Comunque, questa è la situazione. Quindi, sulla base di questo e visto e considerato che non era necessario utilizzare quelle risorse che prudenzialmente e precauzionalmente erano state stanziare in sede di revisione di bilancio del luglio scorso, è già stato fatto il progetto di fattibilità che deriva da un progetto più generale che abbiamo già mandato al Ministero per interventi strutturali di più ampia scala su tutto il teatro, per intervenire su tre tipologie: primo, sull'unificazione delle parti lignee del teatro, cosa non era mai stata fatta; secondo, sui controlli relativi alla classe di tenuta antincendio delle poltroncine... Mi ha fatto una domanda e io sto rispondendo. Ma sto rispondendo anche a Fonso. E terzo, sul monitoraggio dell'impiantistica elettrica. Quindi, questo è lo stato di fatto. E sono già stati fatti i bandi con quei soldi lì. Sono già stati fatti anche i bandi con quei 200 mila euro per queste nuove tipologie di interventi.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. Ci sono altri interventi?

Consigliere FONZO. ... il signor Sindaco, di cui però ci sentiamo di ringraziarlo per la dovizia di particolari nella sua duplice veste di Assessore ai lavori pubblici e Assessore alla cultura, triplice oltre a quello di Sindaco, perché c'è un Consiglio Comunale di imminente convocazione. Quindi, in quella sede faremo le nostre valutazioni. Grazie signor Sindaco.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Sennò andiamo in votazione. Non vedo altri interventi, quindi passiamo alle dichiarazioni di voto. Ci sono delle dichiarazioni di voto? Non c'è nessuna dichiarazione di voto, quindi mettiamo in votazione la delibera posta al punto 6 all'ordine del giorno.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 45, relativa al punto n. 6 dell'odg, ad oggetto "Ratifica della deliberazione della G.C. n. 395 del 03.09.2019".

PRESIDENTE. Chiedo di votare l'immediata eseguibilità. Il Consiglio approva. Aspettate un attimo perché c'è una verifica da fare. Passiamo al punto 7 all'ordine del giorno.

(Entra la consigliera Macarro – presenti n. 29)

Rientra il Segretario Generale, Dr. Rossi

PUNTO NR 7 ALL'ODG - Modificazioni al PRG vigente ai sensi dell'art. 17 comma 12 lettere a), b), c) della Legge regionale n. 56/77 e ss.mm. ed ii. - Approvazione

PRESIDENTE. Prego Assessore Franzoni.

Assessore FRANZONI. Grazie Presidente. Faccio un po' di refresh alla memoria di tutti, in quanto questo argomento è andato...

PRESIDENTE. Assessore, scusi se la interrompo. Io chiedo un po' di silenzio in aula, perché l'Assessore deve argomentare e quindi se facciamo un po' di silenzio, l'Assessore argomenta meglio e finiamo magari anche prima e siamo più attenti. Prego Assessore.

Assessore FRANZONI. Grazie Presidente. Faccio un po' di refresh alla memoria di tutti, in quanto l'argomento è già stato affrontato in Commissione, ma prima delle ferie, il 12 di luglio. Si tratta di piccole modifiche al PRG, disciplinate dall'art. 17, comma 12, della legge regionale 56/1967 e successive modifiche. Fondamento giuridico, che dispone che non costituiscono varianti al PRG tutta una serie di piccole modifiche che pertanto possono essere adottate con una semplice delibera di Consiglio Comunale. Si tratta perlopiù di correzione di errori materiali, adeguamenti di limitata entità della localizzazione delle aree destinate alle infrastrutture, agli spazi, alle opere destinate a servizi sociali e attrezzature di interesse generale, adeguamenti di limitata entità dei perimetri delle aree sottoposte a strumento urbanistico esecutivo, modifiche del tipo di strumento urbanistico esecutivo, specificatamente imposto dal PRG e altre ipotesi previste tassativamente dalla legge. Tutte queste modifiche vengono tradotte in un aggiornamento effettuato attraverso il software GIS Mapinfo Professional, che modifica direttamente le tavole interessate dalle modifiche in questione. E che pertanto, a seguito dell'approvazione della delibera, le modifiche verranno pubblicate direttamente sul sito informatico del Comune. Questa delibera non comporta oneri o costi aggiuntivi a carico del Comune. Come avevo già accennato in Commissione, è frequente la necessità di queste piccole modifiche, che emerge perlopiù in occasione del deposito di istanze da parte di privati a richieste di certificati di destinazioni urbanistiche, o di strumenti urbanistici esecutivi, quando in sede di istruttoria della pratica emergono queste piccole discrasie, a cui è necessario in ogni caso porre rimedio. Proprio perché si verificano frequentemente tali circostanze, è buona pratica riunire magari 4 o 5 di queste pratiche e portarle in un unico intervento in Consiglio Comunale. Per andare alla trattazione un po' sintetica ma un po' più puntuale delle singole modifiche, abbiamo anche il proiettore, sul quale possiamo seguire quali sono gli ambiti e le aree interessate. Il primo riguarda l'ambito di riqualificazione urbana e ambientale, identificato con il nr A36 in Olengo. In data 9 marzo 2018 il tecnico incaricato dall'allora proprietà delle aree comunicava al servizio dell'urbanistica la situazione proprietaria in essere in corrispondenza del lato ovest del perimetro dell'ambito e chiedeva di porre in essere proprio una modifica della perimetrazione. Dalla

sovrapposizione del frazionamento catastale, a seguito dell'atto di permuta che era stato effettuato tra i due proprietari, si evidenziava che il mappale 557, del foglio 129, un'area di 99 metri quadri, era già esterno al perimetro dell'A36, dell'ambito A36 e il 554 era già invece ricompreso nell'ambito A36. Cosa comportava in realtà questa discrasia? Che l'esclusione del mappale 556 comporta la sottrazione dall'ambito A36 di 64 metri cubi edificabili, parimenti l'area da sottrarre generava standard nella misura di metri quadri 28 e 16. Il mappale escluso viene riclassificato come tessuto urbano esistente a verde privato e questa è la prima modifica che si rende necessaria, al fine di portare a termine la richiesta della proprietà e avere la conformità delle tavole. L'altro intervento, invece, che riguarda la via privata Carlo Bianco, durante la predisposizione di un certificato di destinazione urbanistica, l'ufficio segnalava un errore materiale sul piano in corrispondenza della via Carlo Bianco, in particolare in relazione alla viabilità. Le viabilità presenti in zona sono la strada vicinale della baraggia a ovest e la strada interpodereale a est, che entra nel Parco della Battaglia. A collegare queste due vie, vi è la strada sterrata Carlo Bianco. La porzione della strada, però, è stata erroneamente inserita nella quota parte di standard urbanistico della 66 per 473 metri quadri, mentre in realtà è di proprietà delle abitazioni limitrofe del piano come verde privato. La correzione dell'errore materiale pertanto, consiste nel riconoscimento della strada privata via Carlo Bianco per metri quadri 473, la trasposizione del perimetro dell'ambito A66 con esclusione di altri piccoli mappali 84-89-91 e 92 in parte. Mentre, nello stesso modo, si fa aderire il perimetro dell'ambito A66 ai mappali 16 e 6 per 502 metri quadri, facendo sì che matematicamente il saldo per l'ambito A66 sia attivo, quindi abbia acquistato 29 metri quadri di verde pubblico. Terzo intervento, anche qui è una correzione di errore materiale. Anzi, in realtà qua ci sono due interventi. il primo è una correzione di un errore materiale e il secondo è un adeguamento, riguarda la via Ansaldi. Il primo intervento riguarda la correzione di un errore materiale ed è volto a eliminare il contrasto tra le tavole del piano e la scheda d'area dell'allegato stesso. Mentre, il secondo intervento che riguarda sempre la via Ansaldi, il secondo tratto nella sua parte terminale, è un adeguamento della localizzazione delle aree destinate alle infrastrutture, in corrispondenza di un'area già destinata a verde pubblico di progetto. Si tratta in un lieve adeguamento della viabilità esistente, esterna allo strumento urbanistico esecutivo e viene esattamente localizzata l'infrastruttura progettata, che nello specifico è l'unica parte relativa alla curva che viene in rilievo sulla tavola. Ultimo intervento, che è proprio invece matematico in questo caso, riguarda la strada vecchia per Galliate. Anche questo è una necessità che è emersa durante l'esame di un certificato di destinazione urbanistica. Vi è un evidente errore materiale nella compilazione della scheda d'ambito, in quanto se magari vediamo proprio le schede dove si vedono i numeri, la scheda attuale prevede delle SUL differenti, delle superfici differenti, con un'incidenza sull'ambito in percentuale molto simile nella prima scheda, cioè quella non corretta del 44% e del 56%. In realtà, se andiamo a vedere graficamente sulle tavole, vediamo quanto non siano così simili i valori, che in realtà hanno un'incidenza sull'ambito da una parte dell'86,9% e del 13,1%. Quindi, ovviamente per rendere conformi le tavole alle schede, si è dovuto procedere ad una correzione in questo senso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Chiedo se vi siano degli interventi in merito. Prego Consigliere Fonso.

Consigliere FONZO. Assessore, faccio una sommessa proposta, che ho anticipato al Sindaco. Questo piano regolatore credo sia del 1980 se non ricordo male. Quindi, sono passati la bellezza di 40 anni circa, siamo al 2019. Poi c'è stata una variante generale al piano regolatore. Ogni volta che

c'è un errore materiale, non per responsabilità sua né per responsabilità nostra, ma così prevede la legge, dobbiamo venire in Consiglio Comunale. Per ogni Consiglio Comunale bisogna fare una seduta di Commissione Consiliare. Poi adesso stiamo tentando da un po' di anni di mettere assieme tutti questi errori materiali, piuttosto che fare una seduta di Consiglio per ogni errore. Ma alla fine, se sommiamo tutti i gettoni di presenza tra Consigli Comunali e Commissioni da 37 anni in poi, un piano regolatore credo che saremmo riusciti a pagarlo. Allora, fermo restando che finché non si fa un nuovo piano regolatore bisogna comunque sempre ritornare in Consiglio, ci mettiamo nell'ottica di pensare a un nuovo piano regolatore, non solo per gli errori materiali che oggi chiaramente appoveremo, perché di questo trattasi, ma in generale per la visione della città, che è cambiata rispetto a 37 anni fa. Quindi, è un sommesso invito a cominciare a prendere in considerazione questa ipotesi, perché in effetti. Poi, per fare un piano regolatore non è sufficiente un anno, però in qualche modo dobbiamo cominciare a pensarci. Io lo so che l'architetto Fondai mi guarda male quando dico questa cosa qui, però lui lo sa bene anche lui che c'è questa necessità per il Comune di Novara. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Diversamente, chiedo la discussione e metto in votazione la delibera. Ci sono dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione di voto, quindi io metto in votazione la delibera posta al punto 7 all'ordine del giorno.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 46, relativa al punto n. 7 dell'odg, ad oggetto "Modificazioni al PRG vigente ai sensi dell'art. 17 comma 12 lettere a), b), c) della Legge regionale n. 56/77 e ss.mm. ed ii. - Approvazione".

PRESIDENTE. Passiamo al punto nr 8 all'ordine del giorno.

(Esce il consigliere Andretta – presenti n. 28)

PUNTO NR 8 ALL'ODG - Realizzazione di una rete di teleriscaldamento per il territorio comunale. Atto di indirizzo e approvazione schema di convenzione per autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 285/1992 e s.m.i. per manomissione del suolo e per l'occupazione di sottosuolo con posa di condotte per il teleriscaldamento sul territorio comunale

PRESIDENTE. Adesso relaziona il signor Sindaco al punto 8 all'ordine del giorno. Mi è stato presentato un emendamento a firma della maggioranza... Il problema è che qui non si capisce più, perché prima c'era la Lega con i 5Stelle, adesso c'è il PD col 5Stelle, alla fine qui sono tutti maggioranza. Consigliere Fonzo, ne stavo dando lettura. L'emendamento dice: "modificare le premesse nel seguente modo: dopo il periodo «dare atto che ogni proposta verrà valutato da apposita Commissione costituita con il coinvolgimento di esperti nel settore facenti capo a strutture di ricerca od universitarie, il cui costo di partecipazione alla Commissione sarà a carico dei soggetti proponenti», inserire il periodo «a tal fine, ogni soggetto proponente dovrà versare successivamente alla presentazione del proprio progetto, unitario complessivo di intervento, una cauzione commisurata dell'Amministrazione Comunale in base alle dimensioni e alla complessità del

progetto»". Questo è l'emendamento. Quindi, lascio la parola al signor Sindaco, dopodiché se l'emendamento viene recepito, votiamo l'emendamento e poi votiamo la delibera emendata.

Esce il Presidente Murante, presiede il vice Presidente Strozzi

SINDACO. Io direi di fare una copia e distribuirla all'opposizione, innanzitutto, e anche alla maggioranza, ai capigruppo di maggioranza e di opposizione.

PRESIDENTE. Signor Sindaco, io farei così: lei illustri la delibera, poi andiamo per ordine. Prego signor Sindaco.

SINDACO. Grazie Presidente. Così come abbiamo affrontato l'argomento già nella scorsa Commissione, vado sinteticamente ad illustrare il contenuto della delibera che portiamo all'attenzione del Consiglio Comunale oggi e che ha come tema, la realizzazione di una rete di teleriscaldamento sul territorio comunale. Questo non è un progetto, questo è un atto di indirizzo collegato all'approvazione eventuale di uno schema di convenzione, per l'autorizzazione alla manomissione del suolo e per l'occupazione del sottosuolo con posa di condotte per il teleriscaldamento sul nostro territorio. Da dove nasce questa esigenza? Punto primo, questa esigenza nasce dal fatto che non esiste, a livello nazionale, una regolamentazione sulla posa e gestione delle reti di teleriscaldamento, così come invece avviene per altri servizi pubblici e per reti di altri servizi di altri servizi pubblici. Quindi, sulla base di questo, ogni Comune si deve dotare di un regolamento che consenta ad un eventuale operatore privato, in questo caso pubblico/privato o pubblico, di poter intervenire nella realizzazione della rete per erogare questo servizio. Stiamo parlando di un servizio che va ad integrare un servizio già esistente, che è quello del riscaldamento ovviamente negli appartamenti e nelle abitazioni private. Cioè, non è che se non esiste il teleriscaldamento, non c'è il servizio. Il servizio c'è già. Questa modalità di erogazione del servizio è o alternativa o integrativa di un servizio che esiste già. Quindi, noi oggi andiamo a deliberare su un eventuale regolamento che deve in qualche modo normare la posa del teleriscaldamento. Perché? Perché già la direttiva europea del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 sull'efficienza energetica, stabiliva che la realizzazione di un impianto di cogenerazione abbinato ad una rete di teleriscaldamento sul territorio, è coerente con obiettivi di riduzione dell'inquinamento, di risparmio energetico e di salvaguardia dell'ambiente oltre che di sostenibilità ecologica. Quindi, la Pubblica Amministrazione si deve evidentemente adoperare affinché questo possa avvenire. È stata recepita la direttiva europea, ovviamente anche dal nostro Stato, un decreto legislativo che attua questa direttiva dice sostanzialmente l'autorità per l'energia elettrica e gas e il sistema idrico di fare un'analisi e di approfondire l'assetto, il quadro normativo e giurisprudenziale del settore. La Regione Piemonte nel suo piano energetico ambientale e regionale, adottato con delibera della Giunta Regionale del febbraio 2018, quindi ci troviamo Giunta Chiamparino per intenderci, si pone come macro obiettivo, quello di favorire il potenziamento in chiave sostenibile delle infrastrutture energetiche e come obiettivo specifico quello di promuovere la diffusione dei sistemi di teleriscaldamento efficiente nelle aree urbane, al fine di poter raggiungere tendenzialmente nel 2025 questo risultato, quello di incrementare del 50% la volumetria allacciata al teleriscaldamento rispetto al 31 dicembre 2015. Quindi, l'obiettivo del BEAR regionale è quello di incentivare o comunque dare indicazioni agli enti locali di porre le condizioni per poter incrementare la rete del teleriscaldamento sul territorio regionale. Nel nostro documento, nel nostro DUP, già approvato da

questo Consiglio Comunale, è già inserito come obiettivo strategico quello di migliorare la qualità dell'aria, anche con la costruzione di un eventuale rete di teleriscaldamento e teleraffrescamento, al fine di raggiungere come obiettivo quello di diminuire l'impatto ambientale negativo, che è il riscaldamento attualmente adottato a Novara che è quello con le caldaie negli appartamenti, ha sulla qualità dell'aria. Senza contare anche l'incidenza che piccole e medie centrali termiche, anche di aziende, di sul nostro territorio generano sull'inquinamento atmosferico. Nel nostro documento di attuazione dell'asse 6, sul POR/FESR 2014/2020 quindi esiste questo documento, il DUP che ha già questo obiettivo inserito al suo interno come obiettivo strategico, che noi abbiamo già approvato. Anche la Giunta ha approvato un ulteriore documento, che è l'agenda di sviluppo urbano sostenibile, quella dell'asse 6, all'interno della quale diciamo sostanzialmente che è intenzione strategicamente da parte dell'Amministrazione il potenziamento e la realizzazione del teleriscaldamento sul territorio comunale. Questi, sono, quindi, tutti elementi che già esistono, sia le direttive europee, sia le direttive della Regione Piemonte, sia le direttive di questa Amministrazione e gli atti programmatici di questa Amministrazione, che determino, che giustificano l'adozione di questo regolamento sul nostro territorio comunale. Noi abbiamo deciso, dopo aver fatto un avviso, una chiamata a soggetti vari interessati in qualsiasi modo al tema della realizzazione di una rete di teleriscaldamento sul territorio comunale, alla quale chiamata hanno aderito cinque soggetti ma sono stati auditi quattro soggetti, per comprendere quali potessero essere le criticità o comunque sia le modalità con le quali affrontare questo tema sulla nostra città e anche per comprendere se ci potesse essere, su un territorio delle dimensioni come quelle del Comune di Novara, composto quindi da 104.000 abitanti, con determinate caratteristiche anche "energetiche", se ci fosse l'interesse da parte del mercato nel venire qua a farlo. Una volta appurato questo, ci siamo mossi e abbiamo deciso di creare, di realizzare, di proporre a questo Consiglio Comunale un regolamento che consenta la realizzazione di questa rete sul libero mercato. Cioè, regolamentiamo il libero mercato. Sulla base di 12 criteri tassativi che abbiamo già illustrato in Commissione ma che andrò a elencare fra poco, in modo tale che tutti, anche coloro i quali non fossero presenti in Commissione li possano recepire adeguatamente, sulla base di questi 12 criteri, siamo disponibili a valutare attraverso anche una Commissione di esperti che verrà individuata all'interno di persone ovviamente che hanno competenze specifiche nel settore e che è un alto livello standard scientifico di conoscenza, all'interno del politecnico dell'Enea, poi verrà individuata la Commissione che dovrà capire la validità dei progetti che eventualmente verranno presentati, capire se c'è un interesse pubblico sulla base di questi 12 criteri, per poter dare eventualmente un via libera a un progetto. Progetto che in questo momento ancora non c'è nei suoi contorni precisi e che evidentemente stanno, spero, aspettando di presentare eventuali soggetti interessati nel momento in cui verrà deliberato questo regolamento. Quali sono questi 12 elementi? Riconosciuto che i proponenti - questo è il passaggio in delibera - dell'iniziativa di realizzazione di una rete di teleriscaldamento sul territorio comunale dovranno presentare un progetto unitario complessivo di intervento, che contenga i seguenti elementi indispensabili a riconoscere l'interesse pubblico dell'intervento proposto ed alla sottoscrizione della convenzione con l'Amministrazione Comunale. Punto primo, il progetto di realizzazione e sviluppo di una rete di teleriscaldamento deve soddisfare esigenze diffuse in diversi comparti della città. Quindi, non si tratta di un progetto che deve interessare una via, per intenderci, ma deve interessare diversi comparti della città, programmato altresì in lotti di intervento funzionale e contestualizzati in archi temporali definiti. Quindi, un crono programma allegato. Due: l'allacciamento dei nuovi complessi edilizi che si venissero a realizzare in attuazione degli strumenti urbanistici lungo lo sviluppo della rete, senza trascurare il collegamento con il

tessuto urbano esistente e gli ambiti centrali e periferici già urbanizzati e di complessi edilizi rilevanti in termini volumetrici. Tre: un comprovato recupero, cioè il progetto deve prevedere un comprovato recupero di fonti energetiche, altrimenti disperse sul territorio, mediante la dimostrazione di un costituendo rapporto di collaborazione con attività produttive in esercizio sul territorio comunale. In buona sostanza, verrà valutato positivamente un progetto che dimostrerà di saper fare questo, cioè di non basarsi solo ed esclusivamente su centrali costruite ad hoc, per intenderci quello che si voleva fare quindici anni fa penso, adesso non ricordo con esattezza, quando si prevedeva la realizzazione di una rete di un primo tratto di rete di teleriscaldamento a Novara, con una centrale di generazione a metano, mi sembra che fosse, nel territorio di San Paolo, del quartiere San Paolo, in fondo a via Pietro Generale, per intenderci. Qua si chiede al proponente di prevedere la generazione di energia attraverso lo sfruttamento di fonti energetiche già prodotte sul territorio comunale, in via prioritaria. Questa è una grande differenza rispetto a quel progetto dell'epoca. Quattro: dimostrazioni delle reali diminuzioni dei fattori inquinanti del territorio, misurabili in termini di minori emissioni e minori impatti sulle matrici ambientali, calcolo del reale risparmio energetico generato complessivamente del beneficio quindi ambientale prodotto. È indubbio che nel corso degli ultimi anni sono cambiate moltissimo le tecnologie di posa e di rendimento delle reti di teleriscaldamento rispetto a 15-20 anni fa. Quindi, questo ci consente, è in dubbio, di poter chiedere al proponente di farci uno studio per poter misurare in termini oggettivi quello che può essere il miglioramento della qualità dell'aria nel caso in cui più soggetti possibili si allaccino alla rete di teleriscaldamento, che tra l'altro sarebbe generata anche da fonti energetiche già presenti, sulla qualità dell'aria complessiva, togliendo le caldaie in buona sostanza. Cinque: dimostrazione del minor costo di gestione dell'utente finale del servizio, poi alla fine della fiera uno si allaccia se ha anche un risparmio in termini economici. Quindi, dimostrazione del minor costo di gestione dell'utente finale del servizio rispetto all'alimentazione degli impianti a gas naturale, in misura congrua e significativa da valutare sia in fase di prima applicazione sia sul medio/lungo periodo. Perché non ci sono soltanto i costi di pagamento della bolletta, ci sono anche i minor posti derivanti dalla minor manutenzione che il privato deve avere sulle caldaie che va a togliere. Sei: impegno ad erogare il servizio in termini di concorrenzialità e non discriminazione, con possibilità di accesso al servizio da parte di tutti gli utenti potenzialmente allacciabili dal punto di vista tecnico rispetto alla distribuzione sul territorio. Sette: proposta di tempistiche di realizzazioni rapide e di minor impatto e disagio possibile sul cittadino e sui servizi locali, concordando i lavori con gli altri enti gestori dei sottoservizi. In buona sostanza, all'eventuale proponente si chiede di tenere in considerazione questo aspetto fondamentale nella realizzazione del teleriscaldamento. Perché non è come mettere giù la fibra ottica e già quello ha degli impatti sul disagio delle persone. Qui deve mettere giù dei tubi grossi così. E quindi, evidentemente l'impatto sulla vita delle persone e i disagi che può creare, è molto elevato. Quindi, si chiede al proponente di tenere in considerazione questo aspetto e di proporre pertanto delle soluzioni tecniche, tecnologiche o comunque di organizzazione del lavoro che impattino il meno possibile sulla vita dei cittadini, posto che sicuramente dei disagi creerà. Perché è impossibile che non ne crea, senno non mettiamo il teleriscaldamento e facciamo prima e nessuno si lamenta. Otto: proposte di opere di compensazione sul territorio comunale, al fine di ripagare i cittadini del disagio creato. Sono compensazioni non ambientali, perché il progetto è di miglioramento ambientale. Quindi, io non posso chiedere delle compensazioni ambientali a chi mi porta un progetto di miglioramento ambientale. Gli chiedo delle compensazioni sui disagi creati dai lavori per poter effettuare il progetto. Poi possiamo chiedergli anche di farci delle migliorie ulteriori dal punto di vista ambientale, ma la ratio di questa norma è quella di compensare i disagi ai

lavori. Nove: proposta di riconoscimento all'Amministrazione Comunale - questa è la novità sostanziale, anche qua - di un canone annuale per l'occupazione del sottosuolo, commisurato all'estensione e capillarità della rete di distribuzione, che sarà ovviamente oggetto di valutazione e concordamento in fase di analisi ed approvazione dell'interesse pubblico da parte della Giunta. Dieci: proposta di opere di miglioria rispetto alle disposizioni del regolamento di manomissione del suolo pubblico ed in particolare la tipologia di ripristino delle pavimentazioni stradali interessate dagli interventi, che potranno essere oggetto di trattativa con l'Amministrazione Comunale in relazione all'impatto complessivo delle opere costruttive della rete. Rifacimento ed ammodernamento dei sottoservizi eventualmente intercettati di proprietà comunale. Attenzione, questo punto è molto importante. Diversamente dall'autorizzazione di manomissione del suolo pubblico, che può fare un'azienda che mette le reti di fibra ottica per esempio, che è normata dal decreto Scavi, sulle quali sì l'Amministrazione ha un po' di agio nella contrattazione poi dei ripristini, ma non più di tanto perché c'è un decreto Scavi, che le norme queste cose. Qua noi chiediamo, al fine di valutare complessivamente l'interesse pubblico dell'intervento, di venire a contrattare con noi al di là del decreto Scavi, le opere di miglioria sulla sistemazione delle strade e dei sottoservizi. Quindi, il proponente che ovviamente dovrà tener conto di questo aspetto, sarà incentivato a fare delle proposte migliorative che vadano nella direzione di accontentare l'Amministrazione. Undici: miglioramento della dotazione strumentale all'ufficio tecnico per le verifiche delle attività svolte e ulteriori interventi e/o forniture per la riduzione degli inquinanti in atmosfera. Chiediamo loro anche di darci delle strumentazioni che ci consentono di svolgere nel miglior modo possibile il nostro ruolo di controllori. Dodici: disponibilità alla divulgazione e al coinvolgimento della cittadinanza nelle fasi di autorizzazione e di gestione del servizio. Quindi, nel progetto dovranno prevedere che si mettano a disposizione nel miglior modo possibile, che sarà valutato, per poter informare adeguatamente la cittadinanza sulle problematiche connesse sia alla posa della rete sia poi alla successiva gestione del servizio. Questi sono i 12 punti che devono essere tenuti adeguatamente in considerazione all'interno di qualsiasi eventuale progetto per la realizzazione del sistema di teleriscaldamento sulla nostra città. Se non vengono soddisfatti adeguatamente tutti, non si comincia neanche a parlare. Fatto questo, non è che decide la Giunta o decide il Consiglio Comunale che non ha le competenze specifiche per farlo, andiamo a individuare una Commissione di esperti, pagata dall'azienda proponente, ma scelta da noi. Cioè, la scelta è nostra. Loro danno i soldi all'Amministrazione, l'Amministrazione nomina i componenti su propria scelta e senza spendere soldi dei cittadini, paga la Commissione. Ecco che si inserisce in questo contesto, l'emendamento proposto dal Consigliere Fonzo, che abbiamo fatto nostro ed elaborato anche con l'aiuto ovviamente del servizio competente, che è già stato illustrato e forse già distribuito, spero, in modo tale che si possa discutere. Anche se non c'è molto da discutere, penso. Quindi, dopo l'elencazione dei criteri base, dato atto che ogni proposta verrà valutata da apposita Commissione, si legge in delibera, costituita con il coinvolgimento di esperti nel settore, facenti capo a strutture di ricerca e/o universitarie, il cui costo di partecipazione alla Commissione sarà a carico dei soggetti proponenti, si inserisce quindi l'ulteriore periodo: a tal fine ogni soggetto proponente dovrà versare, successivamente alla presentazione del proprio progetto unitario complessivo di intervento, una cauzione, commisurata dall'Amministrazione Comunale in base alle dimensioni e alla complessità del progetto. Perché, evidentemente, se un progetto è piccolo, magari la Commissione dovrà lavorare un giorno, se un progetto è grande, magari dovrà lavorare 3 o 4 giorni e quindi lì è commisurato il costo della Commissione evidentemente. E di conseguenza, la cauzione conseguente. Questa è la delibera che va a regolamentare il servizio di posa di

teleriscaldamento, così come anche in altre città hanno adottato questa metodologia, perché non è che siamo i primi, ci sono anche altri cittadini piemontesi che hanno adottato questa soluzione, che praticamente viene fuori l'Amministrazione Comunale da ogni rischio relativo al servizio dal punto di vista economico-finanziario. Ci tiene fuori. Noi non abbiamo niente da perderci, solo da guadagnarci. Quindi, non ci sono project financing, non c'è privata, non c'è nulla di tutto questo. Non c'è nessun rischio per l'Amministrazione Comunale, solo e puro guadagno in termini ambientali eventuali ed è evitare qualsiasi rischio di natura economico finanziaria sulle casse dell'Amministrazione Comunale.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Prego Consigliere Fonzo.

Consigliere FONZO. Ringrazio il signor Sindaco per la trattazione delle linee di indirizzo. Come lui giustamente ha detto, noi oggi non facciamo il teleriscaldamento, né approviamo un progetto di teleriscaldamento. Noi oggi dettiamo le regole perché se ci fosse qualcuno interessato al teleriscaldamento, queste sono regole a cui si deve attenere. Lo dico per frenare facili entusiasmi, perché da qui a quando poi l'opera potrebbe essere eventualmente realizzata, dovranno trascorrere parecchi anni, là dove si trovasse un interlocutore economico credibile a realizzare questo tipo di intervento. E questo metodo, come io ho già detto in Commissione Consiliare al signor Sindaco, è un metodo che ci convince. Nel senso, che il metodo in base al quale l'Amministrazione dice: "queste sono le regole, caro operatore economico se vuoi venire qua, devi rispettarle", è più convincente rispetto al metodo che utilizzò un suo predecessore, che invece fece un altro tipo di operazione e che poi portò qualche danno all'Amministrazione Comunale. Quindi, il fatto che oggi un Sindaco dello stesso colore politico di quel Sindaco lì, venga in Consiglio Comunale e dica un'altra cosa, a nostro parere è un bel passo in avanti, perché si riconosce un errore che venne fatto e che comportò all'Amministrazione che poi subentrò al suo predecessore dello stesso colore politico, anche un'operazione molto lunga. E qui torno a uno dei dubbi che ho posto durante il dibattito in Commissione che ripropongo alla sua attenzione e che vorrei essere rassicurato su questo, Sindaco, sul fatto che noi allora dichiarammo che non c'era più l'interesse pubblico del Comune di Novara a realizzare il teleriscaldamento. Fu questa dichiarazione che consentì all'Amministrazione di uscire da un contratto di cui non do alcun aggettivo, ma un contratto che poneva l'Amministrazione Comunale in seria difficoltà. Quindi, io ho chiesto durante la seduta della Commissione Consiliare se è stato chiarito e approfondito da parte della nostra avvocatura che l'aver allora dichiarato che non c'era più l'interesse pubblico da parte del Comune di Novara ad effettuare una rete di teleriscaldamento, sia pur limitata solo al territorio di San Paolo e di arrivare oggi in Consiglio Comunale a stabilire delle linee di indirizzo, non ci esponga potenzialmente, da parte dei soggetti economici che allora non furono nelle condizioni di poter adempiere al proprio contratto, a dei rischi. Ora, su questo vorrei una rassicurazione da parte sua signor Sindaco, perché è dovuta, credo. Il secondo passaggio è questo. Si apre un iter, se oggi il Consiglio Comunale approverà la delibera. Si apre un iter che consentirà la realizzazione di un'opera pubblica che può avere due importanti benefici. Il primo beneficio è l'opera pubblica non perché realizzata dal soggetto pubblico, ma perché è di interesse pubblico. Allora, i due principali potenziali benefici sono: uno, che come è scritto in delibera, il privato, cioè la famiglia pagherà meno per riscaldarsi e per far funzionare la cucina. Il secondo beneficio è che la qualità dell'aria dovrebbe trarne un indubbio vantaggio, visto che noi ci troviamo in Pianura Padana e visto che ogni volta che arriva l'inverno non piove, siamo in una situazione a rischio. Questi sono i due principali benefici. Ora, è chiaro che da quello che

dichiariamo oggi, al risultato finale, ce ne corre un po'. Nel senso, come si farà la manomissione del suolo pubblico, con che tempi, con quali modalità di coinvolgimento dei cittadini, quali altre migliorie perché solo uno dei punti citati in delibera potranno essere effettuati dal soggetto privato, sono tutte cose da definirsi. Non è che siccome oggi noi lo dichiariamo, vuol dire che inevitabilmente lo avremo. Allora, su questo, credo che serva che il Consiglio Comunale, attraverso la sua competente Commissione, sia costantemente sul pezzo. Cioè, noi, visto che se l'operazione va in porto sostanzialmente le strade della città saranno sventrate, perché questo accade, perché la rilevanza dell'investimento ma soprattutto il fatto che deve raggiungere tutta la città comporterà un disagio e villaggio è una manomissione del suolo pubblico non indifferenti, altro che cavalcavia chiuso per un tot di tempo, lì il disagio sarà sicuramente più distribuito nel tempo e sarà consistente. Allora, credo che da quello che si approva oggi, a quello che poi si andrà a realizzare, serva che il Consiglio Comunale sia non solo informato ma sia coinvolto. Infine, un'altra domanda signor Sindaco, io credo che per dare maggiore credibilità a quello che noi oggi andiamo dicendo, sarebbe utile che il Comune cominciasse a dire che cosa fa. Visto che il Comune è un grande consumatore di energia, dovendo riscaldare tutti gli uffici comunali, tutte le scuole della città e altri uffici pubblici che sono a nostro capo, sarebbe il caso che noi per primi cominciassimo a dire, anche perché così saremmo credibili, credo. Guardate, che se questa cosa si fa e si fa secondo le caratteristiche messe in indirizzi generali, noi per primi ci agganceremo alla rete del teleriscaldamento. Perché, se a un cittadino vado a dire: "agganciatevi al teleriscaldamento" e io Comune per primo l'ho fatto, sono più credibile. Sono sicuramente più stimolato come cittadino. Quindi, a mio parere, in questo, nella delibera andrebbe anticipato il fatto che il Comune non dico che dice già da subito sì, ma dice che laddove tutte le condizioni venissero soddisfatte, noi che siamo tra i principali consumatori di energia nel nostro territorio, dovremmo cominciare a dire: "noi ci stiamo". Aggiungo anche un'ultima cosa, io credo che le condizioni poste in delibera siano tali e tante, per cui alla fine gli operatori non è che accorreranno a frotte nella città per partecipare a questo tipo di bando, perché come è stato detto in Commissione, gli operatori potenzialmente in grado di fare questo tipo di intervento sono pochissimi. Tra l'altro dovrebbero comunque dimostrare di utilizzare un surplus di energia che viene prodotto nella nostra città e ce n'è uno che la produce nella nostra città, uno, non ce ne sono tanti, uno solo. Quindi, sostanzialmente, quel solo opererà in un regime di monopolio. Cioè, alla fine, per dirla tutta, se lui vuole portare a casa il risultato, si deve mettere d'accordo con l'unico operatore che nella città di Novara attualmente produce il surplus di energia. Ma anche l'azienda che eventualmente venisse, deve avere una capacità in termini economici di piano industriale che non è una cosa da ridere. Cioè, non si rifà Viale Giulio Cesare o via Marconi. Qui si tratta di un impegno non indifferente. Quindi, io pongo queste questioni all'attenzione del dibattito, perché alla luce di quella che sarà poi la risposta del Sindaco ed eventualmente la maggioranza, valuteremo il da farsi. Nel senso, che questa è un'opera, questa è una delibera che mette le condizioni per realizzare un'opera da qui al prossimo decennio. E da questa parte, quando si parla di futuro, non troverete mai un'ostilità pregiudiziale, troverete sicuramente un'apertura di credito. Bisogna capire fino a che punto siete disponibili a ragionare attorno alle condizioni per realizzare quest'opera. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliere Ballarè.

Consigliere BALLARÈ'. Diciamo che bisognerebbe poi ascoltare anche, io non sono stato in Commissione, magari si sono espressi certamente, anzi in Commissione mi piacerebbe capire bene

anche la maggioranza cosa pensa di questa iniziativa, che è indubbiamente un'iniziativa di rilievo, anche per il fatto che è un po' più strutturata rispetto a quell'annuncio che c'era stato a inizio mandato, dove mi ricordo che c'era Iren che si era fatta avanti, dicendo: "faremo, rifaremo tutto il teleriscaldamento e poi adesso non so se, immagino che possa essere fra gli interessati, ma poi quell'iniziativa mi pare che fosse finita e adesso si affronta il tema in un modo un po' più strutturato. Anch'io penso che questo regolamento sicuramente chiaro e certamente molto stringente, molto vincolante. Le richieste che vengono fatte in questo regolamento, sono richieste tutte legittime, tutte giuste, non so se sono ragionevoli in un'ottica imprenditoriale, nel senso che qui vengono chiesti una serie di interventi dell'imprenditore a favore del pubblico, che sono importanti, su un'iniziativa che già di per sé prevede investimenti di assoluto rilievo. Ribadisco anch'io, non sono così convinto che ci sarà la coda per portare a termine questa iniziativa, ma credo che veramente la cosa fondamentale che deve essere garantita, qui è scritta poi si faranno delle valutazioni, sia il fatto che un intervento di questo genere deve essere di vantaggio per i cittadini. Cioè, facciamo attenzione che un investimento di questo genere non abbia come motivazioni quello di rifare le strade o le infrastrutture, tanto per capirci. Perché è destinato a morire immediatamente dal punto di vista gestionale. Nicola Fonzo diceva: "quando impostate operazioni sul futuro, noi siamo certamente favorevoli". Certo, siamo certamente favorevoli sempre, ma anche siamo certamente spaventati, perché le iniziative che guardavano al futuro intraprese dall'Amministrazione Giordano hanno lasciato ferite e strascichi che non auguriamo alle Amministrazioni successive. Quindi, iniziative di questo genere sono concettualmente sempre condivisibili, ma poi occorre che abbiano le gambe e abbiano i parametri necessari per stare in piedi. Io mi chiedo ad esempio, nel momento in cui si sventrano le strade per fare questa operazione, certo, le imprese saranno tutte imprese solide, imprese grandi, perché non è che sarà l'impresetta provinciale che fa un'operazione di questo genere, ma che garanzie ci danno? Le garanzie sono quelle degli scavi? Cioè, mi pare che i rischi su un'operazione questo genere ci siano molti. Poi introduco un altro tema, che è questo. Questa iniziativa giustamente deve riguardare non una strada, ma deve riguardare un pezzo di città. Io non lo so le altre città che state citate in Piemonte, se stiamo parlando di Torino o stiamo parlando di Chivasso, perché evidentemente sono due realtà differenti. Qui ci troveremo comunque in una città, in cui una parte di città sarà servita da questo servizio e i suoi cittadini avranno la possibilità di avere il gas a costi inferiori e poi ci saranno i cittadini di seconda categoria, che invece dovranno continuare ad attaccarsi alla rete attuale, con i costi e le inefficienze che tutti noi conosciamo. Mi sembra un po', non vorrei che andasse a finire come con la fibra, che è stata portata in buona parte della città, ma il centro storico ce lo siamo dimenticati, perché? E ce lo siamo dimenticati perché costa di più portare la fibra nel centro storico. L'azienda avrà finito i soldi probabilmente, tirare sul porfido e rimetterlo giù è più costoso che scavare l'asfalto. Per cui, il centro storico non ha la fibra. E immagino che ci siano anche altre parti della città che non ce l'abbiano. Anche qui, figli e figliastri all'interno della stessa città. Quindi, quello che dico è, favorevoli all'idea di progresso e all'idea di sviluppare la città. Ho letto in un'intervista che non so più chi diceva che se sarà sufficiente la centrale oggi esistente, bene, ma che sarà possibile, magari sarà necessario farne un'altra. Quindi, parliamo di fare un'altra centrale di produzione. E allora mi chiedo: dove la facciamo? Come la facciamo? I risvolti di questa iniziativa. Cioè, mi sembra che il regolamento facciamolo, portiamolo avanti, va bene, non è che è un quadro nel quale ci muoviamo. Ma, visto le molteplici parti che meritano una particolare attenzione da parte della città e non derubricando questa iniziativa come una pura iniziativa commerciale, imprenditoriale, quale potrebbe essere la riqualificazione di uno stabile, ma

un'iniziativa che ha un impatto molto ma molto più rilevante sulla città, facciamo in modo che da oggi in poi tutti i passaggi che si muoveranno in questa direzione, vengano portati per tempo all'attenzione del Consiglio Comunale e quindi all'attenzione della città di Novara. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Grazie Presidente. Io credo che intanto oggi abbiamo visto questo regolamento che andrà in votazione tra un attimo. Però, ci sono alcuni aspetti sicuramente positivi, che io condivido e ci sono altri aspetti che non dico che non condivido, ma quantomeno mi aspetto delle risposte da parte dell'Amministrazione. Alcune cose le avevamo già dette Commissione e devo dire che in qualche modo sono anche state recepite, altre ci sentiamo di dirle oggi in Consiglio Comunale. Per esempio, io faccio una premessa, il fatto che ci siano parecchi limiti, dei vincoli per quanto riguarda gli operatori, secondo me è un fatto positivo. Perché, oggettivamente noi non dobbiamo ripetere gli errori del passato. Cioè, noi adesso non siamo qua a rivangare il passato, però oggettivamente in passato abbiamo avuto poi delle sorprese che stiamo ancora pagando e che i cittadini di questa città stanno ancora pagando. C'è un aspetto che un po' mi lascia perplesso. Vedo che c'è movimento, mi fermo un attimo Presidente, non vorrei. Stavo dicendo, c'è un aspetto in particolare che mi lascia magari poi dopo il Sindaco nelle repliche ci risponderà. Si è detto che chiaramente questo è un progetto che non può interessare una via o una strada della città, ma quantomeno deve interessare un'area, una zona, un quartiere. È chiaro che, noi sappiamo da dove si parte, perché se stiamo dicendo e abbiamo scritto in questo regolamento che dobbiamo andare a prendere il surplus di energia che viene prodotta a Sant'Agabio, è chiaro che da lì immagino si partirà con il famoso tubo. Credo, che il quartiere di prossimità è quello di Sant'Agabio. Mi auguro il mio collega Fonzo faceva riferimento alle strutture comunali. Proprio lì, voi vi ricordate che noi avevamo già in mente di fare il teleriscaldamento per abbattere i costi di energia, immagino che lo sporting e l'area di Sant'Agabio sarà quella la prima interessata. Però, c'è un aspetto che io forse non ho capito o comunque desidererei capire meglio. Nel momento in cui si parte con una zona, un'area di città, noi sappiamo che, abbiamo scritto, che questo è un appalto, qualora andasse in porto, trentennale, con la possibilità di rinnovo. Sì, la gestione, chiamiamola come vogliamo, l'affidamento, chiamiamolo come volete. L'affidamento di questo servizio trentennale, con la possibilità di rinnovo per altri venti, perciò arriviamo ai 50 anni. Nel momento in cui una società magari partecipa – e questa è la domanda – magari perché è interessata solo per il quartiere, facciamo l'esempio, di Sant'Agabio perché è quello più di prossimità, io non ho capito se da lì ai prossimi 30 anni, che poi possono diventare 50, la stessa società può realizzare un'altra centrale in un'altra parte della città e perciò ampliare a tutta la città o comunque a gran parte della città questo servizio, oppure bisogna rifare un altro bando, un altro affidamento, chiamatelo come volete signor Sindaco, lo chiami come vuole. Però, qualcuno dovrà gestire. Però, noi stiamo dando a una società, che non sappiamo ancora chi è giustamente, la possibilità di fare uno scavo, di scavare tutta la città, di andare a interferire con tutti i sotto servizi, chiaramente dovranno poi ripristinare quelle che sono le opere. Però, io voglio capire, ma noi rischiamo che per trent'anni o per 50 anni avremo la città un cantiere, oppure c'è un limite temporale in cui questi qui devono dire: “i lavori sono finiti”? Perché, se il limite temporale è 50 anni, noi rischiamo che per i prossimi trent'anni o 50 anni avremo la città un cantiere, con uno scavo. Perché non c'è scritto il termine utile per finire questi interventi in tutta la città. Io magari capito male, mi spiegate questo passaggio, se loro possono intervenire a step, far partendo magari il primo quartiere Sant'Agabio, poi vogliono andare alla Bicocca. Cioè, voglio

capire, in quanti anni devono fare questo lavoro, in 30 anni? In 50 anni? O c'è un limite temporale? Mi sembra una domanda abbastanza chiara, poi se mi sono spiegato male, me lo potete chiarire voi. E poi c'è l'ultimo aspetto, non sto a ripetere quello che hanno già detto, però secondo me è un aspetto importante e lo voglio ribadire anch'io. Perché è vero che noi andiamo ad interessare una Commissione di esperti pagati anche da quella società, comunque qualunque essa sia però andiamo a coinvolgere le persone terze rispetto a quest'organo, però secondo me questo è l'organo che è il Consiglio Comunale supremo, l'organo di rappresentanza della città, di tutte le parti politiche. Perché, è chiaro che nei prossimi 30 o 50 anni ci saranno diversi colori politici che amministreranno la città. Io credo che coinvolgere anche il Consiglio Comunale, magari la Commissione competente come chiedeva il collega Fonzo, sia cosa buona e giusta, anche maniera molto trasparente venga informata la Commissione competente sulle opere che andremo a realizzare, i disagi che si creeranno e quant'altro. Sono cose che mi sembra legittime e noi chiediamo a lei signor Sindaco chiaramente e vorremmo capire se c'è questa apertura e questa voglia di condividere queste nostre preoccupazioni, nonostante che buona parte di questo impianto lo condividiamo. Grazie.

(Entra il consigliere Colombi, esce il consigliere De Grandis – presenti n. 28)

Rientra il Presidente Murante, che riassume la presidenza

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliere Lanzo.

Consigliere LANZO. Grazie Presidente. Io chiedo ai Consiglieri, supporto a quelli di opposizione che si sono espressi fino ad ora, e faccio un appello, cioè focalizziamoci su quella che è la delibera che andiamo a votare. Cioè, qui è la presentazione di dodici linee guida per l'eventuale presentazione di un progetto. Secondo me, parlare oggi degli eventuali pro e contro, di un'opera di teleriscaldamento piuttosto che di ogni qualsiasi altra considerazione o valutazione che sia al di fuori della discussione, della presentazione di questi dodici linee guida, è quantomeno prematuro o mi vien da dire anche superfluo, a oggi. Ne abbiamo parlato in Commissione. Io capisco l'appello dei Consiglieri di opposizione sulle raccomandazioni del coinvolgere da qui in avanti il Consiglio Comunale. Io sono sicuro che verrà fatto, ovviamente è un appello che anch'io da Consigliere faccio, però mi sembra di aver visto il giusto atteggiamento, nel senso che comunque ne abbiamo parlato in Commissione, è stata una Commissione positiva, una Commissione dove molti sono intervenuti, dove io credo che il Sindaco abbia risposto in maniera molto esauriente a ogni nostra richiesta o dubbio. È stato ad esempio accolto l'emendamento o comunque la proposta di modifica sul fatto che effettivamente l'eventuale società partecipante, metta a disposizione una cauzione. Per cui, secondo me siamo sulla strada giusta. A oggi, parlare dei pro e contro del teleriscaldamento, per cui non siamo tecnici, non sappiamo neanche minimamente come verranno fatti i lavori, piuttosto di come poi effettivamente e tecnicamente funziona, secondo me è prematuro. Io, ad esempio, a parte che mi ricordo che fino a qualche tempo fa, quasi tutti si evocava: “ma quando verrà fatto il teleriscaldamento, quando verrà fatto il teleriscaldamento”. Adesso che andiamo comunque a cambiare passo, a dare un segnale importante, a proporre queste dodici linee guida, questo regolamento, secondo me è un qualcosa di importante e che finalmente effettivamente arriva. Ho fatto una ricerca su internet, perché comunque nei giorni scorsi ero anch'io curioso effettivamente di capire cosa fosse bene nello specifico il teleriscaldamento, ma più che altro quali potessero essere i pro ed eventuali contro di quest'opera qui. E comunque, basta fare una ricerca su internet ed

effettivamente ho visto quali sono i pro, i vantaggi dei quali effettivamente che erano stati anche descritti in Commissione. Brevemente dico, un uso più efficiente dell'energia primaria sia quando effettuata in apposite centrali di cogenerazione, sia quando viene utilizzato il calore di risulta da processi industriali, maggiori controlli sui gas di scarico, su un'unica centrale rispetto agli scarsi controlli effettuati sulle singole caldaie; possibilità di sfruttare fonti energetiche rinnovabili (biomasse, geotermia), potrei andare avanti. Maggior sicurezza energetica, gestione più economica ed efficace dell'abbattimento degli inquinanti emessi complessivamente, possibilità di delocalizzare l'inquinamento. Tanti vantaggi. Per cui, secondo me, è un qualcosa che dovrà essere valutato, deve essere valutato. Questo è già oggi un primo importante passo, per cui ben venga. Però, chiedo effettivamente, va bene il dibattito, anzi deve esserci il dibattito, ma che sia un dibattito concentrato sul fatto che oggi andiamo ad approvare queste 12 linee guida. Avremo modo e tempo per poter parlare e discutere degli eventuali vantaggi pro e contro di quest'opera e di come effettivamente poi nel tempo verrà realizzata. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliera Paladini.

Consigliera PALADINI. Grazie Presidente. Ho ascoltato quello che diceva poco fa il Consigliere Lanzo e nessuno dei miei colleghi mi pare, ho ascoltato anche loro, si è contraddetto nella valutazione dell'utilità e dell'opportunità positiva sia in temi di sostenibilità ambientale sia in temi di possibilità di riutilizzo di risorse che se non vanno disperse. Per cui, questo aspetto, la parte di attenzione alle tematiche di sostenibilità sono assolutamente nel nostro DNA e noi le condividiamo. Anche perché, c'era come lei si ricorderà, una delibera pronta che andava in questa direzione che riguardava soltanto una parte della città, riguardava soltanto il Pala Terdoppio, il Pala Igor, però comunque andava esattamente in quella direzione. Il tema, vede, parto da un presupposto, credo che questo atto per la prima volta, lo dico sinceramente, in questi mesi, dopo tre anni, forse perché l'ha seguito direttamente il Sindaco, non lo so, forse per altre ragioni, però sicuramente questo è un atto che è stato costruito con una ragionevolezza e con un criterio. E io questo credo che sia un aspetto assolutamente positivo, nel senso che anche l'iter che si è fatto di un'audizione precedente con esperti appassionati, curiosi, rappresentanti di aziende specifiche, credo che già quella parte di audizione sia stato un modo per acquisire informazioni. Quest'altro aspetto di mettere un regolamento con dei punti dettagliati, però è complicatissimo Presidente, lo so. Sono i miei. Credo che abbia di nuovo una costruttività. Ringrazio anche per il fatto di aver accolto alcune osservazioni che io e i miei colleghi avevamo posto all'interno della Commissione. Però, in tutto questo, ci sono un paio di aspetti che ci lasciano ancora in una condizione di perplessità e di interrogativo, per cui rimaniamo convinti del tema ma vorremmo e forse per quello vogliamo continuare a essere pungolo, per cercare di approfondire meglio quanto stiamo andando a discutere. Uno dei punti che assolutamente secondo noi diventa complicato, è il fatto che all'interno della proposta del Consiglio Comunale si metta e si preveda con una postilla che è l'adesione degli utenti, non è obbligatoria e necessaria ma soltanto volontaria. Questo è un ottimo presupposto. Altresì, però, questo stesso punto non è poi specificato nello schema di convenzione. Lo dico, Sindaco, per una ragione: perché io mi fido di lei. Sto dicendo il contrario, signor Sindaco. Però, ci sono dei Comuni in Italia, dove il teleriscaldamento è entrato in vigore, per cui si è partiti con un costo per il cittadino X e col tempo questo costo è aumentato. E in alcune zone della città i cittadini sono stati quasi obbligati ad utilizzare il teleriscaldamento piuttosto che altre forme di approvvigionamento energetico. Siccome lei sta facendo un regolamento molto dettagliato e la prerogativa è tutelare il cittadino, sarebbe

importante, soprattutto nel momento in cui, visto che lei lo ha detto bene in Commissione, attualmente la produzione di calore in eccesso che viene sviluppato da un'azienda, potrebbe coprire e soddisfare il 30% del fabbisogno energetico della città. Soltanto il 30%. Eventualmente, per coprire il resto del fabbisogno sarebbe necessario introdurre altre forme di produzione energetica, che siccome io non sono un tecnico, non mi addentro in questa discussione, però questo è il tema. Quindi, potrebbe anche succedere in un ragionamento complessivo, che la sostenibilità economica dell'azienda e il conto economico dell'azienda, visto tutte anche le clausole che sono messe, il conto economico potrebbe non stare più totalmente in piedi e col tempo, non dico domani, potrebbe ricadere sul cittadino, che si volontariamente si può allacciare, però la parte di salvaguardia del vantaggio economico per il cittadino non è così descritta, rafforzata e sottolineata. E ultima cosa, ma non ultima, il tema del punto 6 che io ho già sollevato in Commissione, perché io mi fido, le ho già detto che oggi le sto facendo anche dei complimenti. Non sono ironica, mi posso anche fidare della sua buona fede e della buona fede di chiunque, di tutti. Però, la soggettività che rimane nella possibilità di modifica da parte della Giunta su elementi sostanziali/non sostanziali, resta alquanto troppo. Non sostanziali, certo, però, se lei si ricorderà in Commissione, non c'è un criterio oggettivo per discriminare e discernere quali sono i criteri sostanziali e non sostanziali. In una delibera così stringente, mi sembra lasciato troppo alla soggettività del dirigente o eventualmente della Giunta stessa. Queste due accortezze diciamo che non mi convincono totalmente dell'atto, senza nulla togliere... Meglio, conferma il fatto che se si va in quella direzione, il tema è risolto. L'ho detto che questo atto è stato costruito bene. Forse, signor Sindaco, questo è l'esempio, che se un atto viene seguito dalla testa ai piedi e non fatto con i piedi e basta come avviene negli ultimi tre anni, forse delle cose si possono fare. Quindi, signor Sindaco, i percorsi sono fondamentali non come la risposta di stamattina, che tardivamente e alla fine quando si stava pubblicando ci si ricorda dei passaggi. Siccome questo atto ha visto dei passaggi, ovviamente vede anche delle migliorie che sono costruttive e non distruttive. Per cui, dovrebbe apprezzare la nostra buona fede e la nostra direzione. Ultimo dato, se posso fare un ultimo emendamento, visto che stiamo facendo emendamenti cosa che stamattina non dovevamo fare, molto bene, questa mattinata è frizzante, io le chiedo se è possibile modificare nella convenzione l'art. 6, definendo meglio cosa vuole intendere con questo atto la parola *in via prioritaria*. Perché, le assicuro che secondo me sarebbe importante che volesse dire in maggioranza prevalentemente. Se, invece, secondo voi vuole dire altro, vi chiedo di definirlo meglio, per permettere a tutti di non cadere in un fraintendimento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Prego Consigliera Macarro.

Consigliera MACARRO. Grazie Presidente. Il mio intervento sostanzialmente riguarda la delibera, quindi come ha detto il Consigliere Lanzo, cerco di concentrarmi su quella, perché l'argomento è realmente vasto. Il teleriscaldamento di per sé è una tecnologia abbastanza datata, si parla di impianti di teleriscaldamento degli anni '70 e andando a vedere qual è il futuro del teleriscaldamento, si vede che il teleriscaldamento sta in piedi unicamente se si vanno a sfruttare energie in esubero, il solare e il geotermico. Quindi, fonti sostanzialmente rinnovabili, di cui non si fa menzione nella delibera. Nel senso, che nella delibera non si fa riferimento ad altre fonti energetiche, ma non si dà un input relativamente alle energie rinnovabili. Quindi, sta tutto nel progetto, quindi nell'approvazione del progetto che dovrebbe andare a rispettare i dodici requisiti che elencava prima il Sindaco. E chi dovrà stabilire se questo progetto va bene o non va bene? Una Commissione di esperti. Io mi chiedo: ma questa Commissione di esperti, innanzitutto da chi è

formata? Sì, vedo facenti capo a strutture e ricerche universitarie, ma non è indicato esattamente a chi ci riferiamo come Commissione di esperti, né tantomeno chi deciderà chi sono questi esperti, o quanti componenti ci saranno in questa Commissione. Io sono abituata nel verificare, che quando c'è qualcosa da valutare ci sia un numero di componenti, un Presidente chi è, eventuali altri componenti chi sono e soprattutto da chi sono decisi questi componenti. Quindi, secondo me nella delibera manca questo aspetto relativo proprio a chi sono i componenti di questa Commissione, visto che da loro dipende se un progetto verrà fatto oppure no. Altra cosa, vedo che da qualche parte c'è scritto che non ci sono posti a carico dell'Amministrazione Pubblica. Va bene, nel progetto non ci sono costi per l'Amministrazione Pubblica, ma bisognerebbe quantificare che comunque l'Amministrazione dovrà verificare che il progetto poi venga fatto come da progetto, quindi anche poi il ripristino delle strade venga fatto in maniera corretta e senza ritardi, senza penali, eccetera. Quindi, io volevo capire chi valuterà questo progetto? Quindi, il progetto che poi darà luogo a tutto il resto, secondo me, manca chi è a capo, chi farà la valutazione se un progetto è dal punto di vista sia ambientale che per il cittadino, un buon progetto. Perché, senza quello, rischiamo di magari fare un progetto che non è né a vantaggio del cittadino né dell'ambiente. Siccome l'obiettivo dovrebbe essere quello, chiedo al Sindaco se hanno pensato a chi farà questo tipo di valutazione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consiglieria. Prego Consiglieria.

Consiglieria VIGOTTI. Grazie Presidente. Dobbiamo concentrarci sul regolamento, però un paio di curiosità e di perplessità in vista di un regolamento che poi andrà ad aprire la strada al teleriscaldamento novarese, sorgono. Le mie sono queste. Mi ha molto incuriosito il discorso del teleraffrescamento, perché francamente era una cosa che avevo mai sentito. Quindi, non ho trovato niente che mi abbia chiarito le idee su cosa sia il teleraffrescamento, come venga realizzato, che tipo di energie vengono utilizzate per produrre quest'aria fresca. Poi, una domanda proprio da cittadino della strada: ma io che ho speso fior di migliaia di euro per mettermi a norma con la caldaia a condensazione, il condominio che ha dovuto mettersi a norma perché gli scarichi, le canne fumarie della caldaia a condensazione non erano quelle che già c'erano, quindi sono stati fatti interventi in muratura eccetera, ma chi me lo fa fare di mandare all'aria tutto per passare ad un nuovo sistema di riscaldamento? Lo so che è una cosa banale, ma è quello che i cittadini chiedono quando si tira fuori dal cilindro il teleriscaldamento. Poi, sul discorso della sostenibilità ambientale, perché è lì che dobbiamo andare. Dobbiamo andare a garantire un tipo di riscaldamento che non abbia un impatto ambientale troppo pesante. Io mi sono documentata e ho visto che ad esempio la città di Monaco di Baviera, dove il teleriscaldamento esiste da circa 30 anni, ha proprio stabilito in quest'ultimo periodo, che l'unica forma di sostenibilità ambientale del teleriscaldamento è la geotermia. Quindi, loro si stanno muovendo in quel senso: stanno cercando di verificare se è fattibile riscaldare tutta la città di Monaco, perché tutti sono collegati al teleriscaldamento con la geotermia. Quindi, l'abbiamo previsto o ci rifacciamo ad una tecnologia di 30 anni fa? Quando andremo ad approvare il regolamento, secondo me va pensata anche questa cosa. Poi, ultima cosa che mi viene da dire. Ho sentito dei pareri favorevoli a questo regolamento, probabilmente è un buon regolamento, è stato pensato bene, anche se ci sono delle lacune come sono state evidenziate. Però, mi domando: anche quando è arrivato (inc.) ad aprire tutte le strade c'è stato detto che c'era un regolamento molto stringente, che li avrebbe messi in condizione nell'obbligo poi di ripristinare. Al momento, io percorro la città in lungo in largo, anche in bicicletta, e finisco sempre dentro in qualche minitrincea

rosa che è lì che aspetta di essere chiusa. Abbiamo fatto un accesso agli atti e un'interrogazione sul ripristino da parte di Italgas e di altre compagnie perché c'erano strade che aspettano da anni di essere ripristinate. C'è stato detto: "sì, c'è un regolamento, chiediamo delle fidejussioni", però non abbiamo negli uffici le persone che poi vanno a controllare e verificare se il ripristino del manto stradale è stato fatto e se è stato fatto come da convenzione. Ci viene spesso risposto: "non abbiamo il personale, non abbiamo gente negli uffici". Allora mi domando anche il miglior regolamento che potremo approvare per il teleriscaldamento, verrà poi fatto rispettare? Perché se poi la risposta è sempre "non abbiamo il personale sufficiente", mi sembra che corriamo anche qui un grosso rischio. Grazie.

(Rientra il consigliere De Grandis, esce la consigliera Allegra - presenti n. 28)

PRESIDENTE. Grazie Consigliera.

Consigliera ONGARI. Rispondiamo, poi il nostro Sindaco concluderà, volevo spiegare due cose, l'implementazione, quindi la programmazione di questo progetto richiede una tempistica. Quindi non è che ci si dimentica, volevo rispondere al Consigliere Pirovano, di alcuni quartieri. È che prima vengono effettuati su alcuni quartieri e poi verranno effettuati su altri i lavori. Poi, il fabbisogno iniziale, come avevamo detto, è del 30%. Questo fabbisogno, sempre del 30% di energia, verrà poi sostituito, verrà implementato con altri tipi di energia ma non ci dimentichiamo che questa energia segue, rispondendo sempre al Consigliere Vigotti questa trigenerazione che cede anche acqua fredda, che viene poi usata, si chiama proprio così trigenerazione, per il raffreddamento. Quindi, può servire anche per rinfrescare anche. Poi, non è vero che non c'è uno studio sul risparmio per famiglia. Ogni famiglia, questo è uno studio che ha Iren a Torino, risparmia € 240 a famiglia annuali. Questo è uno studio che è stato fatto e che è di dominio pubblico. Non ci dimentichiamo anche della riduzione, l'implementazione che riduce la CO2. Quindi, è molto importante portare il teleriscaldamento per la riduzione di sostanze nocive, principalmente la CO2, e anche di altri inquinamenti. Quindi, questo è il nostro progetto con questi 12 requisiti di cui abbiamo già parlato anche in Commissione, non capisco perché ci siano tutti questi dubbi, visto che la città pilota è Torino. Torino, che dovrebbe essere una città anche molto amata dall'opposizione, non capisco tutti questi dubbi. Grazie e buon lavoro.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Ci sono altri interventi? Altri interventi non ce ne sono, prego signor Sindaco per la replica.

SINDACO. Grazie Presidente. Ho ascoltato con molta attenzione tutti i rilievi, le considerazioni che sono state fatte sia dai Consiglieri di minoranza che di maggioranza. Cercherò di essere il più sintetico possibile, nel cercare, nel tentare di risolvere i dubbi e magari di trovare qualche soluzione, che tra l'altro abbiamo già trovato su alcuni aspetti con la proposta di un nuovo emendamento da parte dell'opposizione. emendamento alla delibera evidentemente. Questo è un regolamento, che consente di avere in prospettiva la possibilità di migliorare la qualità dell'aria attraverso una riduzione delle emissioni inquinanti da caldaia. Questo è l'obiettivo. Partiamo da qua. Se qualcuno verrà a farlo, riusciremo a raggiungere questo obiettivo in maniera significativa, sennò lasciando la libera iniziativa dei privati e del mercato, dovremo trovare ulteriori soluzioni a questo comunque problema che ha la città di Novara, così come tutta la Pianura Padana. Ma è sicuramente

un primo passo per andare nella direzione di poter fare qualcosa che in questo momento non si è ancora fatto. Prima considerazione. I progetti quando vengono portati, devono, nel caso in cui questo regolamento venga approvato, questa delibera venga approvata, devono presentare tutte quelle dodici caratteristiche elencate prima. Il che significa, che se arriva un progetto adesso che dice che in questa zona della città io faccio un impianto di teleriscaldamento cogenerato da alcune fonti alternative, energetiche già in essere, chiuso quel progetto lì, se ne porto un altro, dovrò continuare ad avere quelle dodici caratteristiche. Quindi, mi dovrà continuare ad avere la necessità, quel progetto ulteriore successivo, di dover cogenerare il teleriscaldamento con quelle caratteristiche. Non è che lo faccio una volta e poi campa cavallo che l'erba cresce. Tutte le volte che uno presenta un progetto, dovrà avere quelle caratteristiche. Quindi, o dimostra di poter rispettare quei criteri, oppure il progetto necessariamente verrà bocciato. È molto semplice. È un regolamento! Ogni progetto deve rispettare le norme del regolamento. Quindi, questo risponde già secondo me a tante perplessità che ho sentito aleggiare negli interventi. Primo. Secondo. Il rilievo e la preoccupazione del Consigliere Fonzo rispetto alla problematica dell'interesse pubblico che è stata negata dalla precedente Amministrazione a quel progetto. Attenzione, premesso che ogni Amministrazione può indirizzare la propria attività amministrativa su determinati obiettivi strategici e quindi di conseguenza nasce l'interesse pubblico a seconda dell'obiettivo strategico che si vuole perseguire, ci sono altre considerazioni che vanno fatte. Primo, sono passati 15 anni da quando si decise di fare quella cosa lì, sono passati mi sembra 6-7 anni da quando si decise di non farlo più. Nel frattempo è cambiata, con questo progetto, la tipologia di intervento, sono cambiate le tecnologie, sono cambiati i rendimenti dei materiali, è cambiato l'assetto giuridico dell'intervento stesso. Sono cambiate anche le condizioni ambientali generali. È cambiata l'Amministrazione. Sono cambiati gli atti programmatori. Sono cambiati gli obiettivi strategici. È intervenuto il piano regionale che prima non c'era. Sono cambiati tutta una serie di elementi, che consentono tranquillamente a questa Amministrazione di dichiarare di interesse pubblico un intervento che magari la precedente Amministrazione non riteneva tale. Legittimamente. Il che non significa contraddirsi o andare in scontro. Significa che sono cambiati degli elementi sostanziali anche, di programmazione regionale, che prima non c'erano e di cui noi prendiamo atto e ci comportiamo di conseguenza, perché ci vuole anche collaborazione intra istituzionale come mi insegnate. Quindi, da questo punto di vista io non ho nessun timore che possa mettere in qualche modo in imbarazzo l'Amministrazione o comunque sia esporla a rischi di alcun tipo. E ci mancherebbe anche, che un'Amministrazione non può decidere autonomamente, cambiando le prospettive magari che sono state delineate in passato rispetto alle sue direttrici di sviluppo e le sue scelte autonome su temi come questi. Altro rilievo era quello sugli operatori forse, che sono pochi. Aveva fatto una considerazione su quell'aspetto lì, sull'aspetto monopolistico forse. Sull'aspetto monopolistico in questo momento è così, ma nessuno mi dice che magari, saputo che il Comune di Novara si è dotato di un regolamento per il sistema di teleriscaldamento e teleraffrescamento aria condizionata nella città di Novara, si possa in qualche modo... Consigliera Vigotti, il teleraffrescamento è l'aria condizionata, il condizionamento dell'aria per raffrescarla. Tecnicamente ci sono gli split che buttano dentro l'aria calda o aria fredda. Adesso io non è che sono ingegnere ambientale, però così come c'è lo split. Comunque, detto questo, l'altra cosa importante, il Comune ha sì l'intenzione di poter eventualmente sfruttare le possibilità – questo era il punto – che può portare il teleriscaldamento. Evidentemente ciò dipenderà dalla tipologia di progetto che verrà presentato. Perché se la fascia di interesse del progetto della rete di teleriscaldamento interesserà anche edifici pubblici e scuole, come penso che sarà necessariamente, ovviamente noi daremo la nostra

disponibilità a valutare economicamente l'impatto positivo che l'allacciamento alla rete di teleriscaldamento avrà sul Comune di Novara. E ci mancherebbe altro. Ma sarebbe stupido non farlo, perché spendere di più quando puoi spendere di meno? E posso già dire sin dall'inizio, che nel caso in cui il progetto parta da Sant'Agabio, uno dei primi edifici evidentemente che noi faremo collegare, sarà lo sporting. Ci mancherebbe altro, con i tubi però pagati da loro, non da noi. Per quanto riguarda la Consigliera Paladini, vabbè è già stato presentato un emendamento che va a prendere in considerazione quell'aspetto e così può creare un controllo maggiore sulle scelte della Giunta da parte del Consiglio Comunale tramite così l'audizione di queste eventuali modifiche non sostanziali in Commissione Consiliare. Per quanto riguarda il Consigliere Pirovano e anche Consigliera Paladini, sull'economico Consigliera Paladini, all'inizio li tengono bassi e poi li aumentano, questo era il concetto di base. Sulla parte volontaristica l'abbiamo già detto, non possiamo obbligare proprio nessuno, ci mancherebbe altro, ad allacciarsi al teleriscaldamento. Non è che siamo nella Russia anni '50. Non siamo sotto Brushman. Non stiamo sotto né Stalin né Brushman. Al punto 5 della delibera, al punto 5 di quei criteri della delibera, è espressamente previsto che devono dimostrare il minor costo di gestione all'utente finale del servizio, rispetto all'alimentazione degli impianti a metano e a gas, sia nel breve che nel medio/lungo periodo. Quindi, chi farà il progetto, dovrà portare - carta canta - una programmazione tariffaria, tale che sia legata stabilmente al minor costo che l'utente avrebbe, collegandosi invece a una rete tradizionale. Cioè, gli devono garantire una scontistica rispetto alla rete tradizionale in maniera continuativa. Questo significa il punto 5. Understand? Quindi, è già previsto questo aspetto, rispetto agli impianti tradizionali. Il costo energetico all'utente finale, il che significa quello e oltre a quello ci abbiamo anche il minor costo di manutenzione. Poi, durata dei lavori. Sempre nei criteri, chi porta il progetto, che verrà valutato e poi arrivò la valutazione, che è l'ultima cosa della Macarro, deve garantire, è oggetto di valutazione dell'interesse pubblico. È chiaro che se uno non viene lì e rispetta quelle queste tempistiche e quel crono programma e anche in due punti non viene valutato positivamente, perché non rispetta i criteri. È tutto dentro qua. La stella polare dell'interesse pubblico deve esser soddisfatto da questi dodici cantieri. Ora, la Consigliera Macarro mi chiede di dirle i nomi di coloro i quali faranno la Commissione. È evidente che non posso dirglieli, innanzitutto perché non li decido io. La nomina il Comune di Novara, il responsabile del procedimento, colui il quale è il dirigente del servizio tecnico che avrà in mano la gestione del teleriscaldamento a Novara. È ovvio. La gestione del progetto di installazione del teleriscaldamento a Novara, sarà il dirigente del settore ambiente insieme al dirigente del settore lavori pubblici e manutenzioni. Saranno loro che nomineranno tecnicamente la Commissione. Però, scusi, noi abbiamo visto le Commissioni che fine fanno, abbiamo visto per la TAV l'analisi costi/benefici. La dai in mano a un professionista e ti dice una roba, la dai in mano ad un altro professionista e ti dice la cosa diametralmente opposta. Qui si tratta di andare con criteri oggettivi e i criteri oggettivi sono questi. Il criterio oggettivo è, che devono essere persone che hanno degli standard di conoscenze tecnico scientifiche di altissimo livello su questa materia. Spero che lei stia scherzando. Cioè, lei vuole che nel regolamento io metto il docente di fisica dell'Università di (inc.). Ma non lo so, io. Va bene, dai, io ho finito.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. Il signor Sindaco ha replicato, adesso passiamo alle dichiarazioni di voto. Prima delle dichiarazioni di voto, però, ci sono due emendamenti da votare. Quindi, c'è l'emendamento presentato prima e che ne avevo già dato lettura, poi c'è un altro emendamento presentato dal Partito Democratico che ne do lettura e dice: “al punto 6 inserire il

seguinte emendamento «di stabilire che la Giunta Comunale, sentita la Seconda Commissione Consiliare, potrà apportare al suddetto schema di convenzione, eventuali modifiche ed integrazioni non sostanziali nel rispetto dei contenuti essenziali del presente provvedimento e dello schema di convenzione allegati»». Questo è l'emendamento presentato dal gruppo del Partito Democratico. Quindi, io metto in votazione i due emendamenti, dopodiché dichiarazioni di voto sulla delibera emendata e votazione. Quindi, diciamo, che l'emendamento che metto è quello precedente e che è quello presentato dalla maggioranza o chiamiamolo emendamento nr 1 e che è quello che dice: “modificare le premesse nel seguente modo, dopo il periodo «dato atto che ogni proposta verrà valutata da apposita Commissione costituita con il coinvolgimento di esperti del settore, facenti capo a strutture di ricerca universitarie, il cui costo di partecipazione alla Commissione sarà a carico dei soggetti proponenti” inserire il periodo «a tal fine, ogni soggetto proponente dovrà versare successivamente alla presentazione del proprio progetto unitario e complessivo di intervento una cauzione commisurato dall'Amministrazione Comunale in base alle dimensioni e alla complessità del progetto»». Questo è l'emendamento presentato dai gruppi di maggioranza. Votiamo.

EMENDAMENTO N. 1 – APPROVATO

EMENDAMENTO N. 2 - APPROVATO

PRESIDENTE. Chiedo se vi siano delle dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Grazie Presidente. E' chiaro, che noi l'abbiamo sempre dimostrato, quando c'è la condivisione, quando c'è l'interesse pubblico, l'interesse della città e quando ci convincete della bontà delle operazioni che vengono fatte, il Partito Democratico ha sempre messo davanti agli interessi di partito, l'interesse pubblico, come in questo caso. Credo che anche il primo emendamento presentato dalla maggioranza, sia stato un emendamento frutto di una discussione in Commissione e per cui noi l'abbiamo votato proprio per questo motivo. È stato condiviso anche da noi in Commissione e l'abbiamo portato con me migliorativo rispetto al testo iniziale. Per cui, noi come Partito Democratico voteremo a favore di questo regolamento, credo che la città ne avesse bisogno, credo che già in passato noi avevamo provato a fare molto in piccolo, chiaramente dedicato a una struttura che era lo sporting, un impianto di teleriscaldamento. Purtroppo, per motivi strategici questa Amministrazione l'ha bocciato quel progetto. Speriamo che nel prossimo futuro, anche molto prossimo, mi auguro molto prossimo, questo tipo di impianto possa avere questo tipo di riscaldamento e raffreddamento, perché credo che questo porta ad una riduzione della spesa corrente del Comune e ad una riduzione dei costi e al miglioramento dell'inquinamento generale. E noi sappiamo le problematiche che da qui a qualche mese avremo su questo tema, come tutti gli anni e come negli ultimi anni. Per cui, noi voteremo a favore, Presidente, e speriamo che questo progetto possa vedere la luce, perché altrimenti abbiamo fatto un bel progetto, ma poi non si concretizza. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliera Macarro per dichiarazione di voto.

Consigliera MACARRO. Grazie Presidente. Presupposto che per noi l'aspetto ambientale e il discorso del preservare l'ambiente è fondamentale, ma riteniamo che questo obiettivo è raggiunto unicamente da progetti che abbiano determinati requisiti. E a differenza di quanto dice il signor Sindaco, i requisiti che sono stati elencati, i 12 requisiti non sono tutti oggettivi, alcuni sono soggettivi. Per cui, chi valuta di per sé, sono le persone che decideranno se quel progetto è effettivamente vantaggioso o meno per la città di Novara. Noi avremmo voluto un po' più di trasparenza, capire chi lo... Ci piacerebbe però, come funziona in tutte le Commissioni, di quante persone sarà composto e che funzione svolgono. Poi sarà qualche docente universitario, di che cosa, in maniera tale che possa essere effettivamente una Commissione che venga composta da persone che effettivamente non hanno nessun interesse nel dire che un progetto è buono oppure è cattivo, o che ha dei vantaggi o degli svantaggi. Per questo, noi ci asterremo.

PRESIDENTE. Grazie. Non ho altre dichiarazioni di voto, quindi se non ci sono altre dichiarazioni di voto, io metto votazione la delibera.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 47, relativa al punto n. 8 dell'odg, ad oggetto "Realizzazione di una rete di teleriscaldamento per il territorio comunale. Atto di indirizzo e approvazione schema di convenzione per autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 285/1992 e s.m.i. per manomissione del suolo e per l'occupazione di sottosuolo con posa di condotte per il teleriscaldamento sul territorio comunale".

PRESIDENTE. Ci aggiorniamo alle 14:30. Grazie.

Il consiglio è sospeso alle ore 13,00

Il consiglio riprende alle ore 14,45

Esce il Presidente Murante, presiede il vice Presidente Strozzi

(Rientra la consigliera Allegra ed escono il Sindaco ed i consiglieri Lanzo, Nieddu, Ongari, Ballarè, Fonzo, Paladini, Pirovano – presenti n. 20)

PRESIDENTE. Iniziamo la sessione pomeridiana del Consiglio Comunale. Avevo già dato indicazioni di andare a chiamare i capigruppo, perché in base al regolamento, sono passati quindici minuti e noi dobbiamo iniziare. Vogliamo fare l'appello dei presenti? Allora, procediamo senza appello. Visto che è presente il numero legale, possiamo iniziare senza appello. Consiglieri, per favore, prendete posto. Andiamo al punto nr 9.

PUNTO NR 9 ALL'ODG - Conferimento della Cittadinanza Onoraria al ricercatore iraniano-svedese Ahmadreza Djalali.

PRESIDENTE. C'è qualcuno che vuole intervenire? C'è qualcuno che vuole fare qualche intervento? È stata comunicata dalla Giunta e c'è questa proposta. E' una delibera col conferimento della cittadinanza. Vi sono interventi? Se non ci sono interventi, dichiaro chiusa la discussione e

andiamo direttamente in dichiarazione di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto, mettiamo direttamente in votazione il punto nr 9 all'ordine del giorno.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 48, relativa al punto n. 9 dell'odg, ad oggetto "Conferimento della Cittadinanza Onoraria al ricercatore iraniano-svedese Ahmadreza Djalali".

(Entra il consigliere Zampogna – presenti n. 21

PUNTO NR 10 ALL'ODG - Ordine del giorno relativo a: "Concessione spazi alle organizzazioni/associazioni che ripudiano il fascismo e la xenofobia"

PRESIDENTE. Prego Consigliere Tredanari.

Consigliere TREDENARI. Chiedo un quarto d'ora di sospensione per un incontro di maggioranza.

PRESIDENTE. Il Consiglio Comunale è sospeso.

Il Consiglio Comunale è sospeso alle ore 14,55

Il Consiglio Comunale riprende alle ore 15,35

(Rientrano i consiglieri Nieddu, Lanzo, Fonzo – presenti n. 24)

PRESIDENTE. Consiglieri, vogliamo prendere posto, per favore? Ci siamo? Prima del suo emendamento, sono giunte delle novità da parte della maggioranza, vi volevo dare il testo, dopo le discutiamo insieme. Quindi, se volete accomodarvi io ai capigruppo vi do il nuovo documento, poi per carità, Consigliere, legga pure il suo emendamento. Però, mi pare che sia corretto che lei abbia anche... Poi, dopodiché, è soltanto per correttezza istituzionale che vi fornisco questo documento. Io non l'ho letto, vi ho soltanto dato la comunicazione. Non ho letto il testo, vi ho dato solo la comunicazione, dopodiché quando riprenderemo i lavori, ne discuteremo. Prego Consigliera Allegra.

Consigliera ALLEGRA. Grazie Presidente. Premesso che, in Italia l'apologia del fascismo è un reato punito dalla legge Scelba, approvata nel 1952. La legge ha lo scopo di attuare la dodicesima disposizione transitoria della Costituzione e vieta la riorganizzazione sotto qualsiasi forma del disciolto Partito Fascista. Ma non solo, punisce anche comportamenti che esaltano il fascismo. È punibile chiunque promuova oppure organizzi sotto qualsiasi forma la costituzione di un'associazione, di un movimento o di un gruppo avente le caratteristiche e perseguate le finalità di riorganizzazione del disciolto Partito Fascista. Aggiunto che, è punibile anche chi pubblicamente esalta esponenti, principi, fatti o metodi del fascismo, oppure le sue finalità antidemocratiche. La legge Scelba fu accusata di violare l'art. 21 della Costituzione sulla libertà di manifestazione del pensiero, ma una sentenza del 16 gennaio '57 della Corte Costituzionale, dichiarò che l'apologia era definibile come una istigazione indiretta a commettere un fatto rivolto alla riorganizzazione. Nel 1993 a fare maggiore chiarezza fu promulgata la legge Mancino. All'art. 4 prevede che venga

punito chi pubblicamente esalta esponenti, principi, fatti o metodi del fascismo, oppure le sue finalità antidemocratiche. Chi incita a commettere o commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi, rischia fino a tre anni di reclusione, mentre chi incita a commettere o commette violenza o atti di provocazione alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi può incorrere in una pena da sei mesi a quattro anni. Considerato che assistiamo ultimamente a manifestazioni che inneggiano alla violenza, all'odio razziale, casual bruciato si è passato il limite, negli stadi abbiamo assistito a cori razzisti che nulla hanno a che fare con lo sport. Ribadito che le istituzioni democratiche hanno il dovere di applicare i principi costituzionali e devono assumersi la responsabilità politica di combattere ogni comportamento che si discosti dalla legge, si impegnano il Sindaco e la Giunta a concedere spazi e luoghi della città a quelle organizzazioni e associazioni che dichiarano formalmente di riconoscersi nella democrazia costituzionale, di ripudiare il fascismo e la xenofobia e di non promulgare la violenza come forma di lotta politica e che si impegnano a costruire contesti sociali, dove l'inclusione e la condivisione di diritti e doveri non siano solo enunciate ma praticate ed effettivamente garantite. Questo ordine del giorno prende le mosse dal fatto che io, e non solo io evidentemente, si ha proprio l'impressione che in Italia si stia andando verso un rigurgito e anche dei segnali molto importanti rispetto a ciò che è stato il fascismo, ma soprattutto ci siano delle manifestazioni molto serie e da prendere in considerazione, che inneggiano all'odio razziale, manifestazioni sicuramente razziste. Io ricordo due anni fa, mi sembra, i tifosi della Lazio che scesero in campo col viso di Anna Frank sul petto. E quindi, da lì ci fu il Presidente della Lazio che chiese scusa, ma poi sbeffeggiò di quelle scuse. Credo anche, che il clima che stiamo vivendo in Italia, non sia dei più favorevoli rispetto a una pax e a una condivisione di valori di persone che hanno a cuore l'altro, al di là della razza, al di là del credo politico, al di là del considerare l'altro o l'altra come persona umana, godente di diritti ma soprattutto di doveri. È chiaro che questo ordine del giorno ha in sé il tentativo di dichiarare la città e l'Amministrazione, che si dichiara l'Amministrazione in una forma decisamente antifascista. Cioè, stiamo dicendo: “guardate, che ci sono una serie di organizzazioni che si stanno riorganizzando e stanno cercando di assumere un po' di potere sicuramente”, allora, se la questa città ha voglia e ha interesse a dire: “noi siamo contro ogni forma di fascismo, di xenofobia, ma anche di razzismo e anche di violenza”. Quindi, è chiaro che qui il tentativo è focalizzato su ciò che è stato e su ciò che non deve tornare, però siccome il fascismo nasce da un odio razziale importante, io credo che sia opportuno che ci si dichiari assolutamente contro all'odio razziale. Allora, che sia fascismo e che sia odio razziale in generale, credo che noi faremo come Consiglio Comunale, un servizio non solo educativo ma un servizio anche politico. Andiamo in una direzione politica e non partitica che sta a dire: “in questa città il razzismo non deve esserci”. Questo era il senso dell'ordine del giorno. Vi ricordo che è stato depositato il 25 di giugno, che è stato già discusso, era stato presentato in un Consiglio Comunale prima delle vacanze estive. Poi mi avete chiesto di portarlo in Commissione, nella Prima Commissione. Fu portato come terzo punto all'ordine del giorno di una Prima Commissione. In quella Commissione, prima di arrivare alla Commissione la maggioranza aveva detto che avrebbe costruito un testo alternativo e quel testo alternativo non è arrivato. Oggi, alle 14:15 ho preso appuntamento con Silvana Moscatelli per trovare una mediazione, però mi dispiace, non avete preparato un testo adeguato che possa fare in modo che tutti si ritrovino nelle forme e nelle parole di questo ordine del giorno. Quindi, io sinceramente a questo punto non so che cosa abbiate deciso. Io sono disponibile a rivedere, a limare le parole, ma non sono disponibile - lo dico subito - a stravolgere quella che la ratio dell'ordine del giorno. grazie.

(Rientrano i consiglieri Pirovano e Ongari; esce il consigliere Nieli – presenti n. 25)

PRESIDENTE. Prendo atto della soddisfazione, sono arrivati qui, al tavolo della Presidenza gli emendamenti. È arrivato l'emendamento nr 1 e nr 2. Per correttezza vi devo dire, che siccome il testo viene completamente stravolto e il regolamento non lo prevede. Però, siccome l'assemblea e il Consiglio è sovrano, chiederò poi una votazione sugli emendamenti che andrò a leggere, perché se c'è una decisione comune, noi ne prendiamo atto. Questo lo prevede il regolamento. Perché la sovranità del Consiglio sta anche nella votazione. Quindi, io vado a dare lettura dell'emendamento presentato dalla maggioranza, dopodiché ribadisco, il regolamento non lo prevede, ma se c'è un accordo comune tra maggioranza e opposizione, io lo porrò ai voti. Qualora vi fossero sia favorevoli che contrari, ne prenderò atto di queste modifiche che sono state apportate. Qui è giunto dalla maggioranza un emendamento, il nr 1, che praticamente, lo dico perché mi è stato così indicato dalla maggioranza, stravolge, uso il termine, viene eliminato tutto "premessi che... aggiunto che... considerato che ...". Quindi, quindi viene modificata "premessi che anche ai giorni nostri purtroppo si verificano episodi lesivi dei diritti umani e della dignità delle persone, che inneggiano alla violenza e all'odio razziale, che ledono altresì i principi costituzionali". Quindi, arriviamo fino a "si impegna il Sindaco". Dopodiché, l'emendamento nr 2, dice di modificare tutto dispositivo nel seguente modo: "si impegna il Sindaco e la Giunta a non concedere locali comunali ad associazioni o organizzazioni, gruppi e singole persone che nelle proprie idee e nelle proprie azioni violano tali principi". Questo l'emendamento che mi è giunto dalla maggioranza. Ribadisco, va messo in votazione, perché il regolamento non prevede che possa essere stravolto il testo originale. Quindi, io prima di procedere alla discussione, metto direttamente in votazione... Non lo prevede però questo Consiglio è sovrano. Quindi, il regolamento prevede che possa essere messo in votazione. Ma la votazione non si intende di maggioranza o opposizione, si intende esattamente per quello che riguarda il testo dell'opposizione. Quindi, ci deve essere un'unanimità. Cioè, non è che la maggioranza vota questo testo e bocchiamo il vostro, ci deve essere l'unanimità per poter modificare le premesse. L'unanimità. Quindi, se da parte del vostro gruppo, non è che la maggioranza decide di cambiare l'ordine del giorno, ma la sovranità del Consiglio. Quindi, se io vedo che c'è l'unanimità nel cambiare questo testo, ne prendo atto, sennò in base al regolamento il testo originale resta così come è stato scritto e ne prendo in considerazione. Quindi, Prego Consigliera.

Consigliera ALLEGRA. Grazie. E' abbastanza curioso, posso dire. Nel senso che, praticamente tutto ciò che è stato scritto, viene cancellato e si inseriscono due righe, con scritto "premessi che" eccetera. Poi, si va agli impegni, giro la pagina, vado all'impegno: "si impegna il Sindaco e la Giunta a non concedere". Allora, posto che queste quattro righe, quattro, che voi avete scritto come emendamento sono di fatto contenute in questo ordine del giorno. Allora, io mi chiedo, però veramente faccio a capire se il problema di questa maggioranza è che in un ordine del giorno ci sia scritto che ripudia il fascismo. Questo è il problema? Questo è il problema politico per cui la maggioranza sta dicendo: "non possiamo votare un ordine del giorno, perché c'è scritto che noi che ripudiamo il fascismo e la xenofobia"? E siete seduti in un banco di un Consiglio Comunale, che poggia sulle norme transitorie della Costituzione? Sono allibita. Sono allibita.

PRESIDENTE. Calma! Manteniamo la calma, Consiglieri, per favore. Diamo il tempo di finire. Ma Consiglieri, per favore, non siamo al bar. Consiglieri, non fatevi richiamare all'ordine, per

favore. Non siamo al bar, per favore! Non è un dibattito, questo. Avrà modo poi di replicare nel suo intervento. Consigliere Fonzo, mi scusi, io ho l'obbligo prima di fare gli interventi, perché c'è scritto anche il Consigliere Degrandis, io io ho l'obbligo istituzionale di porre in votazione gli emendamenti presentati dalla maggioranza. Dopodiché, se vorremmo iniziare la discussione, il Presidente è a vostra disposizione. Quindi, pongo in votazione gli emendamenti presentati dalla maggioranza al punto 1 e 2.

EMENDAMENTO N. 1: RESPINTO

EMENDAMENTO N. 2: RESPINTO

PRESIDENTE. Il Presidente prende atto che in base al regolamento il testo non va modificato, gli emendamenti saranno ritirati, procediamo con la discussione. Prego Consigliere Degrandis. I due emendamenti, l'1 prevede che venga tolto via tutto fino a "si impegnano il Sindaco" e il 2, quindi sono stati posti in votazione gli emendamenti 1 e 2, ma come precisato, siccome il regolamento non lo prevede, ci va l'unanimità, quindi io prendo atto che da parte dell'opposizione non c'è stata l'unanimità e quindi questi emendamenti vengono ritirati, nel senso non stati votati e si parte dal testo originale. Scusi Consigliere Iacopino, il problema è questo, che adesso dovrebbe intervenire il Consigliere... Sull'ordine dei lavori, dica pure.

Consigliere IACOPINO. L'emendamento 1 era quello contestato che non era da regolamento, giusto?

PRESIDENTE. Tutti e due erano. Veniva eliminato completamente tutto. Prego Consigliere Degrandis.

Consigliere DEGRANDIS. Grazie Presidente. Adesso quel dibattito merita un po' di approfondimento, anche perché non capisco veramente da quale cattedra morale ci parla la collega seduta dall'altra parte, che ricordo che su ben altri temi invece non si è mai esposta, per esempio con una sua collega che ha avuto anche dei modi veramente irrispettosi nei confronti dei Carabinieri. Però, andiamo avanti. Avete depositato un ordine del giorno strumentale e fazioso, che vuole solo fare un po' di polemica. Da sinistra, come spesso accade Presidente, senza argomenti, allora cosa fa? Agita subito il pericolo fascista, come in campagna elettorale. Iniziano con la solita manfrina: razzisti, fascisti, nazisti, xenofobi e tutta la solita scontata retorica anti fascista. Come su molti argomenti e fatti che interessano l'opinione pubblica viene sfoderato il famoso kit rosso, gente che canta "bella ciao", intellettuali giornaloni che gridano al ritorno del fascismo, mozioni come questa e ordine del giorno come questo che stiamo leggendo eccetera eccetera. Tutte queste azioni spingono ad una doverosa riflessione, Presidente, in alla retorica dell'antifascismo e a quel meccanismo tanto ben oliato quanto il luogo era noioso ormai, che sta alla base della ciclica accusa di fascismo che muovono ogni volta. Due domande possiamo anche porcele: che cosa significa l'accusa di fascismo oggi, Presidente? Perché questa accusa torna in voga proprio oggi nel 2019, ancor più che nel dopoguerra? Rispondendo alla prima domanda, Presidente, bisogna ricordare a coloro i quali hanno depositato la mozione, che la parola *fascismo* fa riferimento ad un ben preciso movimento politico italiano nato nel '19 e conclusosi, glielo ricordiamo, formalmente nel luglio del '43, 76 anni fa. Fatto questo appunto storico, Presidente, non è chiaro cosa voglia dire o che senso abbia dichiararsi antifascista oggi. A meno che non si voglia dare un giudizio storico e quindi essere

antifascista, significa a giudicare in maniera negativa il periodo storico del fascismo. Allo stesso tempo, Presidente, con la stessa interpretazione alle basi, dichiararsi fascista, significherebbe dare semplicemente un giudizio positivo di un periodo storico. Ma questo non significherebbe certo auspicare un ritorno del regime fascista. Non si può neanche pensare, Presidente, con onestà intellettuale, che chi si dovesse oggi dichiarare fascista, favorirebbe il ritorno del fascismo. Eppure, le basi dei ragionamenti che si evincono da questo documento, sembra proprio che l'accusa presupponga davvero la possibilità di un ritorno al fascismo. Ma questo pericolo, Presidente, lo chiedo anche a lei, è reale? È una possibilità effettiva oggi? Non pare proprio. Non a caso, la dodicesima disposizione transitoria e finale della Costituzione, la legge Scelba del '52, alla quale gli stessi proponenti Presidente, fanno riferimento nel loro testo, parlano proprio di disciolto Partito Fascista. Perché il legislatore è stato così acuto rispetto ai proponenti, nel sottolineare disciolto il Partito Fascista, proprio per evitare strumentali generalizzazioni come questa, che renderebbero troppo vaghi e poco chiari i confini tra apologia di fascismo e la manifestazione di un libero pensiero di destra, nazionalista, sovranista, eccetera. Pensate, che neanche la legge Mancino del '92 è riuscita ad eludere tale precisazione. Andate un po' a leggervi la sentenza della Corte di Cassazione 8108/2018. Anche fare il saluto romano, esprimere le posizioni revisioniste rispetto al fascismo, apprezzare la figura di Benito Mussolini non costituisce reato. A meno che non ci sia un'effettiva volontà di ricostituire il Partito Fascista. In sostanza, e ve lo ricordo, la libertà di pensiero e di opinione è ancora garantita in questo paese, che per noi si chiama Nazione. E questo spiega anche ai proponenti del documento perché in passato il Movimento Sociale Italiano, per esempio, poi è diventato Alleanza Nazionale, oggi per sua memoria la portiamo avanti noi di Fratelli d'Italia, che un grande della politica di questa nazione, il padre della destra italiana, Giorgio Almirante seguiva il principio del non rinnegare e non restaurare. E il Movimento Sociale Italiano non fu mai perseguito legalmente e poté entrare costantemente in Parlamento. Giorgio Almirante in Parlamento c'è rimasto 40 anni. Gli antifascisti che hanno sempre pronto il jolly dell'accusa di fascismo, dovrebbero studiare prima di parlare evidentemente e avere almeno un'idea di quello che prevede la legge che citano. Se oggi in Italia esiste un atteggiamento censorio Presidente, questo è proprio loro. In nome dell'antifascismo si giustificano e perpetrano abusi, violenze e prepotenze, nei confronti di chi manifestare liberamente e legalmente il proprio pensiero. La parola *fascista* viene usato oggi dalla sinistra in senso generale, per attaccare chiunque manifesti idee diverse o contrarie alle loro. Il tema del fascismo è distante anni luce, Presidente, dai problemi della gente. La sinistra lo tira fuori attualmente in maniera strumentale, perché non può parlare di come ha governato in questi anni. Capite? Non possono venire qui a spiegarci che negli anni non si sono occupati degli italiani, dei novaresi in questo caso, dei poveri, mentre si sono spesi solo a favore dell'immigrazione incontrollata, di massa, delle multinazionali straniere, delle banche, della demonizzazione della famiglia tradizionale. E infatti, non ci parlano mica di Bibbiano, Presidente. Perciò, devono utilizzare quasi di 80 anni fa per avere un argomento. Il fascismo oggi, Presidente, non è l'etichetta che loro vogliono appiccicare addosso all'avversario politico, ma è il metodo che loro stessi praticano, ogni qualvolta Presidente, che vogliono zittire l'avversario politico, che la pensa diversamente da loro. In tutto questo sono anche sfortunati, Presidente. In questa settimana l'Europa probabilmente gli piace un po' meno. Finalmente è stato approvato il 20 settembre il documento che sancisce quella che per me è un'ovvietà, ma che per qualcuno è motivo di fibrillazione: il Parlamento Europeo, con ampia maggioranza, ha approvato una risoluzione storica dal titolo "importanza della memoria europea per il futuro dell'Europa". La risoluzione equipara nazismo, fascismo e comunismo. Insomma, un duro colpo morale a quella pletora che ad ogni occasione

intona “bella ciao” e scopre fascisti ovunque, ergendosi un giorno sì e l'altro pure difensori unici della libertà e della democrazia, ovvero proprio i comunisti e i sinistri nostrani, Presidente. Quindi, per chiudere, cosa intendono per esempio il Consigliere Allegra, prima firmataria e compagni oggi, nel 2019, con fascismo, Presidente? Fatte tutte le riflessioni precedenti, possiamo dire che per fascismo intenda a farne un sinonimo magari di metodi violenti? Che poi possono essere propri di qualsiasi altra forma ideologica. Allora, vi do una notizia nero su bianco, perché posso dirvi che tra di loro un fascista, se questo è il ragionamento, allora siede. Perché, se vogliamo colpire la violenza come forma di lotta politica, allora Previdente vi vado a leggere un verbale, che è pubblico. La Consigliera Allegra chiede di conoscere le modalità per esprimere le candidature, qui siamo in capigruppo in Provincia. Seguono scambio di battute fra il Consigliere Degrandis e la Consigliera Allegra. Il Consigliere Degrandis allude a precedenti episodi di presentazione di candidature raccolte dalla Consigliera e la Consigliera mimando il gesto esclama “ti do un pugno sul naso”. Il Consigliere Degrandis chiede che sia messa a verbale l'esclamazione della Consigliera Allegra. La Consigliera Allegra ripete quanto sopra e lascia l'aula. Allora, se *fascismo* è l'utilizzo violento nella politica, allora li siede una fascista vera. Io non rido e non riderà neanche la signora, ma non è un argomento che si può liquidare così in fretta, Presidente. Chi è fascista per voi? Chiunque non sottoscrive un documento da fantascienza, perché di questo si tratta, che proponete è un fascista sovversivo? Vivaddio, potete decidere voi a chi dare la patente di fascista a vostra discrezione, o è fascista chiunque ogni giorno viene additato come fascista? Chi lo decide chi è riconducibile al Partito Fascista? Se non voto questo testo, oggi io sono fascista e verrò additato come fascista? Eppure, io sono nato nell'86, faccio politica nel pieno rispetto della democrazia e costituzionalmente ho gli stessi diritti degli altri, come voi. Anche se non la penso come vuoi, fortunatamente. Allora, magari poi possiamo fare anche come fanno a Roma i vostri alleati di governo grillini, che vogliono togliere tutte le strade intestate a personaggi, uomini, patrioti che vissero nel periodo fascista: Gentile, D'Annunzio, Ungaretti, Pirandello. A Novara, come in tutta Italia ci sono vie dedicate a personaggi che avevano in tasca la tessera fascista, eppure hanno dato tanto alla cultura di questo paese. A Roma, come in altre città, esiste via Gaetano Azzariti, pensate un po' il Presidente del Tribunale della Razza e poi Presidente della Corte Costituzionale, nominato sapete da chi? Da Palmiro Togliatti. Perché nel dopoguerra probabilmente era una capace di fare cose che voi oggi, nel 2019, non siete in grado di fare. Cioè, andare oltre, andare dopo. Quindi, che cos'è che volete evitare con il vostro ordine del giorno? Che qualcuno si dichiari di destra? Che qualcuno sia sovranista? Che qualcuno sia nazionalista che dica “prima gli italiani, prime i novaresi”? E voi, allora siete i democratici. Perché, Presidente, quando hanno fatto la Costituzione, non avevano così tanta fantasia di pensare che qualcuno potesse chiamarsi Partito Democratico e poi cercare di vietare la vita democratica nel paese, o di non mandare i cittadini al voto perché altrimenti vince un'altra parte politica. Saragat e amici non avevano tutta questa fantasia ai tempi. Quindi, con questo concetto torniamo a qualche anno fa, quando ammazzare un fascista non era reato. Vogliamo additare chiunque, allargare la cerchia di tutti quelli che sono contrari. E io vi ricordo che invece la nostra comunità di cui vado orgoglioso ha perso tanti ragazzi sul campo, per idee simili a questa. E non ho bisogno di dichiararmi fascista per rispettare la Costituzione. Quindi, almeno a livello personale non voterò questo documento, che per me può anche essere ritirato in questo momento. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Vi sono interventi? Prego Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Ho delle cose che volevo dire, ma non tanto per alimentare una discussione che secondo me sta prendendo una piega che in qualche modo in quest'aula non ci dovrebbe essere. Intanto, io credo che siccome prima ho sentito quando c'è stato un po' di alterazione da parte di qualche Consigliere fare delle offese nei confronti della mia collega Allegra. Io credo che, se un giudizio politico non può essere in qualche modo ribattuto con le offese personali. Io non voglio neanche dire tirare il nome, però credo, siccome l'ho sentito bene, io credo che le scuse sono il minimo che si potrebbero fare in questa occasione. Perché, noi qui siamo in un'aula di Consiglio Comunale e rappresentiamo tutti i cittadini. E io rispetto le idee di tutti, anche quelle di Degrandis. Anche se non le condivido, anche se le combatto, ma le rispetto. E pretendo che tutti utilizzino lo stesso metodo. Non ce l'ho con te, Ivan, non era rivolto a te. Per cui, Ivan, quando si dà della cretina in un'aula consiliare ad una collega, non è non è assolutamente una cosa secondo me accettabile, Presidente, io credo che con lei possiamo dividerla. Ma due cose le volevo dire.

PRESIDENTE. Sono d'accordo con lei. Io non ho sentito la frase, ma sono perfettamente d'accordo e censuro qualsiasi offesa personale nei confronti dei Consiglieri. Quindi, da parte mi ci sarà... Me ne scuso, io non ho sentito, però se è stata detta questa frase, è irrispettosa nei confronti dei Consiglieri.

Consigliere PIROVANO. Guardate, io non voglio entrare nella storia, Ivan si è preparato un intervento, ha fatto l'elenco della storia, ma non voglio entrare in questo tema. Io voglio dire due cose. Intanto, quando si cita "bella ciao", io credo che "bella ciao" è la canzone di tutti gli italiani che credono nella libertà, credono in quei valori lì. Non c'entra, "bella ciao" non può essere considerata una canzone né di destra né di sinistra, per quanto mi riguarda, ma è la canzone di tutti, dovrebbe essere almeno la canzone di tutti gli italiani che credono nella libertà. Io con lei, Presidente, il 25 aprile, nel cortile del Broletto abbiamo cantato assieme "bella ciao". Ricordo che lei c'era in quell'occasione, "bella ciao" non è una canzone che ricorda... Sì, era vicino a me. Lei era lì con me. E non si vergogni. Non c'è da vergognarsi.

PRESIDENTE. Io non mi ricordo il particolare.

Consigliere PIROVANO. Se lei non si ricorda, vuole dire che non riteneva importante quella.

PRESIDENTE. Ma non la ritengo offensiva, cantarla. La penso come lei. Se qui dobbiamo fare dei discriminanti sulle appartenenze delle canzoni, diventa un problema sicuramente abbastanza grave.

Consigliere PIROVANO. Sento dire questa storia di Bibbiano, parliamone di Bibbiano. Io invito il collega parliamo di Bibbiano. Quando volete, presentate un ordine del giorno e parliamo di Bibbiano. Se voli avete da dire delle cose su Bibbiano, presentate un ordine del giorno e parliamo di Bibbiano. Da questa parte troverete persone assolutamente disponibili a parlare anche di Bibbiano. Non c'è nessun problema. Guardate, qui siamo di fronte anche a una questione, entro nel merito poi, non volevo ma a questo punto entriamo nel merito anche dell'ordine del giorno. Qui si parla anche di legalità. E io credo che qui da noi c'è un Assessore che è l'Assessore alla legalità, in questo Comune, l'avete nominato voi l'Assessore alla legalità. Io chiedo anche, proprio su questo ordine del giorno, e vedo che è qua presente l'Assessore Paganin, che ci dia un parere su questa mozione,

Assessore. Perché io credo che il suo parere, che è l'Assessore alla legalità di questo Comune, credo che il suo parere sia invece un parere importante e che in qualche modo debba rappresentare un po' tutti noi. Perché lei oggi rappresenta le istituzioni di questa città, noi andiamo a votare un ordine del giorno, il regolamento prevede che se un Consigliere Comunale chiede il parere di un Assessore, l'Assessore se ne ha voglia può rispondere, per cui non stiamo chiedendo niente di illegale, mi corregga Presidente. E a questo punto chiedo anche un parere dell'Assessore alla legalità di questo Comune su questo tema. Perché questo non è, secondo me, solo un tema solamente politico, ma l'ordine del giorno fa dei riferimenti anche per quanto riguarda l'utilizzo di sale del Comune di Novara, perciò di strutture e quant'altro. Per cui, io credo che per il resto io non entro nella polemica, non scendo nella polemica con Degrandis, perché secondo me non ne vale la pena, perché non ha nessun senso oggi fare polemica su questo tema, anti fascista, fascista, bella ciao. Guarda, Ivan, con me caschi male, perché non sono la Allegra. Non scendo a queste provocazioni. La Milù si può alterare in Consiglio Provinciale e magari, però stai sempre parlando di una signora e quello che tu hai fatto qua oggi, secondo me, poi, dire un di un diverbio che è successo in un altro ente, ma è un successo in un altro ente. Ma se avete dei problemi, li risolvete. Vedi, Ivan, se voi avete dei problemi, ci sono tante strade, c'è anche la querela, fai quello che vuoi, non è un problema. È un'altra questione che non riguarda quest'aula. Qui parliamo del Consiglio Comunale e non Provinciale, quello che succede di là abbiamo già tanti problemi noi, figuriamoci se ci dobbiamo prendere anche i vostri. Per cui, sinceramente non mi interessa. Risolvetevela lì. Qui c'è un'altra questione. Io chiedo veramente che ci venga dato anche un parere dall'Assessore, dopodiché se voi vi sentite, e lo dico anche ai colleghi della Lega e di Forza Italia, se voi vi sentite di bocciare questo ordine del giorno, fatelo. Questa è la vostra coscienza che vi deve portare a votare oggi. Non c'entra quello che dico io o quello che dice Ivan Degrandis. Assolutamente no. Qui è la vostra coscienza che vi porta oggi a votare su questo ordine del giorno. Grazie Presidente.

Consigliera COLOMBO. Grazie Presidente. Mi scuso personalmente e a nome di chiunque si sia espresso malamente nei confronti della Consigliera Milù Allegra, perché ritengo, ma credo che su questo siamo tutti d'accordo, che l'insulto personale non debba mai essere utilizzato durante un Consiglio Comunale o in altre sedi pubbliche. Detto questo, però, vorrei precisare che l'eventuale accusa che è stata mossa dalla collega, di in qualche modo sostenere che non sia corretta la legge Scelba e che comunque andando a votare contro questo ordine del giorno, questo emendamento non si vada a sostenere invece quelle che sono le ipotesi di una rivitalizzazione del Partito Fascista, questo non credo sia corretto. Il fatto che comunque si voglia allargare quanto proposto dalla minoranza a un ambito ben più ampio, perché in realtà lo sappiamo tutti benissimo, non è che siano solo le associazioni o le aggregazioni di persone che siano legate alla destra a utilizzare violenza. Abbiamo avuto modo di parlarne. In realtà, sono sotto gli occhi di tutte le manifestazioni, dove i centri sociali fanno più danni che tutto quanto. Quindi, l'idea è quella di in realtà non snaturare quello che è stato proposto, perché in realtà quanto è stato proposto è già garantito dalla legge. È nella Costituzione. Quindi, tutto quello che nella Costituzione, deve solo essere rispettato. Non sta sicuramente a un Consiglio Comunale andare a declinarlo nuovamente. Quando c'è una legge, è nella Costituzione, non c'è neanche da stare a discuterne. Sicuramente, invece, credo sia doveroso impegnarsi come Consiglio, come Giunta. Il Sindaco in persona si deve impegnare a non dare spazi a tutte quelle associazioni, ma tutte a e a qualunque tipo di associazioni, indipendentemente che abbiano un credo politico religioso e qualsiasi altra specifica, che però se usano violenza non devono essere prese in considerazione. Questo credo che sia un pochino il pensiero di quello che si

voleva trasmettere con l'emendamento. Semplificato sicuramente, ma in realtà tutto quello che è stato voluto esprimere è questo. Togliendo la parte che fa riferimento a una legge ben precisa legata all'antifascismo, ma che peraltro credo sia parere di tutti, anche vostro, è già regolamentato in qualche modo. Quindi, non on credo che questo nostro intervento, questa nostra richiesta di emendamenti fatti in due fasi per cambiare completamente l'ordine del giorno, debba essere letto con un sostegno al fascismo. Assolutamente no. In prima persona lo dico e credo di dare anche voce a tutti i membri di questa maggioranza. Per cui, chiedo solo che sia valutato correttamente quello che è stato fatto e che non venga frainteso, perché non vuole assolutamente essere questo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Prego.

Consigliere MATTIUZ. Grazie Presidente. Al di là delle posizioni di ciascun Consigliere, di qualsiasi parte politica, io come sempre ho stigmatizzato il fatto che sono in quest'aula dal 1980, quando il collega stamattina parlava del piano regolatore dell'80, l'ho visto nascere qua dentro. Quindi, un po' mi ricordo. Il principio dell'ordine del giorno presentato dalla collega, era quello di garantire che il Comune – mi corregga se sbaglio, collega Allegra - non concedesse i propri spazi comunali ad associazioni o soggetti o comunque gruppi, che non avessero al proprio interno nessun riferimento a quello che potrebbe essere il fascismo o derivazione ad esso contenuto o assimilabile. Io credo che coloro i quali ci hanno preceduto in quest'aula, avessero sicuramente una cultura politica più radicata di quanto abbiamo noi, perché noi oggettivamente oggi abbiamo un'ideologia meno forte, meno coinvolgente di quello che accadeva in quest'aula negli anni '70, negli anni '80, a cavallo anche di certi episodi gravi che hanno visto la vita politica di questo paese. In questi banchi c'era un mio amico. Un amico che all'epoca era nell'MSI, l'unico rappresentante peraltro. E dall'altra parte sedevano nella maggioranza spesso, nei banchi della maggioranza, membri del Partito Comunista Italiano. Quindi, c'erano membri dell'MSI e membri del Partito Comunista Italiano. Questo mio amico aveva anche un'associazione sportiva, che qualcuno magari ricorderà anche, alla quale è stato anche assegnato spazio sportivo, forse anche qualche contributo se non ricordo male. Comunque, aveva una sua dignità quanto entità sportiva, ma faceva parte e quindi era un'emanazione del Movimento Sociale Italiano. Quindi, in quegli anni, come ha detto giustamente il collega Degrandis, era il proseguimento ideologico di ciò che fu il fascismo negli anni '30/'40. Eppure, nessuno dei banchi appartenenti alla maggioranza socialista, democristiana o anche comunista quando abbiamo avuto anche il Sindaco Canna, quindi abbiamo avuto anche esponenti di alto livello membri del Partito Comunista Italiano, si è mai sognato di inserire dentro una norma che potesse stigmatizzare l'eventuale appartenenza a una ipotesi di ritorno o di richiamo a quella che è l'ideologia fascista. Ed erano uomini, a me piaceva ascoltarli, perché i dibattiti di quell'epoca erano di alto livello, non che non siano di alto livello anche questi, perdonatemi, però vi era un'identità biologica così profonda, così radicata, che faceva vedere emergere il meglio della dialettica politica di quegli anni. Eppure, nessuno si è mai sognato di farlo. Io sono rimasto un po' stupito quando la collega Allegra, evidentemente ci sono dei motivi che l'hanno spinta a presentare questo ordine del giorno, per il quale io mi assumo la responsabilità di non aver fatto il compito che mi ero prefisso. Perché, in realtà io presiedevo la Commissione e avevo colto quello che mi sembrava lo spirito di quella Commissione, ovvero di rivedere attraverso la maggioranza un testo che potesse essere il più condiviso possibile su questo spirito, cogliendo quello che la collega Allegra penso avesse intenzione di fare. Per cui, mi scuso con colleghi se non ho assolto al mio compito. Mi dispiace che

si vada sempre a finire su scontri ideologici che solo la storia sa spiegare, solo la storia sa approfondire e solo la storia e soprattutto la sensibilità di ciascuno di noi può toccare veramente fin nel profondo. Ciascuno di noi ha la propria posizione politica. E questa è indiscutibile. L'ideologia è meno radicata di una volta, è presente comunque sennò non saremmo su supposizioni contrapposte. Credo che lo spirito dell'ordine del giorno, mi Consigliera Allegra se mi permetto, fosse quello di rimarcare che il Comune non potesse mai concedere a nessuna associazione o gruppo o singolo i locali pubblici nostri, comunali, affinché le persone a cui si potessero concedere non stigmatizzassero l'allontanamento da ideologie. Questo, però, entra un po' nello spirito critico di quello che dovrebbe essere la sensibilità di ciascuno dei gruppi a cui dovremmo anche concedere. E diventa difficile. Io avrei scelto una formula più completa, nel senso che mi sarei ripromesso, se avessi fatto giustamente il compito che non ho fatto, di allargare a tutte le forme di totalitarismo l'appartenenza di qualsiasi soggetto o gruppo, affinché il Comune fosse garantito dal punto di vista della legge costituzionale del rispetto dei padri costituzionali, dell'impossibilità di associare l'usufrutto del bene pubblico, a qualsiasi tipo di ideologia radicata sia essa di destra che di sinistra. Io questo mi sarei promesso, le chiedo scusa Consigliera Allegra perché non l'ho fatto. Mi dispiace che si sia arrivati a questo livello di scontro, anche se avremmo potuto evitarlo. Ciò nonostante, è chiaro che la sensibilità politica di ciascuno, viene manifestata da ciascuno di noi e quindi deve essere rispettata. Mi dispiace come membro della maggioranza, che un mio collega le abbia mancato di rispetto, le chiedo scusa. Non so chi sia, non ho sentito mi creda, ma non mi interessa. Lei sa che non mi piace arrivare, a me piace lo scontro nella dialettica politica, di quelle che sono le contrapposizioni sulle idee. Se dobbiamo scendere nella volgarità da sport, potremmo farlo tranquillamente fuori, poi ciascuno si può dire tutto quello che vuole, ma quelle sono cose che rispecchiano la sfera personale. Mi dispiace che la maggioranza abbia mancato questo aspetto di allargamento a quello che era la platea di soggetti. È chiaro che è tardi. Perché se fosse stato in un altro contesto le avrei chiesto di ritirarlo e avrei provveduto. Però è la seconda volta e lei ha perfettamente ragione. Volontà del Consiglio Comunale e della maggioranza e della minoranza è andare al voto su questo documento. Mi riprometto, spero, se ci fosse un altro contesto di questo genere, speriamo di no, di evidenziare meglio quello che è l'aspetto e la sensibilità di ciascuno di noi. Mi dispiace collega Allegra di essere arrivati a questo, però purtroppo a volte, io me ne scuso per primo, non si è ligi al proprio dovere. Grazie Presidente.

(Esce il consigliere Contartese – presenti n. 24)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Vi sono altri interventi? Prego Consigliere Fonzo.

Consigliere FONZO. Il Presidente Strozzi è l'unico che può testimoniare a mio favore. Quando io entrai in quest'aula la prima volta come Consigliere Comunale, venni accolto dal Sindaco allora Giordano, che, se lo ricorda Presidente, mi diede, c'era anche forse il Consigliere, che mi diede del collaborazionista. Vi ricordate? Cominciammo a sbraitare uno contro l'altro, c'era anche Calesse non eravamo solamente io e lei, eravamo un po'. Cominciammo a sbraitare chiaramente perché darmi del collaborazionista mi faceva a partire l'embolo, è chiaro che lui sapeva che a me faceva partire l'embolo e quindi ci stava. Dopodiché, siamo usciti, ci siamo chiariti, lui è rientrato in aula, ha chiesto scusa, dicendo che aveva utilizzato una terminologia. Rimaniamo tenaci avversari politici, io sto da una parte e lui sta dall'altra. La mia parte è molto chiara dove sto, io non ho confusione Consigliere Mattiuz. Io so dove sto. Sto a sinistra antifascista. Si può essere di destra e

antifascisti. Questo è un bisticcio da cui dobbiamo uscire. All'Italia serve una destra antifascista, così come serve una sinistra anticomunista. Ho citato questo episodio, perché vorrei, a me per primo, ricordare che qua dentro siamo tutti quanti uguali. Tutti. Io che sono arrivato dopo, che ho preso meno preferenze di tanti altri di voi e siamo tutti quanti uguali. Anche il Sindaco è uguale a noi qua dentro. Poi, in Giunta, lui è il dominus ma qui dentro è uguale a noi. Siamo tutti uguali, perché rappresentiamo tutti quanti i cittadini. E quindi, quando parliamo, dovremmo pensare di avere dietro di noi i cittadini, anche quelli che non ci hanno votato. Perché io non li conosco chi ho votato per me, voi magari li conoscete, ma c'è tanta altra gente che non conoscete. E le cose che si dicono qua dentro, non sono le cose che domani mattina diciamo "mi sono sbagliato", sono cose che servono, che contano, che danno l'idea di una civiltà. Allora, io vorrei sommessamente leggere il dispositivo, perché sennò credo che stiamo discutendo di un'altra roba. Voi dite: "si impegnano il Sindaco e la Giunta a concedere spazi e luoghi della città a quelle organizzazioni ed associazioni che dichiarano formalmente di riconoscersi nella democrazia costituzionale" e ci siamo tutti qua dentro "di ripudiare il fascismo" e mi sembra che siete d'accordo nel ripudiare il fascismo o almeno ho sentito dalle dichiarazioni in tal senso "la xenofobia e di non propugnare la violenza come forma di lotta politica (compresi i centri sociali)" che ho sentito una roba che vi preoccupava "e che si impegnano a costruire contesti sociali dove l'inclusione alla condivisione di diritti e di doveri non siano solo annunciati, ma praticati ed effettivamente garantiti". In questa roba qua ci sta dentro tutti. tutti ci stanno dentro, sia chi a destra ha un certo tipo di orientamento, sia chi a sinistra pensa che la lotta politica preveda l'uso della violenza. Stiamo dicendo questa roba qui. Se non va bene il riferimento alle premesse e ai fatti eccetera, tiriamolo via tutto. tiriamo via tutta quella parte lì e lasciamo il dispositivo. Se invece il tema è fascismo sì fascismo no, scusate allora a questo punto mi sorge naturale il dubbio che la questione del contendere sia il fascismo. Ma anche su questo, che problema c'è a dichiararsi antifascisti? I conti con i fascisti li abbiamo fatti ormai, o no? Non è l'8 settembre è il 25 aprile del '45 che il fascismo è caduto. Non è l'8 settembre del '43, è il 25 credo del '45. Il 25 del '45 l'Italia è stata liberata. Consigliere Degrandis, abbia pazienza. Lei è giovane, abbia pazienza. Impari a moderare il suo impeto e impari, ascolti ogni tanto. Il 25 aprile del '45 è accaduta una cosa, che anche l'esperienza della Repubblica Sociale Italiana, che si ispirava al fascismo e che era guidata da Mussolini, finisce. Quella partita l'abbiamo chiusa. Non credo che Degrandis si immagini col fax, non credo. Non penso proprio. Ma infatti, lui dice di non pensarla così. Così come io non auspico il ritorno, a parte non ne facevo parte perché abitavo in Italia, ma non auspico il ritorno a (inc.), stamattina lo citavamo. Quindi, stiamo discutendo di questa roba qui e stiamo discutendo di una roba che impegna il Comune di Novara, non il Comune di Bibbiano. Anche qui, calma con i paragoni. Calma. La giustizia è lenta ma poi alla fine chi ha delle responsabilità individuali, ne risponderà, o no? Lo sappiamo anche noi, quando ci è capitato individualmente, abbiamo risposto alla giustizia di quello che non dovevamo fare e che abbiamo fatto, o no? Mica dico perché siccome uno è stato incriminato per una roba, tutti sono così. Le responsabilità penali sono sempre individuali. La giustizia lentamente fa il suo corso. Lentamente, arriva. Con calma. Quindi, ora stiamo discutendo non di concedere gli spazi a Bibbiano, stiamo discutendo di concedere gli spazi del Comune di Novara a chi professa la violenza come strumento di lotta politica, che sia di destra che sia di sinistra. Questo è il tema. Siamo d'accordo su questo? Sì. Lo votiamo. Non siamo d'accordo? No, va bene. Però, anche se non la votiamo, cari colleghi, manteniamo un profilo alto nelle cose che ci diciamo. Perché qui dentro rappresentiamo tutti, senza nessuna eccezione, la città. Tutti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliere Ongari.

Consigliere ONGARI. Grazie Presidente. Sono molto addolorata di entrare in questa discussione, però mi sembra, scusate il termine, un po' effimera. Anche perché, tutto quello che stiamo discutendo in questo momento, è già insita nella costituzione. Quindi, non capisco perché bisogna ribadire un concetto. È come ribadire che la Repubblica Italiana si basa sul lavoro. Dobbiamo ribadirlo in questo Consiglio? Mi sembra che sia un emendamento. Cioè, io mi dichiaro che sia chiaro questo. Io sono antifascista, sono anticomunista, sono antiviolenza. Certo che lo sono. Ma è scontato che noi lo si sia, perché siamo qui, in questo Consiglio Comunale. Su questo siamo tutti d'accordo. Ma che bisogno c'è di fare un emendamento per ribadire delle cose che sono insite, che sono già inserite nella Costituzione. Noi dobbiamo andare contro la Costituzione? No! Noi dobbiamo appoggiare la Costituzione, metterla in pratica, ribadire con i cittadini tutto quello che è corretto. Noi rappresentiamo i cittadini e quindi anche un cittadino dice: “ma scusate, ma che bisogno avete, visto che io vi ho votato, di andare in Consiglio a dire delle cose scontate?”. Sono scontate. Questo è il mio pensiero. E mi sento di rappresentare chi mi ha votato. Assolutamente sì. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Prego Consigliera Gavioli.

Consigliere GAVIOLI. Grazie Presidenza. Io dirò proprio due cose e in maniera molto breve. La prima è legata al fatto che il Consigliere Fonzo sa benissimo che tutto quello che ha detto è vero, ma in realtà poi il concetto passa solo per una parte che è quella legata al fascismo, non parla di sinistra, parla prevalentemente di destra. Forse la parolina magica da aggiungere nel dispositivo era, di qualunque credo e colore politico. Forse in questo senso sarebbe stato più intelligente, evitando di citare fascismo, ma credo e colore politico valeva per tutto. Qui, invece, voi siete un po' forzati su questa cosa. Per quello che leggo. Questo intendevo. E la parola fascismo voi continuate con questa questione del fascismo, che è già regolamentata dalla legge dello Stato, quindi è molto chiara questa cosa, è una forzatura quella che voi fate. Se parliamo di credo e colore politico, allora la cosa diventa più interessante. Perché, d'altra parte voi avete da questa parte tutti fascisti, almeno così le rappresentanze vostre li dichiarano, sia quelli della Lega che non della Lega. Ma, a prescindere da questo io non mi sento non sono di quella parte, ma vengo inquadrato ugualmente perché non sto dalla vostra. Quindi, detto questo, questo intendo. Se parliamo di credo e colore politico ha un senso tutto, il resto no, è una forzatura e alla forzatura personalmente - non parlo come Lega - non ci sto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Vi sono altri interventi? Se non vi sono gli interventi, dichiaro...

Consigliere PIROVANO. Volevo chiedere se era possibile fare intervenire l'Assessore.

PRESIDENTE. No, non ritengo in questo momento, ma lei può fare la richiesta scritta direttamente all'Assessore, perché questo tema ritengo che sia un tema squisitamente politico dell'aula. L'Assessore è un tecnico, potrebbe entrare nei tecnicismi che sono già rappresentati nell'interno di questa domanda. Quindi, se ha piacere, faccia la richiesta scritta. Vi sono altri interventi? Fate la richiesta scritta. Scusi, non le devo citare il regolamento. Lei ha chiesto al

Presidente di far sentire l'Assessore, io gli ho risposto che in questo momento non ritengo opportuno... Ma mi scusi, Consigliere Fonzo, qual è il tema di richiesta dell'Assessore? Vogliamo parlare del capitolato Costituzione, dobbiamo avere una lezione sulla... Ma il parere di che cosa? Ma quale parere? Ma perché, dovete dire voi cosa deve fare il Presidente? Ma se me lo dite voi. Avete fatto una richiesta e io dico che non do la facoltà di rispondere, perché non ritengo opportuno che risponda. Potete fare richiesta scritta. Ma perché è così. Perché lo prevede il regolamento. Avete fatto la richiesta, io la parola non gliela do e si va avanti. Ma su quale parere deve dare, sul parere istituzionale e costituzionale? Adesso lo vado a vedere e glielo dico subito. Non è vietato. Mettiamo in chiaro le cose, quando deve rispondere l'Assessore, voi dite che non può più rispondere l'Assessore e non è la prima volta che lo dite. Dite: "perché fate rispondere all'Assessore?", l'Assessore non può rispondere a questa interrogazione quando fa comodo a voi la richiesta. Quando fa comodo l'Assessore non deve rispondere? Perché non è interpellato. L'avete fatto più volte.

(Escono i consiglieri Collodel e Brustia – presenti n. 22)

Consigliere DEGRANDIS. A prescindere dal parere dell'Assessore, quello che si vuole far passare, è che non votare questo documento vuol dire andare contro alla legalità. Perché non penso che il parere dell'Assessore con la delega alla legalità possa incidere su quello che è il giudizio di un'aula libera e sovrana, che ha il libero arbitrio di votare un documento su norme già regolamentate. Grazie.

Voci in aula

PRESIDENTE. Se avete finito, vi do la spiegazione. Abbiamo scoperto che c'è un vulnus nel regolamento. Fermo restando che il Presidente dà la parola, decide, non decide come dice lui nel senso. Essendoci un vulnus, il Presidente può decidere di dare la parola o meno. Visto che avete fatto una questione formale, adesso io pongo in votazione, tra maggioranza ed opposizione, se è il caso di dare la parola... No, pongo in votazione... Avete fatto una richiesta? Avete contestato il Presidente sulla decisione? Bene, io pongo in votazione se è il caso... Ma vi ho dato anche la motivazione, che non volete ascoltare. Non è che ho detto che non lo faccio parlare, vi ho dato anche una motivazione di perché non lo ritengo opportuno. Detto questo, pongo in votazione la richiesta del Consigliere Pirovano per dare la parola all'Assessore. Siccome l'assemblea è sempre sovrana e ve lo ricordo, quindi io ho posto in votazione, visto che c'è un vulnus nel regolamento... Ma io devo applicare quello che c'è nel regolamento. Non è l'Assessore del centrodestra, ma è l'Assessore tecnico. È un Assessore tecnico, non in quota a nessun partito. Precisiamo che l'Assessore Paganini è un Assessore tecnico, non è in quota a nessun partito. Precisiamo che non è di centrodestra. La precisazione è doverosa e d'obbligo. È un tecnico. Tu parli di centrodestra politico. Va bene, volete metterla in caciara? Possiamo andare avanti. Cercate di fare la caciara. Evidentemente, ecco i democratici.

Assessore PAGANINI. Non dirò nulla in merito perché non sono stato autorizzato. Dirò solo una cosa, che Gregory Bateson chiamava doppio legame questi quesiti. Quindi, quindi poi ognuno tragga le sue conclusioni.

PRESIDENTE. Ha risposto con una battuta ai democratici di sinistra che non ti fanno parlare. Andiamo avanti. Voi sapete, che oltre alla simpatia che mi lega al Consigliere Pirovano, che oggi è stato un po' silente, uno spazio goliardico glielo possiamo anche dare. Possiamo andare avanti. Ha fatto la sua caciara, oggi non l'avevo ancora sentito. Dichiaro chiusa la discussione. Ci sono dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno? Io lezioni da lei non ne prendo, guardi. Anche perché so che la sua acume è molta elevata rispetto al mio.

Consigliere ZAMPOGNA. Presidente, io non voglio fare la dichiarazione di voto. Avevo alzato la mano prima che ci fosse il battibecco.

PRESIDENTE. Non l'ho vista. Ho detto due volte se ci sono interventi.

Consigliere ZAMPOGNA. In altre occasioni non mi è stata data questa opportunità. Il livello della discussione ormai è sceso. Farà la dichiarazione di voto il mio capogruppo. Chi dei due vuole farla, per me va bene.

PRESIDENTE. Non fa l'intervento, Consigliere? Le ho dato la facoltà e non vuol farlo. Ne prendo atto, chiudiamo questa querelle qui che mi pare che sia andata avanti ultimamente su un piano più goliardico che politico, ci sono dichiarazioni di voto? No. Lei ha alzato la mano, lui ha alzato la mano, le ho detto di parlare, ha detto che non parla più. Va bene, dichiarazione di voto, prego Consigliera Allegra.

Consigliera ALLEGRA. È ovvio che noi voteremo a favore dell'ordine del giorno che abbiamo presentato, ovviamente. Spiace che sia avvenuto fuori di tutto, fuorché i punti precisi che l'ordine del giorno andavano a stabilire e ad esprimere. Forse, se aveste letto un pochino meglio il dispositivo, avreste colto che comunque l'apertura a quello che disse prima il Consigliere Gavioli, a qualunque credo politico, di fatto si poteva arrivare tranquillamente ad emendare il dispositivo in quel senso. È evidente però che voi avete tentato di stravolgere completamente l'ordine del giorno, perché avete tolto tutte le premesse che facevano riferimento alla questione del fascismo. Prendiamo atto che non volete di fatto dichiarare che la città si schieri da una parte ben chiara, che è quella comunque della democrazia costituzionale ed è quella che la Costituzione prevede. Spiace, avremmo potuto trovare una soluzione, è dal 25 di giugno che io aspetto di trovare la soluzione, così non è andata, e amen. Cosa dobbiamo fare? Noi voteremo a favore e andremo sotto e pazienza.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Vi sono altre dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Freguglia.

Consigliere FREGUGLIA. Grazie Presidente. Io ho preso spunto dagli interventi fatti soprattutto dai colleghi della minoranza. Qui a Novara, come diceva giustamente un collega, non siamo a Bibbiano, quindi parliamo di Novara. Qua a Novara non c'è mai stata, che noi ricordiamo, ci siamo confrontati anche prima, una concessione di alcuna sala a nessuna associazione eversiva della legge. E come diceva giustamente anche il mio collega Gavioli, se fosse stata presentata sotto ogni ordine di colore e di partito o di pensiero politico, avrebbe avuto un senso questa mozione, invece mi sembra che il suo senso sia stato quello di gettare un po' di bagarre in quest'aula. Quindi, il gruppo della Lega Nord voterà contro la mozione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliere Degrandis.

Consigliere DEGRANDIS. Grazie Presidente. Sarò brevissimo, perché la discussione è stata ampiamente approfondita, ci sono stati un po' di punti interessanti, mi sarebbe piaciuto avere il tempo per ribattere su qualcosina, però andiamo al voto con una semplice citazione che dice: non sono d'accordo con quello che dici, ma darei la vita perché tu la possa dire. In questo caso si vuole andare a limitare chi probabilmente la pensa diversamente, soltanto in una direzione, perché se avessero voluto ampliare la platea, l'avrebbero potuto fare, come hanno detto loro hanno avuto due mesi per ripresentare un documento o per intraprendere altre strade. Non l'hanno fatto deliberatamente, non hanno accettato gli emendamenti. Quindi, nel solco di quello che diceva il padre della destra italiana Almirante, non rinnegare, non restaurare, rimango della mia idea. Certo è che, probabilmente oggi c'è una certa parte che ha fatto anche un passo indietro, perché la storia io concludo con questo, la storia ci dice che nell'aprile del '54 a Novara un comizio del (inc.) tra lato fregiano di Novara diventa scenario di scontri tra la polizia e i manifestanti antifascisti, una minoranza di facinorosi tenta di impedire il comizio, accusa il Sindaco della città, democristiano Giuliano Allegra di avere concesso il teatro per il comizio di Gray in vista di un possibile accordo per le elezioni amministrative tra la Democrazia Cristiana e il Movimento Sociale. Quindi, probabilmente il parente di qualcuno era avanti anni luce alla nipote. Quindi, Fratelli d'Italia voterà contro. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consiglieria Macarro.

Consigliere MACARRO. Grazie Presidente. Giusto per rivedere un attimo le fasi di questo ordine del giorno. Come giustamente ha detto il Consigliere Mattiuz prima, la responsabilità sul ritardo e sul fatto che non sia stato rivisto in maniera concertata tra la minoranza e la maggioranza, non deriva sicuramente dalla minoranza, visto che comunque è qualcosa che è stato ritirato, riportato in Commissione. Era stato anche nella conferenza dei capigruppo preso un impegno da parte dell'Assessore insieme alla Consiglieria Colombo, che si impegnavano proprio prima del Consiglio Comunale di rivedere insieme questo documento. Che sicuramente sarebbe venuto meglio di quattro righe buttate lì un po' così, proprio in extremis. Pertanto, credo che ognuno si debba prendere le proprie responsabilità. Detto questo, mi sembra che nel dispositivo, visto che erano disponibili a stralciare la parte delle premesse erano stati disposti anche ad accettare quanto detto da Gavioli, credo che un voto negativo da parte della maggioranza penso che potrebbe anche essere rivisto in quest'ottica. Detto questo, il Movimento 5 Stelle voterà a favore.

(Rientra la consiglieria Paladini – presenti n. 23)

PRESIDENTE. Grazie Consiglieria. Non vi sono altri interventi, pongo in votazione l'ordine del giorno presentato. Prego.

Consigliere MATTIUZ. Grazie Presidente. Come ho detto nel mio intervento, avrei preferito un epilogo diverso. Evidentemente, alla fine bisogna rimarcare le proprie posizioni di ciascuno. Ha ragione la collega Macarro, avremmo dovuto essere più diligenti, non l'abbiamo fatto. Si è arrivati a questo punto e pur rimarcando la posizione ovviamente, anche se è chiaro che ciascuno di noi ha,

ma principalmente la mia e del mio gruppo, è chiaro che siamo contro a tutte le forme di totalitarismo, soprattutto quelle che hanno portato al grande nocumento a tante persone, quindi, anche quella specificata nell'ordine giorno. Comunque, voteremo contro all'ordine del giorno composto dalla collega Allegra. Grazie.

PRESIDENTE. Vi sono altre dichiarazioni di voto? Dichiaro chiusa la discussione e pongo in votazione l'ordine del giorno del Partito Democratico.

Il Consiglio Comunale respinge la proposta di deliberazione n. 49, relativa al punto n. 10 dell'odg, ad oggetto "Ordine del giorno relativo a: "Concessione spazi alle organizzazioni/associazioni che ripudiano il fascismo e la xenofobia".

PRESIDENTE. L'ordine del giorno è respinto. Passiamo al punto successivo.

PUNTO NR 11 ALL'ODG - Ordine del giorno relativo a:" Richiesta allontanamento dall'insegnamento dell'autrice del post relativo all'uccisione del carabiniere a Roma"

PRESIDENTE. Presentato dal gruppo di Forza Novara. Consigliere Mattiuz, ne vuole dare illustrazione? Prendiamo atto dell'uscita dei componenti del PD. Chiedo se è un'uscita parziale o vi devo giustificare come assenza. Lei ha detto: "usciamo". Ha detto: "Presidente", poi ha detto: "usciamo", se lei chiama il Presidente e dice: "usciamo", io devo capire esattamente quello che fa. Prego Consigliere Mattiuz.

Consigliere MATTIUZ. Grazie Presidente. Quest'ordine giorno nasce alla luce di quanto è stato dichiarato da tutti i mass media nazionali, all'indomani di quanto è tutto stato pubblicato in merito a una notizia a dir poco sconcertante. Ricordiamo l'episodio gravissimo che ha visto, ahimè, coinvolto un servitore dello Stato, che durante il proprio servizio, la propria attività, ha pagato con la vita, da parte di due balordi, il proprio dovere e il proprio servizio. Ma quello che più umilia, oltre a questo, perché molti suoi colleghi sono caduti in servizio e si sa che è comunque uno dei rischi che contraddistingue le Forze dell'Ordine, quello di confrontarsi con persone che hanno pochi scrupoli e poco rispetto della vita umana. Ma quello che fa più male, è quello che ha colpito l'uomo. L'Appuntato dei Carabinieri Mario Cercielli Rega è stato ucciso durante il proprio servizio e qualcuno sui social, che io ho già detto in quest'aula ed era stata anche condivisa la mia posizione, sono strumenti pericolosissimi, che fanno più male a volte forse delle stesse armi, ha dichiarato e l'ho virgolettato: "uno di meno, e chiaramente con uno sguardo poco intelligente, non ne sentiremo la mancanza". Per diverse ore questo commento è stato attribuito a una persona novarese, un insegnante. E solo dopo probabilmente al polverone mediatico che si è sollevato a seguito di questa dichiarazione, ha deviato la propria responsabilità su un componente della famiglia, dicendo che non era stata lei, che era stato qualcun altro, probabilmente sotto effetto anche di sostanze psicotrope. A questo punto, visto che dopo un intervento della Guardia di Finanza sono state trovate sostanze psicotrope leggere nell'abitazione, non lo dico io, lo dicono i giornali. E quindi, si è mal levata da una responsabilità gravissima, visto che ruolo della persona che ha scritto questa vergognosa dichiarazione, è anche un insegnante. Quindi, a maggior ragione è una persona che dovrebbe educare al senso civico e al rispetto di tutti i valori della vita umana e quindi a maggior

ragione va stigmatizzato. Mosso dall'impeto di quella dichiarazione, ho gettato un ordine del giorno subito all'attenzione del Consiglio Comunale, perché mi sembrava doveroso che le forze politiche tutte, nei confronti di una dichiarazione, non so se è ancora attribuibile alla persona o comunque attribuibile ad una componente della sua famiglia, non possa essere che stigmatizzata e condannata senza se e senza ma, perché riguarda non solo un servitore dello Stato come ho detto prima, ma riguarda un uomo. Un uomo che ha lasciato una moglie giovanissima, appena sposata. E quindi, hanno spezzato due vite: una fisica e una morale. Quindi, io credo che il Consiglio Comunale, che ha anche un obbligo morale nei confronti della cittadinanza, perché non si è eletti soltanto per fare le varianti urbanistiche o per trovare soluzioni per tappare le buche delle strade. Il Consiglio Comunale ha anche un valore morale di educazione civica di quelle che dovrebbero essere le attività istituzionali da trasmettere anche alle future generazioni. E io credo che questo ordine del giorno, che ho avuto la necessità proprio fisica e psicologica di comporre e di trasmettere all'attenzione di tutti i colleghi, non possa che essere condiviso. Questa è la motivazione per la quale io sottopongo al Consiglio Comunale una condanna quantomeno morale. La situazione è cambiata rispetto a quando io ho presentato questo ordine giorno del 27 luglio. Adesso sta intervenendo la Magistratura, vi è ancora un procedimento di natura penale. Io nel dispositivo chiedevo che vi fosse stata formale richiesta al Ministro della Pubblica Istruzione e al coordinato regionale della pubblica istruzione di allontanare la persona che all'epoca era stata individuata nell'insegnante. Oggi sembra che le situazioni siano diverse, ciò non toglie rispetto a quello che è la volontà che cerco di trasmettere ai colleghi attraverso questo ordine del giorno. Quindi, di una condanna comunque unanime nei confronti di dichiarazioni che sono assolutamente diseducative dal punto dell'educazione civica nei confronti delle nostre generazioni, che utilizzano normalmente i social e che chiaramente dovrebbero avere e trarre insegnamento anche dal Consiglio Comunale. Grazie Presidente.

(Esce il consigliere Fonzo; Rientra il consigliere Collodel – presenti n. 23)

Consigliera MACARRO. Più che altro, perché mi sembra di aver letto su qualche articolo di giornale che sia stato poi il marito a prendersi tutta la responsabilità relativa e che c'è la Procura che sta indagando. Per cui, non credo che sia più una questione di cui dibattere proprio sulla persona. Perché se effettivamente questo è, noi non lo sappiamo, direi che mi sembra forse superato. Aspettiamo che la Magistratura, la Procura o il Provveditorato faccia le sue indagini e le sue considerazioni. Non vorrei andare a discutere una cosa per quale... Questo è quello che si è letto sui giornali.

Consigliere MATTIUZ. Non c'entra la parte penale. Io qui mi riferisco ad una domanda nei confronti della Pubblica Istruzione. Non c'è nulla di penale qua. È un provvedimento amministrativo. Questo è venuto dopo. E comunque, è ancora da verificare, perché...

Consigliera MACARRO. Appunto, è da verificare. Qualora dovesse essere considerata colpevole, potremo fare questo tipo di discorso.

Consigliere MATTIUZ. Io direi, se il Consiglio Comunale si esprima a favore di un ordine del giorno di questo genere e lo trasmette al Ministro della Pubblica Istruzione, al coordinatore regionale della pubblica istruzione, nel momento in cui la Procura potrà stabilire l'esatta

attribuzione, se questo fosse fondato. Perché all'inizio l'insegnante non ha smentito. Solo dopo ha cercato di dare una divulgazione diversa dalla notizia, questo è lo spirito con cui io ho presentato l'ordine del giorno. Solo per precisarlo.

PRESIDENTE. Credo che abbia già risposto il Consigliere Mattiuz, che l'ordine del giorno resta in essere e quindi possiamo andare avanti con la discussione. Prego Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Grazie Presidente. Avevo detto stamattina al Presidente Murante che alle 17 mi dovevo assentare...

PRESIDENTE. L'avrei giustificata anche io.

Consigliere PIROVANO. ...per impegni personali. Per cui, ci tenevo a dire due parole, perché non volevo che magari qualcuno pensasse che me ne andavo per non discutere questo ordine del giorno. Però, due parole devo dire che le volevo dire su questo punto, perché io quando ho letto quel post quest'estate, dopo questa tragedia, questo atto criminale che è capitato a Roma, veramente mi è venuta la pelle d'oca. Cioè, a me capita raramente, però quando ho letto con quanta cattiveria, con quanta indifferenza nei confronti di una persona è stato stretto quel post, poi io non entro nel merito l'ha scritto lui, l'ha scritto il marito, non lo so. In questo momento, diceva bene la collega Macarro, ci sono le indagini in corso e lasciamo fare a chi ha gli strumenti anche per fare le indagini. Però, è evidente che una condanna da parte nostra, su una dichiarazione così forte, io mi sento di dividerla da questo punto di vista. Dopodiché, credo che la strumentalizzazione che anche qualcuno oggi ha cercato di fare, dicendo, veramente la trovo di bassissimo livello e non mi va neanche di commentarla. Però, sicuramente mi sento invece di condannare quelle frasi nei confronti di una persona prima ancora che un Carabiniere. Una persona con una famiglia, che è stata ammazzata in quel modo, io credo che assolutamente non si può non si può commentare in quel modo un fatto così grave. Per cui, se dovesse risultare che questa persona, che poi ha ritrattato risultasse effettivamente lei che ha scritto questo post, io trovo giusto che quantomeno non possa fare l'educatrice, perché oggi di questo si tratta. Io ho i figli grandi fortunatamente, ma in ogni caso se mio figlio era un suo allievo, sicuramente avrei avuto dei problemi a lasciarlo lì questo. Questo ci tenevo a dirlo, prima di lasciare l'aula. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliere Nieddu.

Consigliera NIEDDU. Grazie Presidente. Come ha detto il mio collega Mattiuz, stiamo parlando ok che la Procura di Novara sta verificando tutte le versioni che sono state fornite dalla signora Fontini, fino al presunto autore del post, ma qua è quello che è stato scritto, che questa persona si è permessa di scrivere. Io voglio dire che, in caso di condanna ovviamente mi auguro che la stessa venga allontanata dall'insegnamento, perché una persona che fa parte di qualsiasi tipologia di insegnante, che possa andare da quella di sostegno o anche supplente, colei che dovrebbe insegnare ai nostri figli il rispetto e il senso civico, no, non può essere un'educatrice e mancare di rispetto. Io a questo non ci sto. Mi indegno anche, che una certa classe politica si è disinteressata assolutamente della situazione, quasi a voler prendere le difese della persona stessa. Mi sorprende anche, che nessun politico si sia schierato a difendere l'indifendibile, come ha fatto invece un certo scalfarotto, per intenderci. Colleghi e colleghe del Consiglio, il silenzio fa male in questa situazione, al di là di

stringati messaggi di cordoglio, però nessuno rappresentante di alcune forze politiche era presente in chiesa e nessuno dalla vedova o familiari. Questo paese è diviso anche per queste: cose alcune classi politiche sono scollate dalla realtà. Questo atteggiamento l'ho trovato a dir poco vergognoso e tendo a sottolinearlo di pari passo con il messaggio stesso. L'unica cosa che voglio dire, è che mi stringo all'arma e ai familiari del povero Mario e mi auguro che le istituzioni prendano i dovuti provvedimenti e che allontanino quella persona dall'insegnamento. Chiudo con una frase di un grande filosofo, che collega i due estremi: ogni parola può avere delle conseguenze, ma anche il silenzio di alcune parti politiche. E questa accomuna sia l'autore del post, che chi non ha manifestato nessun sentimento nei confronti della vittima e della famiglia. Grazie Presidente.

(Esce il consigliere Pirovano – presenti n. 22)

Esce il vice Presidente Strozzi, presiede il Consigliere Anziano, Allegra (presenti n. 21)

PRESIDENTE. Prego Consigliere.

Consigliere TREDANARI. Ringrazio il Consigliere Walter Mattiuz per questo ordine del giorno. Comunque, si è parlato non a sufficienza di quanto accaduto per quel povero brigadiere dei Carabinieri Mario Cerciello Rega. Bene è scritto nella mozione, il minimo che si possa fare, il coordinamento regionale della pubblica istruzione ovviamente di allontanarla dall'insegnamento, perché una persona che è preposta ad educare i giovani, le nuove generazioni, sicuramente non può più svolgere questo tipo di lavoro. Non so cosa potrebbe fare, ma spetta a loro, la dirigenza decidere dove collocarla. La Magistratura sta lavorando, la Procura anche, la Commissione di disciplina dell'ente pubblico a cui appartiene. Noi come Fratelli d'Italia intendiamo, vista la brutta figura che abbiamo fatto come città di Novara, promuovere una raccolta firme per intitolare una via proprio in memoria del Brigadiere Mario Cerciello Rega. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie. Prego Consiglieria Vigotti.

Consiglieria VIGOTTI. Io proprio non voglio fare nessun tipo di polemica e anzi mi unisco all'indignazione e allo sgomento che penso abbia pervaso tutti noi quando ha iniziato a girare la notizia di questo post. Per cui, ritengo che sia giusto prendere una posizione anche come Consiglio Comunale, anche condannando questa espressione terribile. Io non ho idea se questa persona fosse sotto l'effetto di sostanze, se fosse solo un leone da tastiera che magari non si è reso conto che quello che si scrive sui social va comunque pesato, perché io quando scrivo qualcosa penso sempre che questa cosa la dovrei dire negli occhi ad una persona. Non mi nascondo mai dietro, perché poi diventa difficile reggerla questa cosa. Quindi, ritengo che sia giusto anche esprimerci in questo senso. Poi ha colpito la nostra città e ne ha parlato tutta Italia, perché no esprimere riprovazione e condanna. Quello che invece non mi trova d'accordo, è la parte finale dell'ordine del giorno. Cioè, è stato scritto in un momento in cui c'era quasi la certezza che la responsabile fosse l'insegnante. Quindi, sono io la prima a dire, che se fosse veramente lei, se verrà appurato che è stata lei, assolutamente questa persona non deve neanche avvicinarsi ad una scuola. Però, al momento non lo sappiamo. Ci sono in corso delle indagini. Per cui, approvare un ordine del giorno dove diciamo che chiediamo l'allontanamento di questa persona, io da quello che so, al momento è stata sospesa dall'insegnamento non. Non è stata sospesa? Cioè, insegna? È stata assegnata ad altri incarichi, però non ha più un contatto con i ragazzi diretto. È chiaro che sono d'accordissimo nel chiederne

l'allontanamento, ma in questo momento mi sembra che, per quello che è l'evoluzione della vicenda, non sia ancora arrivato il momento. Quindi, la mia proposta è di esprimere una ferma condanna e solidarietà ovviamente nei confronti della famiglia del Carabiniere ucciso, delle Forze dell'Ordine e tutto qui. Mi sembra fuori tempo quello di chiedere l'allontanamento dell'insegnante in questo momento. Grazie.

(Rientra il consigliere Brustia – presenti n. 22)

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Prego Consigliere Zampogna.

Consigliere ZAMPOGNA. Grazie Presidente. Anch'io quasi non vorrei intervenire, nel senso che sto per ripetere le stesse cose che ha detto la collega che mi ha appena preceduto. Io appena ho saputo di questa notizia, ho scritto su Facebook per i miei pochi amici e per i pochi che mi seguono, tutto il cordoglio per il Brigadiere morto e la condanna per il gesto. E anche io fin quando non è saltato fuori che verosimilmente sia stato qualcun altro a scrivere quel post, ero e sono tuttora dell'avviso che se fosse confermato che l'autore è uno che insegna, non ha diritto a stare in una classe. Però, in questo momento sta lavorando la Magistratura e se la Magistratura dovesse arrivare a dire che è come questa ha affermato e quindi che il post non l'ha scritto lei, allora forse poi da questo Consiglio Comunale qualcuno dovrebbe chiedere scusa. E allora, io andrei cauto. Il gesto è sicuramente da condannare, ma nei confronti per il momento di un anonimo. Quando la Magistratura saprà chi è stato, allora noi potremo anche esprimerci nei confronti eventualmente del Provveditorato agli studi e di chiunque altro. Ma fino a quando la Magistratura non avrà fatto il suo corso, per rispetto delle istituzioni noi non dovremmo, secondo me, appoggiare quello. Possiamo tranquillamente condannare il gesto, perché comunque è stato un nostro o forse non è neanche di Novara, comunque un nostro concittadino ad aver spesso delle parole brutte, perché non ho altre affermazioni. Però, non possiamo a priori dire cose che la Magistratura non ha ancora stabilito. Altrimenti, se siamo noi a non avere più fiducia, noi per primi a non avere fiducia nelle istituzioni, non possiamo sperare che ce l'abbiano altri. A questo proposito vale per tutte le altre citazioni di Bibbiano. Ma questo è un altro paio di maniche. No, voi avete detto che sia non a scopo cautelativo e qui la differenza sta lì.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliere Gavioli.

Consigliere GAVIOLI. Grazie Presidente. Dunque, premesso che l'ordine del giorno presentato dal collega Mattiuz è assolutamente condivisibile, perché lo avete ripetuto tutti, ciò che è avvenuto è di una vergogna assoluta, ma la cosa che forse nessuno ha ricordato, è che nel frattempo, prima che intervenisse la giustizia che sta indagando e lo sta facendo, la stessa persona aveva dichiarato a un giornale, di aver fatto una cazzata, testualmente. Questo mi permette di pensare, che forse, forse, chi ha preso le sue difese lo fa solo perché c'è da tenere conto che c'è un posto di lavoro da mantenere e non per altre ragioni. Questo è quello che penso personalmente. Perché, se lo ha fatto e poi ha detto di aver fatto una cazzata, evidentemente ha capito che quello che ha fatto, era una cosa assolutamente non corretta e probabilmente a chi lo ha dichiarato ai giornali, presumo che quella persona verrà sentita. Io sto solo dicendo quello che è uscito. Lei ha detto: “ho fatto una cazzata e l'ho dichiarato a un giornale”. Per cui, è chiaro che poi indagherà chi deve indagare e farà il decorso esattamente quello che deve essere. Qualcuno prenderà delle decisioni, però è corretto che forse al

momento magari la soluzione migliore sia quella che la signora in questo momento non insegni, ma resti un po' appartata, in maniera del tutto fuori dal contesto, onde evitare situazioni spiacevoli. Anche perché dovrebbe insegnare determinate cose e non altre, come invece purtroppo si è lasciata andare da quella dichiarazione. Peraltro, ci sono stati alcuni forum cittadini che hanno anche preso le difese, non dimentichiamo. Quindi, è evidente la giustizia farà il suo corso, ma non dimentichiamoci di quello che ha dichiarato la signora subito dopo essere stata contattata dai giornali per quello che ha dichiarato. Quindi, concordo con il collega Mattiuz per quello che è l'ordine del giorno e quella che è la motivazione che lui ha portato nel dispositivo finale. Grazie Presidente.

Rientra il vice Presidente Strozzi, che riassume la presidenza (presenti n. 23)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliera Allegra.

Consigliera ALLEGRA. Grazie Presidente. Concordo ovviamente con tutti rispetto al fatto che quelle sono state parole scritte pesantissime e assolutamente da condannare. Un gesto che non ha nessuna razionalità e degli iscritti che non ho alcuna razionalità. Pur tuttavia, noi siamo il Consiglio Comunale di Novara. È vero che tutto ciò avviene praticamente nella città di Novara, la docente in questione insegna vicinissimo a Novara e comunque nel bacino distrettuale scolastico di Novara, però credo che noi stiamo correndo un po' troppo. Nel senso che, non siamo noi a dover giudicare, c'è un procedimento in corso, l'ufficio scolastico regionale ha sospeso la docente dall'insegnamento e inserita in un ruolo diverso e credo che noi ci stiamo sostituendo alla Magistratura. Forse stiamo facendo un errore. Grazie.

(Esce il consigliere Colombi – presenti n. 22)

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Vi sono altri interventi? Prego Consigliera Paladini.

Consigliera PALADINI. Grazie Presidente. Spero di non essere smentita dal prossimo intervento, però l'errore sarebbe stato quello che stava per iniziare con il primo intervento non del presentatore ma intervento successivo, che ha cercato di buttare questa vicenda in un agone di arena politica. Non è questo il senso, penso, della mozione del presentatore, in cui volesse rivendicare le ragioni di una parte contro un'altra, perché qui stiamo parlando di una persona prima ancora che un militare, servitore dello Stato, definitelo con me meglio preferite, comunque stiamo parlando prima di tutto di una persona, di un padre, di mio marito, di un uomo. E quindi, il fatto è gravissimo, a prescindere da qualunque sia il sentimento che ci avvicina a uno o all'altro schieramento. Questo penso che sia il punto principale. Poi, ci possono essere persone più che preferiscono giocare con queste diatribe, ma spero che non sia questo lo spirito e conoscendo il presentatore non è questo lo spirito. Per cui, non entriamo neanche in quella discussione, non parliamo e non facciamo l'elenco di chi c'era o non c'era in chiesa o di chi c'era non c'era in alcuni luoghi. Questo sarebbe un errore grave e chi ha cercato di portarlo in quella discussione, ha fatto un errore grave. Per cui, non rispondo nemmeno. Ma, detto questo, ci sono due cose che sono vere e che sono in parte già state dette, in parte no da una parte che no e noi non siamo giudici. Questo è fondamentale, non siamo dei giudici. Condanniamo anche se non siamo giudici totalmente quanto è stato scritto. Questa è stata una condanna assoluta di tutto il Consiglio Comunale e su questo trovate assolutamente un voto

favorevole. Se volete finire la mozione nel momento in cui c'è scritto l'ordine giorno una condanna totale e assoluta dell'attacco vergognoso, dello scritto vergognoso che c'è stato sui social, perché è fuori discussione, a prescindere da qualunque posizione la si veda, non ci sono posizioni legittime, non possono essere i cinque minuti. Ma non soltanto perché era militare, ma perché comunque era una persona e non si balla sul cadavere di nessuna persona, mai! Quindi questo è sicuramente il tema. Per cui, noi siamo ben disponibili se affrontiamo il tema senza arrivare al punto 2, perché il punto 2 in questo momento uno come mi hanno detto stamattina è superato perché per fortuna il Ministero ha già preso dei provvedimenti con il suo ufficio scolastico regionale, verificando la situazione. C'è un processo in corso. Da quanto sta emergendo nella questione proprio di tribunale, la persona riferisce di non essere stata lei a scriverlo, quindi non possiamo, fino a prova contraria, purtroppo o per fortuna in questo paese c'è una presunzione di innocenza, per cui non possiamo noi invece essere coloro che dicono "allontaniamola tout court", anche perché è già stata allontanata, pur condannandola totalmente. Noi siamo assolutamente d'accordo sulla piena e totale condanna. È una vergogna. Però, permettetemi un'ultima considerazione. La signora in questione è o chi l'ha scritto comunque stiamo discutendo qui nella fattispecie perché stiamo parlando di una educatrice. E quando affidiamo o affidate, perché io non ne ho, i nostri figli a una persona per essere educati, speriamo sempre che chi debba educare i nostri figli sia nelle condizioni di farlo nel miglior modo possibile. E se una persona è in grado di scrivere queste cose, evidentemente non ha proprio tutte le eventuali capacità di poter essere colei o colui che può dare la visione migliore possibile ai nostri figli. Altresì, però, noi abbiamo già votato in questo Consiglio una mozione, ne abbiamo votate due suoi social. Noi non siamo educatori, magari qualcuno nel privato lo è, ma siamo tutti noi esempio e ogni giorno con quanto facciamo, possiamo essere specchio di una società. E allora, questo è bene ricordarlo ed è bene condannare ogni volta questi fatti, sia quando viene colpito un militare, sia quando viene colpita una donna, quando viene colpito un bambino, quando viene colpito qualunque persona. Perché questi fatti oggi siamo più sensibili perché ovviamente chi li ha scritti, a prescindere se sia l'insegnante o no, sono stati scritti da Novara e quindi siamo stati colpiti dalla notizia da una questione geografica. Ma più che essere colpiti soltanto dalla questione geografica, è il contenuto che noi dobbiamo condannare, in qualunque latitudine o longitudine venga scritto e verso qualsiasi persona venga scritto e da chiunque la stia scrivendo a prescindere dalla funzione che svolge. Perché tutti coloro che hanno figli, sono educatori, nel momento in cui devono educare i loro figli. E ci sono genitori su cui noi non abbiamo nessun potere di intervenire o neanche di commentare o di giudicare, che scrivono cose molto molto gravi e pesanti sui social. E allora, io, se posso, oltre a intitolare una strada che può essere una scelta assolutamente condivisibile, poi c'è una Commissione specifica che sceglie e decide la toponomastica se si può andare in quell'indirizzo, io continuo a dirlo: diventiamo alfieri di una campagna di utilizzo corretto dei social. Facciamo una campagna tutti insieme, a prescindere dai colori, partendo dai più piccoli. Perché davvero, l'accanimento non so se avete visto in questi giorni anche i gruppi Whatsapp delle mamme, su cui c'è una grossissima polemica, che addirittura i presidi e i Sindaci hanno bloccato alcune chat di Whatsapp perché c'è aggressività e insulti tra i genitori. Si sta perdendo totalmente il senso del limite. Quanto è successo, ribadiamo, è grave, è scandaloso, vergognoso, totalmente da condannare e speriamo che non succeda mai più verso nessuno, ma davvero cerchiamo di non limitarci al fatto che oggi succede qui da Novara. È un'attenzione, una campagna che dobbiamo fare costantemente tutti i giorni, a prescindere dal fatto che scrive Sara da Novara o Sara da Roma. È grave e cerchiamo di fare una campagna. Io le chiedo, Presidente, se può essere lei il garante e l'alfiere di questa proposta, perché era già emersa da quelle due mozioni sui toni corretti, sull'utilizzo dei social,

estendiamola in una politica attiva. Magari, magari vedo che è rimasta solo lei oggi come alfiere della Giunta l'Assessore all'istruzione, attiviamola in maniera congiunta col Consiglio, con una campagna. Non ho detto niente di offensivo, ho detto alfiere della Giunta. Pensavo di averla offesa. Una campagna mirata e corretta. Se correggiamo la conclusione Mattiuz, del dispositivo, noi siamo ben disponibili a votarla. Se, invece, diventa un processo visto che le cose si sono evolute, non possiamo essere noi quelli. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Prego Consigliera Macarro sull'ordine dei lavori.

Consigliera MACARRO. Il mio voleva essere un intervento. Nel frattempo è stato presentato l'emendamento dal nostro gruppo. Ovviamente, la condanna a frasi di questo tipo è totale, rivolta sia che sia un servitore dello Stato o un appartenente all'esercito, ai Carabinieri, ovviamente qualsiasi persona venga dopo morta, trattata in questa maniera. Ovviamente, la mia perplessità era sul discorso relativo all'appurare che effettivamente la persona che ha compiuto questo atto, fosse l'insegnante in discussione. Per cui, abbiamo proposto un emendamento, che penso di averne data lettura, per cui questo voleva essere il mio intervento.

PRESIDENTE. Io do lettura, se non ci sono gli interventi, vuole sentire l'emendamento o preferisce fare l'intervento? Poi chiedo al proponente dell'ordine del giorno, se l'emendamento deve essere accettato o meno. L'emendamento è stato presentato dal MoVimento 5 Stelle e dice: "prima di chiedere" inserire "esprime condanna ferma e totale per le parole del post". Poi, dopo "chiedere al Sindaco in caso siano appurate dagli organi competenti le responsabilità dirette o indirette dell'insegnante". Questo è l'emendamento che è stato presentato dal M5S. Quindi, chiedo al proponente, vista la richiesta dell'emendamento...

Consigliere MATTIUZ. Ringrazio la collega che ha colto perfettamente lo spirito. Le parole sono perfette, io lo condivido assolutamente. Quello che mi premeva di questo ordine del giorno, come hanno giustamente sottolineato e aggiunto tutti i colleghi sono intervenuti e che ringrazio, è quello della condanna nei confronti della frase e l'oggetto della frase. Quindi, la condanna nei confronti della persona. È vero, c'è una responsabilità oggettiva che sta valutando l'autorità competente, mi sembra doveroso aggiornare l'ordine del giorno che è stato scritto in un momento e in un contesto diverso e quindi accolgo assolutamente l'emendamento proposto dai colleghi dei 5Stelle.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliere Degrandis.

Consigliere DEGRANDIS. Grazie Presidente. Sarò velocissimo. Io ringrazio il collega Mattiuz e il gruppo Forza Novara per aver presentato questo documento che noi voteremo convintamente. Faccio solo un appunto, giustamente adesso c'è il collega che parla di vedere cosa farà la Magistratura e di aspettare un po' le decisioni della Magistratura. Allo stesso modo, per la mozione di prima si diceva esattamente la stessa cosa, che chi è fuori dalla legge, riguarderà la Magistratura, non dobbiamo essere noi a mettere nuove regole e nuove norme, visto che ci sono già delle leggi ben chiare. A maggior ragione, rivendichiamo quello che ha già detto il n nostro capogruppo, Fratelli d'Italia aprirà una sottoscrizione per dedicare una strada al Carabiniere Mario Cerciello Rega e sono convinto che visto anche il tono della discussione di questo Consiglio, potremo sottoscriverla tutti insieme e renderla una realtà quanto prima, permettendo anche alla nostra città di

riscattarsi per la figura che ha fatto per l'esternazione di questa insegnante, che per quanto mi riguarda dovrebbe essere già a casa e non per ideologia politica o perché voglio scavalcare la Magistratura, ma per le sue dichiarazioni che sono già state chiare dall'inizio. Perché una persona che avesse voluto prendere, per mio parere personale, le distanze da quelle frasi, avrebbe potuto fare benissimo un altro post, scusandosi già dal principio, anziché iniziare ad intervenire con scuse di vario tenore, ritrattare e continuare ad intervenire sull'argomento. Non è stato così, poi magicamente dal cappello, probabilmente su un ottimo consiglio è stato individuato qualcun altro. Il problema è che la Magistratura andrà avanti e da quanto si è appreso dai giornali ha già raccolto quelli che sono computer, cellulari o quant'altro. Quindi, andremo veramente a vedere. Poi, sono sicuro che anche lei, collega...

PRESIDENTE. Consigliere Zampogna, lei non ha la facoltà di interrompere.

Consigliere DEGRANDIS. Io lo so che volete limitare un po' il pensiero, proprio dammi un attimo il tempo di esprimermi. Sono sicuro che poi, quando la Magistratura farà il suo corso, sicuramente anche lei condannerà e chiederà le medesime cose. Detto questo, Fratelli d'Italia quanto prima aprirà la sottoscrizione per la raccolta firme per dedicare una strada una o una via o un'area a verde al Carabiniere e sono sicuro che tutti insieme ci adopereremo per far diventare realtà questo impegno. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Vi sono altri interventi? Se non vi sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione. Dichiarazioni di voto? Non ve ne sono. Io direi, se siete d'accordo, di votare il testo così emendato direttamente, senza fare il doppio passaggio, visto che il proponente ha accettato il testo. Quindi, pongo in votazione l'ordine del giorno presentato da Forza Novara così emendato.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 50, relativa al punto n. 11 dell'odg, ad oggetto "Ordine del giorno relativo a:" Richiesta allontanamento dall'insegnamento dell'autrice del post relativo all'uccisione del carabiniere a Roma".

PRESIDENTE. Passiamo al punto nr 12 all'ordine del giorno.

PUNTO NR 12 ALL'ODG - Ordine del giorno relativo a:" Approvazione dell'autonomia del Piemonte"

PRESIDENTE. A firma del capogruppo della Lega Colombo. Ne diamo lettura o illustrarlo lei, Consigliere? Ne do lettura. Approvazione autonomia del Piemonte. Premesso che l'art. 119 della Costituzione sancisce l'autonomia finanziaria di entrata e di spesa delle Regioni nel rispetto dei principi di solidarietà e di coesione sociale. Affinché ci sia la piena efficacia è necessario garantire a tutti i livelli di governo la massima responsabilizzazione, l'effettività e la trasparenza del controllo democratico nei confronti degli eletti e prevedere una distribuzione del residuo fiscale, vale a dire la differenza tra quanto le Regioni pagano allo Stato e quanto ricevono per i servizi locali e nazionali, più equa. La nuova Giunta Regionale ha ufficialmente confermato la volontà di accelerare il processo dell'autonomia del Piemonte, così come è avvenuto nella Regione Lombardia e Veneto,

dove i cittadini si sono espressi favorevolmente per l'autonomia differenziata, relativamente alle (inc.) in materia, quali tutela della salute, il commercio estero e politico del lavoro, istruzione, ricerca e innovazione. Ritenuto opportuno la Regione Piemonte nel quadro dell'unità nazionale intraprende le iniziative istituzionali necessarie per richiedere allo Stato l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, con le relative risorse ai sensi per gli effetti di cui all'art. 116 terzo comma della Costituzione. Per i motivi sopra esposti, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta Comunale a chiedere che la Regione Piemonte, in conformità a quanto avvenuto in Lombardia e in Veneto, debba avviare al più presto possibile un processo di attuazione del titolo quinto della Costituzione, al fine di dotarsi di più ampie capacità di intervento legislativo e programmatico, in un quadro volto ad eliminare l'incertezza e la sovrapposizione delle competenze, la piena legislazione degli obiettivi, indicati e fatti propedeutica al proseguimento d'attuazione del principio di sussidiarietà, con l'organico trasferimento delle funzioni amministrative ai Comuni singoli e associati, alle città metropolitane e alle Province. Punto 2) sottoscrivere con la Regione Piemonte, anche per tramite delle proprie associazioni nazionali e rappresentative, un protocollo con azione condivisa, volta a riconoscere al Comune un ruolo strategico nel percorso di autonomia. Punto 3) a trasmettere la presente mozione al Presidente della Giunta Regionale e al Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte. Ne ho dato lettura, chi vuole intervenire? Prego Consigliera Colombo.

Consigliera COLOMBO. Grazie Presidente. Ben sapete che l'autonomia è un tema molto caro alla Lega, che stiamo portando avanti da tempo. Credo anche sia facilmente comprensibile, come il portare avanti questa iniziativa, questa autonomia sia importante per il territorio, perché a parte la ricaduta che viene ovviamente facilitata, perché è ovvio che chi è sul territorio conosce specificatamente tutte quelle che sono le esigenze in qualsiasi settore, portando avanti questa richiesta noi avremo la possibilità di fare interventi ben specifici. Credo che una delle più importanti materie che siano state aggiunte, sia quella della protezione civile, perché sicuramente sono interventi che sono declinati solo ed esclusivamente alle necessità che accadono in una determinata Regione. Quindi, in ogni caso l'importanza di portare avanti questa iniziativa è importante proprio per il territorio stesso. Quindi, per questo abbiamo presentato questa mozione e chiediamo al nostro Sindaco e alla Giunta di perpetrare questa iniziativa, chiedendo quanto richiesto nell'ordine del giorno, in modo che ci sia una più pronta risposta a tutte le necessità e che questo possa garantire una più rapida efficiente attività sul territorio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Vi sono altri interventi? Prego Consigliere Freguglia.

Consigliere FREGUGLIA. Grazie Presidente. Come ben diceva la mia collega, la vicinanza delle risorse in economia è fondamentale sia per un buon controllo di spesa sia per accelerare i tempi della spesa stessa. In Consiglio Regionale si sta cercando di costituire e si costituirà una Commissione sulle autonomie. Mi preme sottolineare per esempio, che una delle materie su cui si andrà ad agire, sono innanzitutto i fondi dati agli agricoltori, quindi il nostro territorio che è ricco di terreni agricoli non si passerà più da Roma per dare in questi fondi, ma verranno erogati direttamente dalla Regione. Si potranno innalzare i servizi sanitari di base con maggiori introiti derivanti dal residuo fiscale di 10 miliardi che la Regione ha nei confronti dello Stato centrale. Come si diceva prima sulla protezione civile si potrà intervenire subito, senza aspettare autorizzazioni per quanto riguarda le maggiori e principali gravità che insisteranno sul territorio. E

poi, un altro tema che preme alla Regione, è la possibilità di proteggere e di riqualificare le fasce più deboli che sono uscite dal mondo del lavoro, grazie all'utilizzo dei fondi residui che lo Stato ci deve. Quindi, penso che questo ordine del giorno sia a tutto vantaggio sia del nostro territorio ma anche di quello piemontese e speriamo anche che a livello nazionale si riesca a fare un'autonomia diversificata per tutte le Regioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliere Zampogna.

Consigliere ZAMPOGNA. Grazie Presidente. Mi sembrava che fosse cambiato qualcosa nella Lega, quando parlava prima di la Lega Padana mi sembrava che fosse tramontata e che ci fosse la Lega che diceva prima gli italiani. Probabilmente non mi sbagliavo. Io non so se Salvini quando andava giù, a fare campagna elettorale a Sud spiegava anche queste cose, spiegava che si devono potenziare i servizi sanitari con i soldi che arrivano dal Nord industrializzato nel nord e a sud con i soldi che non ci sono e con quella che è la sanità per esempio del sud. Mi fa piacere saperlo, sentirlo. Mi fa piacere, spero che i miei amici e compaesani calabresi, tanto per fare un esempio, sappiano e conoscano anche questa realtà, ne prendo atto e spero che prenda atto anche la gente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Vi sono altri interventi? Prego Consiglieria Paladini.

Consiglieria PALADINI. Grazie Presidente. Non volevo intervenire lo giuro, però sono stata stimolata e allora, siccome ormai quello che abbiamo di fronte, quello che state preparando è il quarto bilancio preventivo, penso che quest'anno accoglierete il mio quarto emendamento in quella direzione. Lo dico, perché forse la capogruppo della Lega non c'era, perché non era ancora subentrata non perché, però siccome è diventata direttamente capogruppo penso che avesse un'attenzione particolare alle sessioni di bilancio preventivo, dove si dà l'indirizzo politico, l'indirizzo di priorità, l'indirizzo di volontà politica di una Giunta, la informo che è stato decurtato totalmente il fondo della protezione civile da questa Amministrazione. Il primo mandato della Lega, il vostro primo bilancio autonomo avete scelto di tagliare totalmente il fondo della protezione civile, pur avendo le risorse per pagare ancora le utenze del castello, oppure pur avendo le risorse per fare una maglia per i campioni, avete dato 25 mila euro a una maglia per i campioni, per farvi una maglietta e poi avete tagliato i fondi della protezione civile. Ho presentato tre emendamenti al bilancio, cara capogruppo, la sua maggioranza li ha bocciati tutte e tre le volte. Se la sua priorità è portare risorse come ha detto, a ciò che le sta a cuore come la protezione civile, potevate farlo con scelte concrete e calzanti, dove potete intervenire direttamente. Perché qui governate voi. Siccome credo che però questa sia l'ennesima propaganda politica, in cui fa più comodo dire che c'è qualcun altro che ruba le risorse in questa Regione virtuosa e intendono Mamma Roma, intendo lo Stato non qualcuno come persona, qualcuno che toglie, sottrae, ridistribuisce male queste risorse, lasciando poca autonomia alla Regione Piemonte di spendere le risorse e di scegliere come investirle e avere le risorse che si merita, nel bilancio voi potete fare questa scelta. Uno. Due, ovviamente siccome siete ormai con un collegamento diretto con la Regione, saprete benissimo che i fondi del PSR stanno arrivando a scadenza, perché la programmazione termina nel 2020. Allora, io mi aspetto che neanche un euro della programmazione del PSR torni indietro alla cattiva Europa, che distribuisce male le risorse. Perché, la cattiva Europa ha dato diversi milioni, diverse centinaia di milioni di euro sul PSR e torneranno probabilmente indietro per una programmazione fatta ancora da Cota, è bene

risottolinarlo perché la programmazione viene fatta ogni sette anni questo è bene sottolinearlo, adesso siamo al sesto. Siamo al termine del sesto han e quindi rischiamo che tornino indietro. Allora, mi aspetto che dopo che avete fatto già voi come programmazione Cota la programmazione, riusciate a spenderli tutti. Perché il 40% delle risorse del PSR sono ancora nel cassetto della Regione. Questo è un modo per dare autonomia ai territori, cara capogruppo, cara Lega. Questo è il modo per dare autonomia ai cittadini che investono in questo territorio, cara Lega. Non riempire la bocca e bloccare il Consiglio Regionale per una settimana per votare questa sciocchezza. Questo è un modo concreto. Allora, io mi aspetto azioni concrete. Voi siete stati al governo fino all'altro ieri, siete al governo della Regione oggi, amministrare questa città da tre anni e mezzo e usate ancora il condizionale e il futuro come verbo quando parlate. Adesso, visto che qualcuno diceva che la Lega è ancora quel vestito lì, quel vestito lì, diceva fatti. Io i fatti ancora non li ho visti e di nuovo oggi assistiamo a una mera propaganda, per dire che è colpa di qualcun altro se non si arriva agli obiettivi che si vogliono raggiungere. Avete gli strumenti, tutto il resto sono chiacchiere. Grazie.

(Esce la consigliera Allegra – presenti n. 21)

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Prego Consigliera Vigotti.

Consigliera VIGOTTI. Grazie Presidente. Comincio dal dire che mi sembra che questo ordine del giorno, è una mozione, tutti e due, pecca un po' di incongruenza, perché avete appena finito di dire che tanto lo prevede già la Costituzione l'antifascismo, adesso quindi leggo l'art. 119 della Costituzione sancisce l'autonomia finanziaria di entrata e di spesa delle Regioni, che bisogno c'è di presentare una mozione dato che lo prevede già la Costituzione? Rilevato che la nuova Giunta Regionale ha confermato la volontà di accelerare il processo di autonomia del Piemonte, ma non avevamo dubbi. È una Giunta di centrodestra composta da Lega e Forza Italia, dove uno dei punti cardine del programma immagino fosse l'autonomia della Regione. Quindi, mi sembra un po' rindondante continuare a portare in Consiglio Comunale delle proposte a sostegno di una volontà politica che dovrebbe esserci già. È un po' come se noi avessimo fatto la mozione per sostenere il reddito di cittadinanza. Era nel nostro programma, l'abbiamo attuato. La differenza è che era nel nostro programma in sei mesi di governo l'abbiamo attuato. La Lega, come ha ricordato anche la collega Paladini, governa la Regione Piemonte dal 2000. Abbiamo avuto un'Amministrazione Lega e Forza Italia dal 2000 al 2005 Presidente Ghigo, abbiamo avuto Cota Lega-Forza Italia dal 2010 al 2014, abbiamo avuto la Lega presente al governo nazionale dal '94 ad oggi praticamente, salvo interruzioni. Avete fatto parte di quattro governi Berlusconi, avete fatto parte del primo governo Conte, se l'autonomia non l'avete realizzata, fatevi delle domande e datevi delle risposte. Perché se io fra 30 anni fossi qui a rappresentare il MoVimento 5Stelle e chiedere al mio governo o al mio Presidente di Regione di approvare il reddito di cittadinanza, mi farei delle domande. Quindi, a me sembra davvero tempo perso continuare a riproporre queste mozioni. Tra l'altro, ne abbiamo già votata una circa un anno fa. Tanto è vero, che il Comune di Novara aveva anche pubblicato un logo sulla sua pagina web, sul suo sito web, Comune per l'autonomia qualcosa del genere. All'epoca, in una situazione diversa noi l'avevamo anche approvata, perché si parlava di un'autonomia diversa. Un'autonomia dove ad esempio non c'erano certe assurdità che poi sono emerse una volta che con la Lega al governo siamo riusciti a capirci qualcosa di più. Perché io credo, che questo tipo di autonomia che proponete adesso, se i vostri lettori l'avessero capita, non ve la voterebbero neanche loro. Perché qui stiamo parlando di un paese di serie A e di un paese in serie B e di una scuola,

soprattutto l'autonomia scolastica, io ho i brividi a pensare che venga realizzata l'autonomia scolastica che volete voi. Quindi, ripeto, mi sembra anche addirittura superfluo aver presentato quest'ordine del giorno. Io personalmente voterò contro. Grazie.

(Rientra il consigliere Nieli – presenti n. 22)

PRESIDENTE. Prego Consigliere Tredenari.

Consigliere TREDANARI. Prima ho sentito parlare di protezione civile e con tutta onestà e franchezza alla Consigliera Sara Paladini sfugge il fatto che la Regione Piemonte è il fiore all'occhiello a livello nazionale. L'ospedale da campo della protezione civile... Ma mi lasci finire, perché così almeno. A livello nazionale, con l'allora Assessore Saitta alla Regione Piemonte, il responsabile della protezione civile regionale è andato a Roma a ritirare il premio come prima realtà d'Italia ad essere così efficiente. La protezione civile così come tutto il coordinamento dell'emergenza regionale e nazionale, si basa su dei dati. Se a Novara sono stati ridotti i finanziamenti, sarà legato al fatto che Novara non è una realtà a rischio di grosse alluvioni, terremoti e quanto altro, sempre si basa sulla raccolta dati. Pertanto, cominciare a dire che sono stati ridotti per, io mi affiderei a perché la riduzione? Sicuramente per questioni tecniche, perché non più tardi di qualche mese fa, dove esiste oggi il punto di riferimento del Piemonte che è la realtà di Saluzzo, di tutta la protezione civile regionale, hanno tutte le attrezzature, tutti quelli che sono i presidi per qualsiasi intervento per quanto riguarda il discorso protezione civile. Per cui, prendersela con la Consigliera nel dire: "lei sta parlando di interventi sulla protezione civile, ma hanno ridotto i finanziamenti", ecco avesse ridotto ok.

PRESIDENTE. Consigliera Paladini, le mette in bocca, ma lei non ha la facoltà di rispondere. Quindi, giustamente quando parla lei non vuole essere interrotta e penso che anche il Consigliere Tredenari non vuole essere interrotto da lei. Rispettiamo gli interventi.

Consigliere TREDANARI. Io quello che ho sentito è, sono stati ridotti i soldi per quanto riguarda la protezione civile. Io rispondo, probabilmente sul Comune di Novara probabilmente con la raccolta dei dati c'è stata una riorganizzazione e si è visto che probabilmente non ci sono così grosse emergenze, come nelle realtà dove sono accadute. Ad esempio, in Provincia, sul Lago sapete tutti quando piove tanto, sapete benissimo sul Lago Maggiore e Lago D'Orta ogni tanto c'è qualche inondazione. Sicuramente la Provincia lì qualcosa avrà messo. Io ho parlato però di Regione Piemonte sto parlando. Per quanto riguarda la Regione Piemonte, volevo proprio dire che non è proprio così, la Regione Piemonte è veramente oggi all'avanguardia come protezione civile. Pertanto, non è assolutamente vero che non c'è attenzione per la protezione civile. A Novara c'è l'attenzione dovuta in base a quella che è la realtà novarese. Se ad esempio Novara fosse stata, un esempio, sull'Alto Vergante, ci sarebbero stati dei soldi in più, perché ogni volta che piove un po' più del dovuto, ha inondazioni, strade che vengono giù e quanto altro. Per cui, non ho veramente capito bene dove ardire, ma se la prenda con la sua Giunta che ha tolto dei soldi per la protezione civile. Io dico, l'attenzione alla maxi emergenza che poi è la protezione civile c'è, eccome. Grazie.

PRESIDENTE. Prego Consigliere Mattiuz.

Consigliere MATTIUZ. Grazie Presidente. Non sono certo io l'avvocato difesa della Lega, ci mancherebbe. Collega Vigotti, lei ha detto, se dovessimo tutte le volte star qui a stigmatizzare sul reddito di cittadinanza e quant'altro. L'avete realizzato anche grazie alla Lega. Quindi, se oggi la Lega ritiene opportuno di presentare in maniera rafforzativa una richiesta di autonomia maggiore alla nuova Giunta regionale, che si è trovata con i fondi europei non contabilizzati, in alcuni casi anche bloccati da coloro i quali li hanno preceduti negli anni precedenti, mi riferisco a cifre anche abbastanza importanti nell'ambito dell'agricoltura, nell'ambito di alcuni sviluppi non contabilizzati e non rendicontati, saranno stati i funzionari, sarà stata la cattiva volontà di chi ci ha preceduto, non lo sappiamo. Però, mi sembra doveroso stigmatizzare ma rafforzare la volontà politica di questo Comune, che si è contraddistinto comunque per un certo tipo di Amministrazione nei confronti della nuova Giunta, chiedendo una sorta di autonomia che può essere condivisa in parte, può anche non essere condivisa, ma sicuramente è necessario. Perché, mi ricordo l'intervento del Presidente Cirio qualche giorno fa, quando venne nell'aula magna dell'ospedale Maggiore e disse: "noi abbiamo chiesto al Ministro della Salute" quello nuovo, perché quello che c'era prima aveva bloccato lo sviluppo della città della salute, "chiedendogli un intervento di 100 milioni, che è l'1% dei 10 miliardi che il Piemonte dà come principio di sussidiarietà nei confronti dell'Italia". Quindi, noi diamo 10 miliardi in più rispetto a quello che danno altre Regioni. Ora, se una piccola parte di queste risorse vengono utilizzate per il nostro territorio anche per realizzare una cosa che a noi pare importante, perché penso che sia stata condivisa da tutti, che è quello della città della salute piuttosto che altri progetti di altre città o di altre realtà piemontesi, io non ci trovo niente di male. Cioè, io credo che sia giusto che il Piemonte possa avere una piccola parte delle risorse che dà nei confronti dello Stato italiano non dimentichiamoci non da oggi ma da anni. Quindi, sono anni che il Piemonte e le Regioni del Nord danno molto per sostenere l'economia di questo paese e hanno dato molto per sostenere. Perché non possiamo nasconderci il dito, è chiaro che l'Italia ha due velocità. È chiaro quindi che il nord "è più ricco", ha sempre sostenuto in termini economici. Ora, rivendicare e rafforzare una richiesta di autonomia nei confronti della nuova Giunta, rispetto a quello che era la sordità della Giunta precedente nei confronti di queste richieste di autonomia, io lo trovo doveroso e secondo me è importante che anche il Consiglio Comunale o quantomeno una parte importante, sottolinei questa richiesta. Per cui, il mio gruppo sicuramente, lo dico anche come dichiarazione di voto, voterà sicuramente a favore di questo ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliera Colombo.

Consigliera COLOMBO. Grazie Presidente. Volevo rispondere alla collega Paladini, sul bilancio io non c'ero come ha detto lei, quindi non posso dire nulla, se non che se si è preceduto in questo modo evidentemente c'erano delle ragioni e chi ha preso questa decisione, ha deciso di girare i fondi in altro modo. Ovviamente, la protezione civile era un esempio, ma il fatto di sottolineare quanto sia importante per noi sottolinearlo alla nuova Giunta, che si è insediata un mese fa, con la quale possiamo, come ha ricordato lei, dialogare meglio e direttamente, credo sia il minimo che si possa fare, non solo per la protezione civile, ma per tutti gli altri settori in cui si sia allargata questa autonomia differenziata. Quindi, onestamente, il fatto di prevedere quello che succederà nel prossimo bilancio, come dice lei che per la quarta volta probabilmente si troverà costretta a ripresentare quanto già fatto in precedenza, questo non possiamo saperlo, lo scopriremo quando e se succederà. Per quanto riguarda l'idea di comunque far presente che il Comune di Novara si faccia rappresentante garante di queste richieste da portare a sostegno di quella che è l'iniziativa regionale,

onestamente non credo ci sia proprio niente di sbagliato. Anche come diceva magari la Consigliera Vigotti, magari ripetitivo, non lo so, ma sicuramente necessario e non credo fuori luogo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Prego Consigliere Gavioli.

Consigliere GAVIOLI. Grazie Presidente. Tornando sull'argomento, francamente non capisco perché ogni volta che si parla di autonomia, si levano gli scudi dappertutto. In altre Regioni è stato fatto, c'è stato l'appoggio anche della parte opposta in questa iniziativa. Noi restiamo invece un po' fuori dal coro. Va bene. La Consigliera dei 5Stelle prima ci ha fatto tutta una cronologia storica di questioni che nulla hanno a che vedere con questo, perché questo lo presentiamo oggi. Perché, anche laddove è stato presentato, è stato bloccato da loro e parlo a livello legislativo del governo. Quindi, stiamo qui a parlare del nulla. Questo lo stiamo proponendo oggi, viene proposto oggi, viene discusso oggi e oggi lo discutiamo e lo approviamo perché abbiamo necessità di una maggiore autonomia. Quando si parla di Sud, c'è chi va in classe A, c'è chi va in classe B, ricordo che la Sicilia è una Regione autonoma, quindi non mi pare che stiamo discutendo di tanto di diverso. La Sicilia sì, il Piemonte no, qual è il perché? Per quale motivo non possiamo allinearci anche noi alle altre Regioni che hanno questa autonomia? Mi sembra che ci sia solo una levata di scudi politica, non ci sia nulla di concreto nel contrastare questa cosa. Noi cerchiamo semplicemente di portare un po' più di autonomia a questa Regione e lo facciamo attraverso questa delibera. Andare contro questo, vuol dire andare contro il proprio territorio. Quindi, non vedo ragioni diverse. Poi possiamo parlare di tutto, ma politicamente, come facevamo il discorso prima, adesso vale per noi. È solo una questione meramente politica, di livello politico, dove una fazione sta da una parte e un'altra sta dall'altra. Siccome lo presenta la Lega, non è d'accordo nessun altro. Io credo che invece questa sia positiva, sia positiva per il territorio, sia positiva per la Regione, per cui ben venga questo tipo di iniziativa e ovviamente noi saremo favorevoli a questo.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Non vi sono più altri interventi, dichiaro chiusa la discussione, dichiarazioni di voto? Vi sono dichiarazioni di voto? Non vi sono dichiarazioni di voto, pongo in votazione l'ordine del giorno nr 12.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 51, relativa al punto n. 12 dell'odg, ad oggetto "Ordine del giorno relativo a: "Approvazione dell'autonomia del Piemonte".

PRESIDENTE. Passiamo al punto 13 all'ordine del giorno.

La seduta è sospesa alle ore 18,00

La seduta riprende alle ore 18,05

PUNTO NR 13 ALL'ODG - Mozione relativa a "Richiesta rimodulazione deleghe Assessore Graziosi"

PRESIDENTE. Presentato dal Partito Democratico. Ne devo dare lettura Consiglieri del Pd? È stato presentato da voi per quanto riguarda gli asili nido novaresi. Sono le 18:00, come sempre io rimetto... Non posso dire questo, perché lei sa che alla scadenza delle 18:30, verrà posto in votazione da parte dei Consiglieri se si può proseguire o meno su questa mozione presentata. Quindi, non è facoltà del Presidente stabilire mezz'ora prima se la discussione avrà una fine e avrà una votazione. Quindi, se volete iniziare la discussione, io ne prendo atto; se non volete che il Consiglio comunale termini qui, io mi rimetto alla decisione dei capigruppo e lo porto nel prossimo ordine di lavori del prossimo Consiglio Comunale. Fermo restando, che la decisione spetta ai capigruppo e non sicuramente al Presidente, perché l'orario è 18:30. Quindi, mi dica lei cosa vuol fare. Io devo applicare il regolamento, il suo non c'è, non so se ne ha la facoltà di poter prendere una decisione. Io devo avere l'unanimità. Se il suo capogruppo non è presente, io purtroppo per ordine di regolamento devo proseguire con la discussione. Però manca il capogruppo del PD e ci vuole l'unanimità per poter interrompere. Lei non è rappresentativa, quindi? Fate voi. Per me, l'importante è che si sia messo a verbale che manca la presenza del capogruppo del PD, di conseguenza non voglio che poi si prendono decisioni nei confronti del Presidente. Mi chiedono una sospensione di cinque minuti. Una sospensione da parte della maggioranza. Aspetto il parere della maggioranza sulla richiesta della Consigliera Paladini. Quale decisione avete preso? Allora, seguiamo con i lavori. Ne devo dare lettura o fa l'illustrazione lei? Grazie.

Consigliera PALADINI. Grazie Presidente. Questa mozione arriva in discussione a distanza di diverse settimane dal tempo di presentazione. È una mozione che ovviamente erroneamente viene chiamata di sfiducia ma è di rimodulazione delle deleghe, perché nessuno di noi come prima abbiamo detto è arbitro e giudice nelle altre situazioni e così neanche in questa. Detto questo, però, sono emersi diversi articoli di giornali e diverse richieste e osservazioni e alla luce di questo clamore esterno all'aula consiliare, abbiamo immaginato di sollevare la questione più che altro per affrontare il tema e per analizzare il tema in oggetto, che è quello degli asili nido. Gli asili nido hanno una... Mi spiace Assessore, non è così ben voluta, non hanno attenzione per lei, perché se volessero aiutarla non mi farebbero perdere così tanto tempo, così oggi la sbrogliamo in fretta, perché alle 18:30 a questo punto sarà io tassativa, nel chiedere la fine della discussione.

PRESIDENTE. Come io sarò tassativo sui 6-7 minuti di intervento. Se lei vuole essere tassativa, lo sarò anche io. Io le do il tempo, se fa l'interruzione lei. Lei proceda con il suo intervento. Ha sette minuti, un minuto ne ha parlato, ne ha ancora sei. Prego Consigliera Paladini. Si è interrotta da sola.

Consigliera PALADINI. Lei ha già il giubbotto, è già pronto a scappare.

PRESIDENTE. Fermo restando che le sue pause di interruzione le verranno conteggiate come tempo, prego Consigliera.

Consigliera PALADINI. Quindi, ho ancora cinque minuti. Li prenderò tutti e cinque. Piuttosto le racconto cosa ho cucinato a pranzo.

PRESIDENTE. Più parla, più il tempo scorre.

Consigliera PALADINI. Grazie. Benvenuto. Sentivamo il bisogno di un altro spin doctors. E non è un'offesa spin doctors, ragazzi, è un complimento. Comunque, gli asili nido di questa città hanno una tradizione davvero importante, in questi giorni stanno per ricorrere degli anniversari significativi e si stanno organizzando anche i convegni proprio anche in ricordo di Marcella Balconi, proprio perché questa città ha fatto scuola e metodo sull'importanza dello strumento educativo degli asili nido. Detto questo, riconosciamo, anzi riscontriamo una serie di leggerezze nei confronti dell'affrontare il tema in oggetto, cioè quello degli asili nido. Detto questo, abbiamo presentato questa mozione proprio per riportare al centro della discussione, per cui sarebbe importante che visto che nelle ultime due mozioni avete parlato in tanti, oltre che per alzata di scudi e per difesa dell'Assessore, sarebbe importante riportare al centro il tema degli asili nido, facendo notare che non ci sono state Commissioni, che non c'è un'attenzione dettagliata sul tema ma che quello che abbiamo appreso, l'abbiamo appreso soltanto dagli organi di stampa e da una serie di interrogazioni che aveva fatto anche la mia collega che oggi non è più in Consiglio Comunale, la collega Impaloni, aveva più volte sollecitato l'argomento attraverso interrogazioni. Diciamo, che spontaneamente è stata una discussione soltanto spintanea e non spontanea. Detto questo, gli asili nido, come scriviamo nella mozione, del novarese sono un servizio fondamentale e di qualità della nostra città, come appunto ricordavo più volte interrogata dalla minoranza, l'Assessore dichiarava che le liste d'attesa erano in calo. In una recente Commissione questa Amministrazione ha dichiarato che l'asilo di Veveri non serviva, perché non c'era una richiesta specifica di numeri, era una Commissione sul tema non degli asili nido ma era una Commissione sul tema nuovo parco commerciale e variazioni, vi ricordate, del secondo lotto, perché sennò vado in contraddizione sul fatto che ho detto che non c'erano Commissioni. Considerato che gli operatori della scuola San Paolo attendono ancora un incontro alla luce della statalizzazione della scuola, tema di cui non siamo ancora riusciti a parlare perché l'interrogazione è andata in discussione nell'ultimo Consiglio, più un mese fa e c'è stato anche quel problema sulla statalizzazione della scuola San Paolo. Il bando delle mense è stato pubblicato con ritardo, ne abbiamo già parlato stamattina. Le minoranze hanno presentato anche emendamenti al bilancio per favorire un piano di assunzioni delle maestre di asilo, vi ricordate che era stato previsto che attraverso la statalizzazione della San Paolo del personale della scuola San Paolo passasse in carico agli asili nido comunale, se poi riscontrare che questa cosa non era possibile per questioni di salute. Valutato all'onore delle cronache di queste ore che i bambini in lista d'attesa sono oltre duecento, quindi c'è una totale incapacità di gestione di questo problema, impegna il Sindaco a rimodulare le deleghe e a riassegnare la delega all'istruzione e ai servizi all'infanzia in un modo differente, magari gestendolo lui, magari altro. Perché è oggettivo che su questo tema, che avete detto poco fa che avete a cuore le famiglie, avete a cuore l'infanzia, avete a cuore i nostri figli, avete a cuore i bambini, ci vuole un'attenzione, una costanza di gestione e di approfondimento del tema, senza alcuna distrazione. Grazie Presidente.

(Rientra il Sindaco, esce il consigliere Picozzi – presenti n. 22)

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Vi sono altri interventi? Prego Consigliere.

Consigliere ZAMPOGNA. La questione degli asili nido, con questa Amministrazione, ci ha un po' spiazzati già dall'inizio. Ricordiamo bene che eravamo partiti con l'idea che bisognasse chiuderne

alcuni, poi forse non sono stati chiusi, poi bisognava fare qualcun altro. La lista d'attesa era in netto calo con l'Amministrazione precedente, di colpo siamo arrivati a livelli che per una città come Novara e per una città che è la seconda città del Piemonte, ma che ambirebbe a diventare una città di serie A davvero, non ci stanno. Non è pensabile che si arriva a questi numeri, o ad una lista d'attesa così. Per quanto riguarda le mense, ha già parlato la mia collega, mi sembra che siamo arrivati sempre più tardi si era parlato ancora di fare e di aprire un asilo nido nuovo nella zona di Veveri e anche quello è saltato per una serie di motivi economici versomilmente e ci chiediamo dove si voglia andare a parare. La gente che si è lamentata è tanta, risposte chiare non abbiamo avute. Adesso forse il nuovo governo sta pensando di risolvere lui il problema visto che noi come Amministrazione non ci siamo riusciti. Speriamo davvero che loro ci riescano, così magari almeno il problema di come gestire i bambini ce lo risolvono direttamente dall'alto.

PRESIDENTE. Prego Consigliera.

Consigliera PALADINI. Vede, Presidente, il tema adesso, il centro della discussione non è l'Assessore Graziosi, il centro della discussione è che questa città ha 200 bambini in lista d'attesa. Questi dati io non li ho reperiti in maniera singolare. Li ho reperiti attraverso il giornale e sono stati confermati anche nelle dichiarazioni dell'Assessore sui giornali. Questo è un problema o non è un problema di questa città? È questa la domanda che vi pongo. Perché, nel momento in cui è un problema di questa città, visto che per risolverlo servirebbe l'assunzione di almeno dieci educatrici per l'infanzia e c'è un piano di assunzioni che ne prevede soltanto due a tempo determinato, forse sono arrivate, non so se è corretto, è inutile chiedere al signor Sindaco, basta venire in Commissione e affrontare i temi. Non c'è bisogno di ridere, signor Sindaco. Signor Sindaco, il tema è che lei, gliel'ho detto stamattina, nel momento in cui lei oggi è stato alla manifestazione non hanno parlato i due Assessori competenti sul tema del teleriscaldamento, e non ci sono stati inghippi. Il problema è che lei non può fare dieci deleghe, ne può fare soltanto qualcuno. Qualcuna le sfugge. Il tema degli asili nido è un problema ma non soltanto da quando ha preso la delega l'Assessore Graziosi, anche da prima è un problema, che questa Amministrazione evidentemente non ha a cuore. Perché, dice prima la famiglia, prima, prima, prima questo e quest'altro, ma non c'è attenzione concreta né nei piani di assunzione né nella realizzazione. Non c'è bisogno di ridere signor Sindaco. Cosa c'è da ridere?

PRESIDENTE. Se c'è una forma che lei ritiene che sia irrispettosa, sarà mio compito riprendere il Sindaco, non da parte sua. Quindi, signor Sindaco, cerca di non ridere. Può succedere. Quindi, non accettiamo lezioni, non deve dire cosa deve fare il Sindaco. Lei si rivolga sempre al Presidente, che vedrà che verrà tutelato. Prego Consigliera Paladini.

Consigliera PALADINI. Presidente, il signor Sindaco ha detto "mi fa ridere" e rideva sguaiatamente, per cui, svogliatamente non è mica un insulto, in maniera evidente, una manifestazione palese, non so come altro dirlo. Signor Sindaco, io non ho visto da parte sua rettifiche a mezzo stampa alle dichiarazioni che sono emerse sul giornale. Se così fosse stato, se aveste convocato immediatamente una Commissione sugli asili nido per concordare e conciliare, informare su quanto stava succedendo, avremmo gradito e avremmo sicuramente provato a portare il nostro contributo. Glielo abbiamo fatto vedere questa mattina, nel momento in cui veniamo coinvolti anche su temi spinosi, noi siamo disponibili a votare, a collaborare e a contribuire.

Diversamente, quando ci si chiude a riccio e si evita il confronto. Però, siccome questo tema è spinoso per stare sul tema del riccio ed è importante, sicuramente oltre a questa mozione, io chiedo al Presidente fin da ora, di chiedere al Presidente della Commissione competente, se è possibile che lei si faccia carico, tanto l'esito della giornata è assolutamente scontato, di convocare immediatamente una Commissione sul tema degli asili nido. Perché, a prescindere dalle risate del Sindaco, qui non ride nessuno. Le famiglie non ridono. Il tema è serio ed è importante affrontarlo. Per cui, le chiedo di convocare una Commissione sugli asili nido, specifica sul tema, ma non come dettaglio ma come argomento principale, in cui se noi ci sbagliamo, ci fornite tutte le informazioni perché i documenti e gli atti che abbiamo noi, dicono cose diverse rispetto alla risata del Sindaco che penso che non sia un tic nervoso, ma penso che sia derivata dal fatto che quello che stavo dicendo non trovava la sua concordia. Detto questo, signor Sindaco, a me dispiace dover arrivare a questo punto, ma siamo costantemente costretti a sollevare polemiche o polveroni per affrontare i temi. L'abbiamo visto sul Coccia, lo vediamo su una serie di temi. Finché non facciamo molto rumore, purtroppo non se ne parla. Le assicuro che dove non facciamo rumore, non è che ce ne dimentichiamo, è perché evidentemente con gli Assessorati o alcuni temi di quegli Assessorati funzionano. Detto questo, su questo tema sicuramente non siamo disponibili ad abbassare la guardia e non siamo disponibili a farci soddisfare da una risatina. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consiglieria. Vi sono altri interventi? Prego signor Sindaco.

SINDACO. Grazie Presidente. Torniamo al tema della mozione, che poi la mozione ha un tema ben specifico che è quello di chiedere l'impegno del Sindaco a rimodulare le deleghe e assegnare le deleghe all'istruzione e servizi infanzia ad altro Assessore, per tutta questa serie di motivi che viene elencato nel dispositivo della mozione stessa. Io rido perché mi fanno ridere le sue argomentazioni. Non rido certo sulla qualità del servizio che in questa città è ottima, di grande qualità, fatta da educatrici e da personale del servizio istruzione, che si dedica tutti i giorni con grande professionalità e capacità a svolgere questo servizio. Faccio anche presente una cosa, visto che ho sentito il Consigliere Zampogna dire che adesso si occuperà il nuovo governo degli asili. Il nuovo governo vuole fare una cosa che già c'è nei Comuni, cioè sotto un certo ISEE, cercare di andare verso la gratuità. E faccio presente al Consigliere Zampogna, che questa Amministrazione ha abbassato le rette degli asili nido del 30% come primo atto di mandato, mentre la vostra Amministrazione li aveva tenuti ai massimi possibili. Tant'è, che una parte delle liste d'attesa in più, che adesso sono rientrate e sono sui medesimi livelli di quelle che avevate a voi, ma noi con un costo del servizio del 30% inferiore. Quindi, prima di parlare, si documenti meglio. Perché non è che funziona che vieni qua a dire la prima cosa che ti capita per la testa e pensi di aver ragione. Prima di parlare, si documenti meglio. Primo. Secondo. Andando sull'aspetto della mozione, a me sembra che questa mozione, a parte che la trovo abbastanza ridicola, perché se noi la scorsa legislatura, avessimo usato lo stesso metodo che viene usato dal PD nei confronti dell'Assessore Graziosi, nel quale evidentemente c'è una sorta di accanimento da parte di una certa parte del PD, che poi alla fine della fiera sono rimasti in due, perché sono andati via tutti. Quindi, non è che ci sia tutta questa coesione. Cioè, sembrate più Consiglieri che urlano alla luna, piuttosto che Consiglieri che abbiano delle motivazioni. Se noi avessimo avuto... Sembrate più ululare alla luna, che avere delle motivazioni serie su questo argomento. Perché se noi avessimo adottato lo stesso metodo per l'ex Assessore Paladini, saremmo dovuti venire qua tutti i mesi a chiedere la sfiducia. Ma non l'abbiamo mica fatto, rx Assessore Paladini. Non si fa così. Tutti i mesi avremmo dovuto portare

una mozione di sfiducia nei confronti dell'ex Assessore Paladini, la scorsa legislatura, con tutte le proteste che ricevevamo da parte di tanti gruppi della società civile della nostra città. Quindi, non si fa così. Non si fa proprio così. Politicamente è sbagliato fare così. Comunque, voi lo volete fare, continuate pure a farlo. Andiamo più nel dettaglio. Come ho già detto, i dati che sono qua oggettivi, dicono che in questo momento i nostri asili nido, le strutture che abbiamo, che sono le stesse grosso modo, sarà cambiato qualcosina da un punto di vista di un'aggregazione, mi sembra di un micro nido che è entrato in un altro nido, sono quasi a capienza piena. Ci sono ancora due educatrici che stiamo selezionando, dopodiché li abbiamo sistemati tutti, o sbaglio Assessore Graziosi? Quindi, di che cosa stiamo parlando? Cioè, voi amplificate ed esagerate problemi, solo ed esclusivamente per una finalità, che mi sembra che sia l'unica finalità sotto la quale c'è la ratio di questa mozione: prendere un po' di visibilità sui giornali facendo casino. È tutto qua. Quindi, voi strumentalizzate, esagerate le problematiche, solo perché ci sono qua i giornalisti. Se non ci fosse stato qua un giornalista, non avreste neanche portato questa mozione qua. Non ho altro da dire e confermo le deleghe all'Assessore Graziosi, che comunque sta lavorando bene.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. Non vi sono più altri interventi, dichiaro chiusa la discussione, dichiarazioni di voto? Vi sono dichiarazioni di voto. Non vi sono dichiarazioni di voto, andiamo a votare la mozione presentata dal Partito Democratico.

Il Consiglio Comunale respinge la proposta di deliberazione n. 52, relativa al punto n. 13 dell'odg, ad oggetto "Mozione relativa a "Richiesta rimodulazione deleghe Assessore Graziosi".

PRESIDENTE. Il Consiglio Comunale è chiuso.

La seduta è tolta alle ore 18,30